

Università degli Studi di Firenze 2011/2012

Scienze Giuridiche (DSG)

Corsi di Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni

Corso di Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni in GIURISPRUDENZA

Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza (LMG/01)

Struttura di Raccordo: Giurisprudenza

DIRITTO COMMERCIALE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

TOMBARI UMBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). Conoscenza approfondita di un settore del diritto dell'impresa (a seconda del programma prescelto, diritto della banca e del mercato finanziario, diritto fallimentare, diritto del commercio internazionale e gestione dei conflitti commerciali).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione, di internazionalizzazione, e di gestione della crisi. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 60 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Diritto commerciale (Moduli A e B, per un totale di 15 CFU) dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale, al termine della seconda parte del corso. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte (Modulo A), con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Facoltà, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);

- relativamente alla seconda parte (Modulo B), con il docente che insegna il programma prescelto dallo studente.

Durante l'esame, lo studente deve dimostrare padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

Si precisa che i docenti terranno gli esami nelle stesse date, in modo da consentire una prova unica per i Moduli A e B (salva per i frequentanti la possibilità di sostenere la prova intermedia nella sessione invernale, di cui subito infra).

PROVA INTERMEDIA: coloro che si siano iscritti nelle apposite liste (che verranno messe a disposizione sui Servizi online per gli studenti ad inizio corso) e che abbiano effettivamente frequentato possono sostenere una prova intermedia sulla prima parte del programma. Tale prova può essere sostenuta solo nella sessione invernale (dicembre 2011-febbraio 2012), ed ha validità per gli esami completati (con la seconda parte del programma, con qualsiasi docente) entro la sessione estiva (giugno-settembre 2012). La prova intermedia può essere sostenuta fino a due volte, in una qualsiasi delle date fissate nella sessione invernale, ma i docenti si riservano la facoltà di dissuadere chi dimostri lacune particolarmente gravi dal ripresentarsi entro la fine della sessione invernale. Se la prova intermedia ha esito sfavorevole, o se ha un esito che lo studente non ritiene di accettare, l'esame può essere sostenuto per intero a partire da giugno 2012.

PROGRAMMA ESTESO

ARGOMENTI

Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento

Le società. La nozione di "società". Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

Per gli argomenti del modulo B di 6 CFU (seconda parte dell'esame di Diritto commerciale da 15 CFU della Laurea Magistrale) si veda il programma dei tre docenti (Prof. Tombari, Stanghellini e Lucarelli). Il programma sarà quello del docente prescelto (si veda la sezione "Altre informazioni").

TESTI DI RIFERIMENTO

TESTI CONSIGLIATI (in alternativa):

- F. FERRARA, F. CORSI, Gli imprenditori e le società, 14ª ed., Giuffrè, Milano, 2009, esclusi i capitoli I, IV e VI, i paragrafi 7.18 e 7.19, il paragrafo 8.18, i capitoli XXVII, XXIX, il paragrafo 37.14, il capitolo XXXVIII, i paragrafi da 39.6 a 39.17 (inclusi), il capitolo XL (per un totale di circa 863 pagine);
- G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 6a ed., UTET, Torino, 2010; Volume 2, Diritto delle società, 7a ed., UTET, Torino, 2010, esclusi i paragrafi da 6 a 18 del capitolo 19 ed esclusi il capitolo 21 (per un totale di circa 920 pagine).

Per i testi consigliati per il modulo B (seconda parte, 6 CFU) si veda il programma dei tre docenti (Prof. Tombari, Stanghellini e Lucarelli). Il programma sarà quello del docente prescelto (si veda la sezione "Altre informazioni").

AGGIORNAMENTO 2012:

sono state pubblicate le nuove edizioni dei testi di Ferrara-Corsi (15ª ed., Giuffrè, Milano, 2011) e di Campobasso, Volume 2, Diritto delle società (8a ed., UTET, Torino, 2012).

Le indicazioni di programma, riferite a tali nuovi testi, sono le seguenti:

- F. FERRARA, F. CORSI, Gli imprenditori e le società, 15ª ed., Giuffrè, Milano, 2011, esclusi i capitoli I, IV, il paragrafo 6.10, i paragrafi 6.22 e 6.23, i capitoli XXV, XXVII, il paragrafo 35.14, il capitolo XXXVI, i paragrafi da 37.6 a 37.17 (inclusi), il capitolo XXXVIII (per un totale di circa 842 pagine).

oppure

- G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 6a ed., UTET, Torino, 2010, escluso il paragrafo 11 del capitolo I, i paragrafi da 8 a 11 del capitolo IV; Volume 2, Diritto delle società, 8a ed., UTET, Torino, 2012, esclusi i paragrafi da 7.1 a 7.2 del capitolo I, i paragrafi 2 e 3 del capitolo VI, i paragrafi da 4 a 6 del capitolo XII, i paragrafi da 6 a 18 del capitolo XIX, il paragrafo 13 del capitolo XX, ed escluso il capitolo XXI (per un totale di circa 843 pagine).

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di sessanta ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di quaranta ore, nel secondo semestre. Nella seconda parte verranno trattati programmi diversi dai tre docenti, e segnatamente: diritto commerciale internazionale e gestione dei conflitti commerciali (Prof.ssa Lucarelli), diritto fallimentare (prof. Lorenzo Stanghellini), diritto bancario e del mercato finanziario (Prof. Umberto Tombari).

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il modulo del primo semestre (Modulo A), possono scegliere di seguire uno dei tre moduli del secondo semestre (modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome. Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione relativa alle modalità di verifica dell'apprendimento.

DIRITTO COMMERCIALE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

STANGHELLINI LORENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). Conoscenza approfondita di un settore del diritto dell'impresa (a seconda del programma

prescelto, diritto della banca e del mercato finanziario, diritto fallimentare, diritto del commercio internazionale e gestione dei conflitti commerciali).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione, di internazionalizzazione, e di gestione della crisi. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 60 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Diritto commerciale (Moduli A e B, per un totale di 15 CFU) dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale, al termine della seconda parte del corso. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte (Modulo A), con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Facoltà, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);
- relativamente alla seconda parte (Modulo B), con il docente che insegna il programma prescelto dallo studente.

PROVA INTERMEDIA: coloro che si siano iscritti nelle apposite liste (che verranno messe a disposizione sui Servizi online per gli studenti ad inizio corso) e che abbiano effettivamente frequentato possono sostenere una prova intermedia sulla prima parte del programma. Tale prova può essere sostenuta solo nella sessione invernale (dicembre 2011-febbraio 2012), ed ha validità per gli esami completati (con la seconda parte del programma, con qualsiasi docente) entro la sessione estiva (giugno-settembre 2012). La prova intermedia può essere sostenuta fino a due volte, in una qualsiasi delle date fissate nella sessione invernale, ma i docenti si riservano la facoltà di dissuadere chi dimostri lacune particolarmente gravi dal ripresentarsi entro la fine della sessione invernale. Se la prova intermedia ha esito sfavorevole, o se ha un esito che lo studente non ritiene di accettare, l'esame può essere sostenuto per intero a partire da giugno 2012.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME: si precisa che i docenti terranno gli esami nelle stesse date, in modo da consentire una prova unica per i Moduli A e B (salva per i frequentanti la possibilità di sostenere la prova intermedia nella sessione invernale, di cui al punto precedente).

Durante l'esame o prova intermedia, lo studente deve dimostrare padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società.

L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento

Le società. La nozione di "società". Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

Per gli argomenti del modulo B (seconda parte, 6 CFU) si veda il programma dei tre docenti (Prof. Tombari, Stanghellini e Lucarelli). Il programma sarà quello del docente prescelto (si veda la sezione "Altre informazioni").

TESTI DI RIFERIMENTO

TESTI CONSIGLIATI (in alternativa):

- F. FERRARA, F. CORSI, Gli imprenditori e le società, 14ª ed., Giuffré, Milano, 2009, esclusi i capitoli I, IV e VI, i paragrafi 7.18 e 7.19, il paragrafo 8.18, i capitoli XXVII, XXIX, il paragrafo 37.14, il capitolo XXXVIII, i paragrafi da 39.6 a 39.17 (inclusi), il capitolo XL (per un totale di circa 863 pagine);
- G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 6a ed., UTET, Torino, 2010; Volume 2, Diritto delle società, 7a ed., UTET, Torino, 2010, esclusi i paragrafi da 6 a 18 del capitolo 19 ed esclusi il capitolo 21 (per un totale di circa 920 pagine).

Per i testi consigliati per il modulo B (seconda parte, 6 CFU) si veda il programma dei tre docenti (Prof. Tombari, Stanghellini e Lucarelli). Il programma sarà quello del docente prescelto (si veda la sezione "Altre informazioni").

AGGIORNAMENTO 2012:

sono state pubblicate le nuove edizioni dei testi di Ferrara-Corsi (15ª ed., Giuffré, Milano, 2011) e di Campobasso, Volume 2, Diritto delle società (8a ed., UTET, Torino, 2012).

Le indicazioni di programma, riferite a tali nuovi testi, sono le seguenti:

- F. FERRARA, F. CORSI, Gli imprenditori e le società, 15ª ed., Giuffré, Milano, 2011, esclusi i capitoli I, IV, il paragrafo 6.10, i paragrafi 6.22 e 6.23, i capitoli XXV, XXVII, il paragrafo 35.14, il capitolo XXXVI, i paragrafi da 37.6 a 37.17 (inclusi), il capitolo XXXVIII (per un totale di circa 842 pagine).

oppure

- G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 6a ed., UTET, Torino, 2010, escluso il paragrafo 11 del capitolo I, i paragrafi da 8 a 11 del capitolo IV; Volume 2, Diritto delle società, 8a ed., UTET, Torino, 2012, esclusi i paragrafi da 7.1 a 7.2 del capitolo I, i paragrafi 2 e 3 del capitolo VI, i paragrafi da 4 a 6 del capitolo XII, i paragrafi da 6 a 18 del capitolo XIX, il paragrafo 13 del capitolo XX, ed escluso il capitolo XXI (per un totale di circa 843 pagine).

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di sessanta ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di quaranta ore, nel secondo semestre. Nella seconda parte verranno trattati programmi diversi dai tre docenti, e segnatamente: diritto commerciale internazionale e gestione dei conflitti commerciali (Prof.ssa Lucarelli), diritto fallimentare (prof. Lorenzo Stanghellini), diritto bancario e del mercato finanziario (Prof. Umberto Tombari).

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il modulo del primo semestre (Modulo A), possono scegliere di seguire uno dei tre moduli del secondo semestre (modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome. Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione relativa alle modalità di verifica dell'apprendimento.

DIRITTO COMMERCIALE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

LUCARELLI PAOLA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). Conoscenza approfondita di un settore del diritto dell'impresa (a seconda del programma prescelto, diritto della banca e del mercato finanziario, diritto fallimentare, diritto del commercio internazionale e gestione dei conflitti commerciali).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione, di internazionalizzazione, e di gestione della crisi. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Attuali tendenze del diritto commerciale. Diritto privato dell'impresa e delle società. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Categorie di imprenditori. Statuto dell'imprenditore commerciale. Azienda e trasferimento. Nozione di "società". Società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Società cooperative (cenni). Gruppo di società.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 80

Esercitazioni e seminari: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: l'esame di Diritto commerciale dovrà essere sostenuto in un'unica prova, al termine della seconda parte del corso. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte, con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Facoltà, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);

- relativamente alla seconda parte, con il docente che insegna il programma prescelto.

Durante l'esame, lo studente deve dimostrare padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

Si precisa che i docenti terranno gli esami nelle stesse date, in modo da consentire la prova unica (salva per i frequentanti la possibilità di sostenere la prova intermedia nella sessione invernale, di cui subito infra)

Verifiche intermedie di apprendimento:

Coloro che si siano iscritti nelle apposite liste (che verranno messe a disposizione sui Servizi online per gli studenti ad inizio corso) e che abbiano effettivamente

frequentato possono sostenere una prova intermedia sulla prima parte del programma. Tale prova può essere sostenuta solo nella sessione invernale (dicembre 2011-febbraio 2012), ed ha validità per gli esami completati (con la seconda parte del programma, con qualsiasi docente) entro la sessione estiva (giugno-settembre 2012). La prova intermedia può essere sostenuta fino a due volte, in una qualsiasi delle date fissate nella sessione invernale, ma i docenti si riservano la facoltà di dissuadere chi dimostri lacune particolarmente gravi dal ripresentarsi entro la fine della sessione invernale. Se la prova intermedia ha esito sfavorevole, o se ha un esito che lo studente non ritiene di accettare, l'esame può essere sostenuto per intero a partire da giugno 2012.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento

Le società. La nozione di "società". Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

TESTI DI RIFERIMENTO

in alternativa:

- FERRARA, CORSI, Gli imprenditori e le società, 14ª ed., Giuffrè, Milano, 2009, esclusi i capitoli I, IV e VI, i paragrafi 7.18 e 7.19, il paragrafo 8.18, i capitoli XXVII, XXIX, il paragrafo 37.14, il capitolo XXXVIII, i paragrafi da 39.6 a 39.17 (inclusi), il capitolo XL;

- CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 6a ed., UTET, Torino, 2010; Volume 2, Diritto delle società, 7a ed., UTET, Torino, 2010, esclusi i paragrafi da 6 a 18 del capitolo 19 ed esclusi il capitolo 21.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso è diviso in due parti, la prima di sessanta ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di quaranta ore, nel secondo semestre. Nella seconda parte verranno trattati programmi diversi dai tre docenti, e segnatamente: diritto commerciale internazionale e gestione dei conflitti commerciali (Prof.ssa Lucarelli), diritto fallimentare (prof. Lorenzo Stanghellini), diritto bancario e del mercato finanziario (Prof. Umberto Tombari).

Si precisa che gli studenti possono scegliere di seguire uno dei tre moduli del secondo semestre, indipendentemente dalla lettera del loro cognome. Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione relativa alle modalità di verifica dell'apprendimento.

DIRITTO COMMERCIALE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Cognomi A-D

6 Crediti

Docente

TOMBARI UMBERTO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari. Conoscenza della disciplina dei servizi di investimento, dell'appello al pubblico risparmio e delle società quotate.

Capacità

Capacità di muoversi nell'ambito della disciplina dei mercati bancari e finanziari, avendo acquisito le basi fondamentali per poter comprendere una regolamentazione in costante evoluzione e sulla quale incide in modo profondo il ruolo delle Autorità di Vigilanza. Comprensione dell'importanza che le banche e gli altri operatori del mercato finanziario rivestono attualmente

Competenze

Comprensione critica della disciplina dei mercati bancari e finanziari e delle norme che regolano il comportamento degli emittenti e degli intermediari, anche nella prospettiva di tutela dell'investitore. Attitudine ad analizzare criticamente casi concreti, anche mediante la discussione in aula.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria (l'ordinamento bancario; la banca come impresa e l'accesso all'attività bancaria; la vigilanza) e sulla disciplina del mercato finanziario, soffermandosi, in particolare, sull'esame delle società quotate.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 40 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale.

Durante lo svolgimento del corso si potranno discutere in aula di casi pratici o norme di recente emanazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

- sul diritto del mercato finanziario: CHIAPPETTA, Diritto del governo societario – La corporate governance delle società quotate, Padova, 2010, esclusivamente i cap. I (escluse le pagg. 37/39); II; V (par. 4 e 5); VI (par. 1 e 2, esclusi i par. 2.4, 2.5 e 2.6); VII [par. 1, 2 (escluso il par. 2.2.) 4 (esclusi i par. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4. e 4.5), 5 (escluso il par. 5.1.2.) 6 e 7 (esclusi i par. 7.1 e 7.2)]; X. Totale: circa 176 pagine.

- sul diritto della banca: COSTI, L'ordinamento bancario, Bologna, 2007, esclusivamente i cap. II (esclusi i par. 2.3, 2.4, 3.2, 3.3, 3.4, 4.2.2 e ss.); III (esclusi i par. 7, 8, 9, 12 e ss.); IV (esclusi i par. 1, 2, 3, 10.3); VI; IX (esclusi i par. 6, da 8.5 a 8.11 e da 8.13 ad 8.15, 10, 11). Totale: circa 176 pagine; totale complessivo dei testi del secondo modulo di diritto della banca e del mercato finanziario: circa 352 pagine.

DIRITTO COMMERCIALE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Cognomi E-N

6 Crediti

Docente

STANGHELLINI LORENZO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla.

Capacità

Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto fallimentare. Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso.

Competenze

Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa.

Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto della crisi d'impresa

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato:

- Diritto privato;

- Diritto costituzionale generale.

È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e società).

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 40 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale.

Durante l'esame, lo studente deve dimostrare padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente, la legge fallimentare, nel testo aggiornato). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto fallimentare.

Per i frequentanti è prevista, come facoltativa, la possibilità di sostituire la prova orale con una prova scritta, che si terrà una sola volta alla fine del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Analisi delle procedure di concordato preventivo e di fallimento, previste dalla legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, recentemente riformata). Analisi della disciplina degli accordi diretti alla soluzione della crisi. Studio delle ragioni economiche che rendono necessaria una normativa sull'insolvenza. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, Giappichelli, 4ª edizione, Torino, 2011, pp. da 1 a 358, ad eccezione della sezione I del cap. VII, da sostituire con dispense che verranno rese disponibili sulla pagina web del corso.

I soli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza che frequentano il Modulo B sulla crisi d'impresa come autonomo esame facoltativo di Diritto fallimentare (opzionale da 6 CFU della Laurea Magistrale: vedi la sezione "Altre informazioni") devono studiare anche la sezione I del cap. VII, senza la sua sostituzione con le dispense.

ALTRE INFORMAZIONI

Il programma del Modulo B insegnato dal Prof. Stanghellini (Diritto fallimentare) è anche il programma dei seguenti autonomi esami:

- Diritto fallimentare, esame facoltativo per gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza;
- Diritto commerciale II, esame obbligatorio per gli studenti della Laurea in Scienze dei Servizi giuridici, curriculum Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

DIRITTO COMMERCIALE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Cognomi O-Z

6 Crediti

Docente

LUCARELLI PAOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle istituzioni e alle fonti del diritto commerciale internazionale, alla formazione e contenuti tipici del contratto internazionale.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale per la soluzione dei principali problemi attinenti al commercio internazionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa applicabile.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della internazionalizzazione delle imprese, al valore professionalizzante dello studio della prassi contrattuale internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il contratto commerciale internazionale: problema normativo o problema pratico. La redazione del contratto internazionale fra le imprese. Le clausole del contratto commerciale. La crisi del contratto commerciale internazionale. Contratto e relazione. Negoziazione e mediazione. Strumenti di prevenzione della crisi. Uno sguardo alla mediazione nell'ordinamento giuridico italiano.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

l'esame dovrà essere sostenuto al termine della seconda parte del corso con il docente che insegna il programma prescelto.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articola come segue:

- ☐ Parte prima (20 ore): 1. Il contratto commerciale internazionale: problema normativo o problema pratico. 2. La redazione del contratto internazionale fra le imprese. 3. Le clausole del contratto commerciale.
- ☐ Parte seconda (20 ore): 1. La crisi del contratto commerciale internazionale. Contratto e relazione. 2. Negoziazione e mediazione. 3. Strumenti di prevenzione della crisi. 4. Uno sguardo alla mediazione nell'ordinamento giuridico italiano.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. FONTAINE, F. DE LY, La redazione dei contratti internazionali. A partire dall'analisi delle clausole, Giuffrè, Milano, 2008, solo i capitoli 1,2,4,8,9,14 (complessivamente circa 250 pagine);

C. BESSO (a cura di), La mediazione civile e commerciale, Torino, Giappichelli, 2010, solo i capitoli 1, 2, 6 (complessivamente circa 100 pagine).

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame non può essere sostenuto da chi ha sostenuto Diritto commerciale con il programma comprendente, nel secondo modulo, il Diritto commerciale internazionale.

DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE

3 Crediti

Docente

LUCARELLI PAOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative alle istituzioni e alle fonti del diritto commerciale internazionale, alla formazione e contenuti tipici del contratto internazionale.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale per la soluzione dei principali problemi attinenti al commercio internazionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa applicabile.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della internazionalizzazione delle imprese, al valore professionalizzante dello studio della prassi contrattuale internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il contratto commerciale internazionale: problema normativo o problema pratico. La redazione del contratto internazionale fra le imprese. Le clausole del contratto commerciale. La crisi del contratto commerciale internazionale. Contratto e relazione. Negoziazione e mediazione. Strumenti di prevenzione della crisi. Uno sguardo alla mediazione nell'ordinamento giuridico italiano.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

l'esame dovrà essere sostenuto al termine della seconda parte del corso con il docente che insegna il programma prescelto.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articola come segue:

□ Parte prima (20 ore): 1. Il contratto commerciale internazionale: problema normativo o problema pratico. 2. La redazione del contratto internazionale fra le imprese. 3. Le clausole del contratto commerciale.

□ Parte seconda (20 ore): 1. La crisi del contratto commerciale internazionale. Contratto e relazione. 2. Negoziazione e mediazione. 3. Strumenti di prevenzione della crisi. 4. Uno sguardo alla mediazione nell'ordinamento giuridico italiano.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. FONTAINE, F. DE LY, La redazione dei contratti internazionali. A partire dall'analisi delle clausole, Giuffré, Milano, 2008, solo i capitoli 1,2,4,8,9,14 (complessivamente circa 250 pagine);

C. BESSO (a cura di), La mediazione civile e commerciale, Torino, Giappichelli, 2010, solo i capitoli 1, 2, 6 (complessivamente circa 100 pagine).

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame non può essere sostenuto da chi ha sostenuto Diritto commerciale con il programma comprendente, nel secondo modulo, il Diritto commerciale internazionale.

DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE

3 Crediti

Docente

LUCARELLI PAOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI**Conoscenze**

Conoscenze relative alle istituzioni e alle fonti del diritto commerciale internazionale, alla formazione e contenuti tipici del contratto internazionale.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale per la soluzione dei principali problemi attinenti al commercio internazionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa applicabile.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della internazionalizzazione delle imprese, al valore professionalizzante dello studio della prassi contrattuale internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il contratto commerciale internazionale: problema normativo o problema pratico. La redazione del contratto internazionale fra le imprese. Le clausole del contratto commerciale. La crisi del contratto commerciale internazionale. Contratto e relazione. Negoziazione e mediazione. Strumenti di prevenzione della crisi. Uno sguardo alla mediazione nell'ordinamento giuridico italiano.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

l'esame dovrà essere sostenuto al termine della seconda parte del corso con il docente che insegna il programma prescelto.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articola come segue:

□ Parte prima (20 ore): 1. Il contratto commerciale internazionale: problema normativo o problema pratico. 2. La redazione del contratto internazionale fra le imprese. 3. Le clausole del contratto commerciale.

□ Parte seconda (20 ore): 1. La crisi del contratto commerciale internazionale. Contratto e relazione. 2. Negoziazione e mediazione. 3. Strumenti di prevenzione della crisi. 4. Uno sguardo alla mediazione nell'ordinamento giuridico italiano.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. FONTAINE, F. DE LY, La redazione dei contratti internazionali. A partire dall'analisi delle clausole, Giuffrè, Milano, 2008, solo i capitoli 1,2,4,8,9,14 (complessivamente circa 250 pagine);

C. BESSO (a cura di), La mediazione civile e commerciale, Torino, Giappichelli, 2010, solo i capitoli 1, 2, 6 (complessivamente circa 100 pagine).

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame non può essere sostenuto da chi ha sostenuto Diritto commerciale con il programma comprendente, nel secondo modulo, il Diritto commerciale internazionale.

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

3 Crediti

Docente

GASPARRI WLADIMIRO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di riforma in atto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova orale sull'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativo-funzionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Vandelli, Il sistema delle autonomie locali, Bologna, il Mulino, ult. ediz., oppure F. Staderini, Diritto degli enti locali, XIII ediz., Padova, Cedam, 2009.

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate alle autonomie locali.

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

3 Crediti

Docente

GASPARRI WLADIMIRO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di riforma in atto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative al complesso delle funzioni degli enti locali con particolare attenzione alla disciplina dei servizi pubblici e al governo del territorio, dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Agli studenti frequentanti potrà essere richiesta la preparazione di una relazione scritta su alcuni degli argomenti relativi alle parti del programma e la sua illustrazione nell'ambito del corso, che costituirà prova intermedia di valutazione dell'apprendimento.

Esame di profitto: prova orale sull'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: la disciplina dei servizi pubblici locali e le connesse forme di gestione e il governo del territorio con riferimento ai procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, V ediz., Bologna, il Mulino, 2010, cap. IV; G. Di Gaspare, Servizi pubblici locali in trasformazione, II ediz., Padova, Cedam 2010; P. Urbani - S. Civitarese Matteucci, Diritto urbanistico, IV ediz., Torino, Giappichelli, 2010, pagg. 103-189, oppure F. Salvia, Manuale di diritto urbanistico, Padova, Cedam, 2008, pagg. 57-153. Ulteriori indicazioni potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate alle autonomie locali.

DIRITTO DEL LAVORO A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

SCIARRA SILVANA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione del metodo giuridico; conoscenza del diritto sociale europeo e delle fonti di trasposizione nell'ordinamento italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Trattazione dei principali temi inerenti alla disciplina del rapporto individuale di lavoro; analisi delle principali fonti europee.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale; Diritto privato 1.

METODI DIDATTICI

Lezioni e discussione di casi o documenti con intervento degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale finale, preceduto da colloquio per frequentanti su temi oggetto di approfondimento.

PROGRAMMA ESTESO

Oltre ai testi e capitoli indicati, sentenze e documenti saranno resi accessibili on line durante il II semestre.

TESTI DI RIFERIMENTO

S. Sciarra (a cura di), Manuale di diritto sociale europeo, Giappichelli, Torino, 2010 (cap. da III a IX);
E. Ghera, Diritto del lavoro, Cacucci, Bari, 2010 (con esclusione dei cap. 1, 6 e 12).

ALTRE INFORMAZIONI

Durante il corso alcune lezioni saranno dedicate alla discussione di sentenze e di documenti di attualità, sia italiani, sia europei. Gli studenti frequentanti saranno invitati a discutere in aula gli argomenti fatti oggetto di approfondimento.

DIRITTO DEL LAVORO A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

DEL PUNTA RICCARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La seconda parte del corso ha per oggetto la disciplina del rapporto di lavoro, in parallelo nei settori privato e pubblico, mediante lo studio dei principali istituti: regolazione del mercato del lavoro; lavoro subordinato e autonomo; posizioni soggettive; orario e riposi; diritti patrimoniali e personali del lavoratore; eventi sospensivi; licenziamento; le crisi di impresa; i contratti "flessibili"; il lavoro "esterno"

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame definitivo occorre aver superato i seguenti esami: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Gli studenti frequentanti del Corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale, che abbiano sostenuto la prova intermedia durante gli appelli invernali, potranno completare l'esame preparando il programma qui indicato.

Dell'esito della prova - che avrà valore sino agli appelli di settembre 2012 inclusi - si terrà conto nella valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

La seconda parte del corso istituzionale ha per oggetto i seguenti temi: regolazione del mercato del lavoro; nozione di lavoro subordinato; forme di lavoro non subordinato; il datore di lavoro; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti patrimoniali e personali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo, e in generale gli istituti rivolti alla tutela dei lavoratori nelle crisi di impresa; i contratti di lavoro "flessibile" (contratti a tempo parziale, di lavoro intermittente, a tempo determinato); i contratti di inserimento e formativi; il lavoro "esterno": trasferimento di azienda e di ramo d'azienda; appalti di opere e servizi; divieto di interposizione nelle prestazioni di lavoro; il lavoro somministrato.

Il corso si propone di seguire in parallelo, sui vari istituti, la disciplina del rapporto di lavoro privato e di quello alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di un approccio unificato alla materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, IV ed., Giuffrè, Milano, disponibile nell'autunno 2011, relativamente alle SEZIONI 4, 5 e 6.

M.T. CARINCI - U. CARABELLI (A CURA DI), Il lavoro pubblico in Italia, II ed., Cacucci, Bari, 2010, limitatamente ai CAPITOLI 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio dei testi deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative. È pertanto obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame.

IMPORTANTE: per coloro che sostengono l'esame intero nella sessione invernale 2011-2012, è ancora possibile portare la III edizione di R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro.

DIRITTO DEL LAVORO B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente

SCIARRA SILVANA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione del metodo giuridico; conoscenza del diritto sociale europeo e delle fonti di trasposizione nell'ordinamento italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Prime nozioni storiche di diritto sociale europeo e di lavoro subordinato; conoscenza del diritto sindacale, anche in relazione a recenti novità.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale; Diritto privato 1.

METODI DIDATTICI

Lezioni e discussione di casi o documenti con intervento degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia a dicembre per studenti frequentanti.

PROGRAMMA ESTESO

Oltre ai testi e capitoli indicati, sentenze e documenti saranno resi accessibili on line durante il I semestre.

TESTI DI RIFERIMENTO

S. Sciarra (a cura di), Manuale di diritto sociale europeo, Giappichelli, Torino, 2010 (cap. I e II);
E. Ghera, Diritto del lavoro, Cacucci, Bari, 2010 (cap. II);
G. Giugni, Diritto sindacale, Cacucci, Bari, 2010 (per intero).

ALTRE INFORMAZIONI

Frequenza obbligatoria per sostenere prova intermedia nell'appello di dicembre.

DIRITTO DEL LAVORO B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente

SCIARRA SILVANA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione del metodo giuridico; conoscenza del diritto sociale europeo e delle fonti di trasposizione nell'ordinamento italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Prime nozioni storiche di diritto sociale europeo e di lavoro subordinato; conoscenza del diritto sindacale, anche in relazione a recenti novità.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale; Diritto privato 1.

METODI DIDATTICI

Lezioni e discussione di casi o documenti con intervento degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia a dicembre per studenti frequentanti.

PROGRAMMA ESTESO

Oltre ai testi e capitoli indicati, sentenze e documenti saranno resi accessibili on line durante il I semestre.

TESTI DI RIFERIMENTO

S. Sciarra (a cura di), Manuale di diritto sociale europeo, Giappichelli, Torino, 2010 (cap. I e II);
E. Ghera, Diritto del lavoro, Cacucci, Bari, 2010 (cap. II);
G. Giugni, Diritto sindacale, Cacucci, Bari, 2010 (per intero).

ALTRE INFORMAZIONI

Frequenza obbligatoria per sostenere prova intermedia nell'appello di dicembre.

DIRITTO DEL LAVORO B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente

DEL PUNTA RICCARDO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame definitivo occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti del Corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici è prevista una prova finale orale sul programma qui indicato.

Per gli studenti frequentanti del Corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale è possibile sostenere, durante gli appelli invernali d'esame, una prova intermedia orale, riguardante la parte di programma qui indicata e corrispondente alla prima parte del corso da 15 CFU.

L'esito della prova, che avrà valore sino agli appelli di settembre 2012 inclusi, concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di carattere generale-istituzionale si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, IV ed., Giuffrè, Milano, disponibile nell'autunno 2011, relativamente all'Introduzione e alle SEZIONI 1, 2 e 3 (Temi generali e fonti, Il diritto sindacale, Il contratto di lavoro: fonti eteronome e autonomia individuale)

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative. È pertanto obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame.

IMPORTANTE: per coloro che sostengono la prova d'esame negli appelli invernali 2011-2012 è ancora possibile portare la III edizione di R.DEL PUNTA, Diritto del lavoro.

DIRITTO DEL LAVORO B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente

DEL PUNTA RICCARDO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame definitivo occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti del Corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici è prevista una prova finale orale sul programma qui indicato.

Per gli studenti frequentanti del Corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale è possibile sostenere, durante gli appelli invernali d'esame, una prova intermedia orale, riguardante la parte di programma qui indicata e corrispondente alla prima parte del corso da 15 CFU.

L'esito della prova, che avrà valore sino agli appelli di settembre 2012 inclusi, concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di carattere generale-istituzionale si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, IV ed., Giuffrè, Milano, disponibile nell'autunno 2011, relativamente all'Introduzione e alle SEZIONI 1, 2 e 3 (Temi generali e fonti, Il diritto sindacale, Il contratto di lavoro: fonti eteronome e autonomia individuale)

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative. È pertanto obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame.

IMPORTANTE: per coloro che sostengono la prova d'esame negli appelli invernali 2011-2012 è ancora possibile portare la III edizione di R.DEL PUNTA, Diritto del lavoro.

DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO

3 Crediti

Docente

TOMBARI UMBERTO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari. Conoscenza della disciplina dei servizi di investimento, dell'appello al pubblico risparmio e delle società quotate.

Capacità

Capacità di muoversi nell'ambito della disciplina dei mercati bancari e finanziari, avendo acquisito le basi fondamentali per poter comprendere una regolamentazione in costante evoluzione e sulla quale incide in modo profondo il ruolo delle Autorità di Vigilanza. Comprensione dell'importanza che le banche e gli altri operatori del mercato finanziario rivestono attualmente

Competenze

Comprensione critica della disciplina dei mercati bancari e finanziari e delle norme che regolano il comportamento degli emittenti e degli intermediari, anche nella prospettiva di tutela dell'investitore. Attitudine ad analizzare criticamente casi concreti, anche mediante la discussione in aula.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria (l'ordinamento bancario; la banca come impresa e l'accesso all'attività bancaria; la vigilanza) e sulla disciplina del mercato finanziario, soffermandosi, in particolare, sull'esame delle società quotate.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 40 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale.

Durante lo svolgimento del corso si potranno discutere in aula di casi pratici o norme di recente emanazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

- sul diritto del mercato finanziario: CHIAPPETTA, Diritto del governo societario – La corporate governance delle società quotate, Padova, 2010, esclusivamente i cap. I (escluse le pagg. 37/39); II; V (par. 4 e 5); VI (par. 1 e 2, esclusi i par. 2.4, 2.5 e 2.6); VII [par. 1, 2 (escluso il par. 2.2.) 4 (esclusi i par. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4. e 4.5), 5 (escluso il par. 5.1.2.) 6 e 7 (esclusi i par. 7.1 e 7.2)]; X. Totale: circa 176 pagine.

- sul diritto della banca: COSTI, L'ordinamento bancario, Bologna, 2007, esclusivamente i cap. II (esclusi i par. 2.3, 2.4, 3.2, 3.3, 3.4, 4.2.2 e ss.); III (esclusi i par. 7, 8, 9, 12 e ss.); IV (esclusi i par. 1, 2, 3, 10.3); VI; IX (esclusi i par. 6, da 8.5 a 8.11 e da 8.13 ad 8.15, 10, 11). Totale: circa 176 pagine; totale complessivo dei testi del secondo modulo di diritto della banca e del mercato finanziario: circa 352 pagine.

DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO

3 Crediti

Docente

TOMBARI UMBERTO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari. Conoscenza della disciplina dei servizi di investimento, dell'appello al pubblico risparmio e delle società quotate.

Capacità

Capacità di muoversi nell'ambito della disciplina dei mercati bancari e finanziari, avendo acquisito le basi fondamentali per poter comprendere una regolamentazione in costante evoluzione e sulla quale incide in modo profondo il ruolo delle Autorità di Vigilanza. Comprensione dell'importanza che le banche e gli altri operatori del mercato finanziario rivestono attualmente

Competenze

Comprensione critica della disciplina dei mercati bancari e finanziari e delle norme che regolano il comportamento degli emittenti e degli intermediari, anche nella prospettiva di tutela dell'investitore. Attitudine ad analizzare criticamente casi concreti, anche mediante la discussione in aula.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria (l'ordinamento bancario; la banca come impresa e l'accesso all'attività bancaria; la vigilanza) e sulla disciplina del mercato finanziario, soffermandosi, in particolare, sull'esame delle società quotate.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 40 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale.

Durante lo svolgimento del corso si potranno discutere in aula di casi pratici o norme di recente emanazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

- sul diritto del mercato finanziario: CHIAPPETTA, Diritto del governo societario – La corporate governance delle società quotate, Padova, 2010, esclusivamente i cap. I (escluse le pagg. 37/39); II; V (par. 4 e 5); VI (par. 1 e 2, esclusi i par. 2.4, 2.5 e 2.6); VII [par. 1, 2 (escluso il par. 2.2.) 4 (esclusi i par. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4. e 4.5), 5 (escluso il par. 5.1.2.) 6 e 7 (esclusi i par. 7.1 e 7.2)]; X. Totale: circa 176 pagine.

- sul diritto della banca: COSTI, L'ordinamento bancario, Bologna, 2007, esclusivamente i cap. II (esclusi i par. 2.3, 2.4, 3.2, 3.3, 3.4, 4.2.2 e ss.); III (esclusi i par.

7, 8, 9, 12 e ss.); IV (esclusi i par. 1, 2, 3, 10.3); VI; IX (esclusi i par. 6, da 8.5 a 8.11 e da 8.13 ad 8.15, 10, 11). Totale: circa 176 pagine; totale complessivo dei testi del secondo modulo di diritto della banca e del mercato finanziario: circa 352 pagine.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

CAPONI REMO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle sue diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato civilista, giudice civile, notaio.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto processuale civile (A e B) disciplina specie di procedimenti, i processi, organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II, Diritto amministrativo I.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale: 80 ore.

Esercitazioni: 20 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: dopo il primo semestre di lezioni, gli studenti frequentanti interessati potranno sostenere una prova intermedia – del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale – avente ad oggetto il programma trattato nel primo semestre.

Esame finale: orale.

PROGRAMMA ESTESO

1. Introduzione.
2. Diritto fatto valere in giudizio, limiti oggettivi del giudicato.
3. Litispendenza, continenza e connessione tra due parti.
4. Prove.
5. Processi di cognizione di primo grado.
6. Contenuto delle sentenze.
7. Atti processuali.
8. Giudice.

TESTI DI RIFERIMENTO

Andrea Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, quinta edizione, Jovene editore, Napoli 2006 (oppure ristampa del 2010), compresa l'appendice di aggiornamento. Ai fini dello studio del primo modulo (sul quale può essere sostenuta la prova intermedia) i capitoli da studiare del manuale sono le seguenti (tra parentesi l'indicazione delle dispense riassuntive, che possono essere utilizzate per frequentare le lezioni e/o per il ripasso finale prima dell'esame):

1. Introduzione e capitolo I (Dispensa n. 1)
2. Capitolo II (Dispensa n. 2)
3. Capitolo IX, paragrafi 1.1. e 1.2. (Dispensa n. 2)
4. Capitolo X (Dispensa n. 3)
5. Capitolo III e Capitolo XVII (Dispensa n. 4)
6. Capitolo IV (Dispensa n. 5)

- 7. Capitolo V
- 8. Capitolo VI, tranne i paragrafi 8.4.1., 8.4.2, 8.4.5, 8.4.6, 9; (Dispensa n. 6)
- 9. Capitolo VII (Dispensa n. 7)

ALTRE INFORMAZIONI

Viste le modifiche apportate dalla l. n. 69 del 2009, l'edizione 2006 del manuale consigliato dovrà essere integrata con un aggiornamento, che verrà messo a disposizione degli studenti durante il corso di lezioni.

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione costante del codice civile e del codice di procedura civile, quest'ultimo aggiornato alla riforma del 2009 e al D.L. 28 del 2010.

Dei codici è permessa la consultazione durante la prova.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

PAGNI ILARIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle sue diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato civilista, giudice civile, notaio.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto processuale civile (moduli A e B) disciplina specie di procedimenti, i processi, organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II, Diritto amministrativo I.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale: 80 ore.

Esercitazioni: 20 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: dopo il primo semestre di lezioni, gli studenti frequentanti interessati potranno sostenere una prova intermedia - del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale - avente ad oggetto il programma trattato nel primo semestre.

Esame finale: orale.

PROGRAMMA ESTESO

1. Introduzione.
2. Diritto fatto valere in giudizio, limiti oggettivi del giudicato.
3. Litispendenza, continenza e connessione tra due parti.
4. Prove.
5. Processi di cognizione di primo grado.
6. Contenuto delle sentenze.
7. Atti processuali.
8. Giudice.
9. Parti (tranne litisconsorzio necessario, che sarà trattato nel modulo B).
10. Successione nel processo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Andrea Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, quinta edizione, Jovene editore, Napoli 2006 (oppure ristampa del 2010). Ai fini dello studio del primo modulo (sul quale può essere sostenuta la prova intermedia) i capitoli da studiare del manuale sono i seguenti:

1. Introduzione e capitolo I
2. Capitolo II
3. Capitolo IX, paragrafi 1.1. e 1.2.
4. Capitolo X
5. Capitolo III e Capitolo XVII
6. Capitolo IV
7. Capitolo V
8. Capitolo VI, tranne i paragrafi 8.4.1., 8.4.2, 8.4.5, 8.4.6, 9;
9. Capitolo VII
10. Capitolo VIII, tranne paragrafo 2
11. Capitolo IX, paragrafi 7 e 8

ALTRE INFORMAZIONI

Viste le modifiche apportate dalla l. n. 69 del 2009, l'edizione 2006 del manuale consigliato dovrà essere integrata con un aggiornamento, che verrà messo a disposizione degli studenti durante il corso di lezioni.

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione costante del codice civile e del codice di procedura civile, quest'ultimo aggiornato alla riforma del 2009 e al D.L. 28 del 2010.

Dei codici è permessa la consultazione durante la prova.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente

CAPONI REMO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

v. Diritto processuale civile A

OBIETTIVI FORMATIVI

v. Diritto processuale civile A

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

v. Diritto processuale civile A

PREREQUISITI

v. Diritto processuale civile A.

METODI DIDATTICI

v. Diritto processuale civile A

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame finale orale

PROGRAMMA ESTESO

1. Parti
2. Successione nel processo
3. Processo con pluralità di parti
4. Impugnazioni
5. Tutela sommaria
6. Tutela cautelare
7. Procedimenti in camera di consiglio
8. Esecuzione forzata
9. Cenni su alcuni procedimenti speciali

TESTI DI RIFERIMENTO

Andrea Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, quinta edizione, Jovene editore, Napoli 2006 (oppure ristampa del 2010), compresa l'appendice di aggiornamento.

I capitoli da studiare sono i seguenti (tra parentesi l'indicazione delle dispense riassuntive, che possono essere utilizzate per frequentare le lezioni e/o per il ripasso finale prima dell'esame):

1. capitolo VIII: tutto tranne i paragrafi 4.1 e 4.2
2. capitolo IX: tutto tranne il paragrafo 6 (per i cap VIII e IX, Dispense n. 8 e 9)
3. capitolo XI: tutto tranne i paragrafi § 1.2.2.4.3, § 1.2.2.4.4, § 1.3.3 nota 5 (Dispensa n. 10)
4. capitolo XII: tutto (Dispensa n. 11)
5. capitolo XIII: tutto (Dispensa n. 12)
6. capitolo XIV: tutto (Dispensa n. 13)
7. capitolo XV: tutto
8. Capitolo XVI: tutto

ALTRE INFORMAZIONI

v. Diritto processuale civile A

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente

PAGNI ILARIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

v. Diritto processuale civile A

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

v. Diritto processuale civile A

PREREQUISITI

v. Diritto processuale civile A.

METODI DIDATTICI

v. Diritto processuale civile A.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame finale orale

PROGRAMMA ESTESO

1. Processo con pluralità di parti
2. Impugnazioni
3. Tutela sommaria
4. Tutela cautelare
5. Procedimenti in camera di consiglio
6. Esecuzione forzata
7. Cenni su alcuni procedimenti speciali

TESTI DI RIFERIMENTO

Andrea Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, quinta edizione, Jovene editore, Napoli 2006 (oppure ristampa del 2010), compresa l'appendice di aggiornamento.

I capitoli da studiare sono i seguenti (tra parentesi l'indicazione delle dispense riassuntive, che possono essere utilizzate per frequentare le lezioni e/o per il ripasso finale prima dell'esame):

1. Capitolo VIII: da studiare il paragrafo 2
2. Capitolo IX: da studiare i paragrafi 1.3, 2, 3, 4, 5
3. Capitolo XI: tutto, tranne i paragrafi § 1.2.2.4.3, § 1.2.2.4.4, § 1.3.3 nota 5
4. Capitolo XII: tutto

- 5. Capitolo XIII: tutto
- 6. Capitolo XIV: tutto
- 7. Capitolo XV: tutto
- 8. Capitolo XVI: tutto

ALTRE INFORMAZIONI

v. Diritto processuale civile A.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

TONINI PAOLO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise, in modo da comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

Capacità

Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento allo svolgimento del processo penale. Infine, capacità di redigere un elaborato scritto avente ad oggetto una delle tematiche approfondite nel Corso.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso di un procedimento penale. Sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona e al processo penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali (60 ore), esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da marzo a maggio.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale; esame scritto facoltativo al termine delle lezioni. Saranno proposte più tracce che permettano lo svolgimento del tema in relazione al grado di preparazione degli allievi.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte II, cap. 5 e 6; Parte III; Parte IV, cap. 1; Parte V; Parte VI, cap. 1; Appendice.
P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).
Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. SPANGHER, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PROCESSUALE PENALE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

CONTI CARLOTTA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise, in modo da comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

Capacità

Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento allo svolgimento del processo penale. Infine, capacità di redigere un elaborato scritto avente ad oggetto una delle tematiche approfondite nel Corso.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso di un procedimento penale. Sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona e al processo penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali (60 ore), esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da marzo a maggio.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale; esame scritto facoltativo al termine delle lezioni. Saranno proposte più tracce che permettano lo svolgimento del tema in relazione al grado di preparazione degli allievi.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte II, cap. 5 e 6; Parte III; Parte IV, cap. 1; Parte V; Parte VI, cap. 1; Appendice.

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).

Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. SPANGHER, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PROCESSUALE PENALE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

3 Crediti

Docente

TONINI PAOLO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso intende far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si consente di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove. Si vuole far sorgere sia la consapevolezza delle principali problematiche che si presentano in relazione alle prove, sia la sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Principi generali sulla prova; invalidità degli atti del procedimento penale; mezzi di prova

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali (20 ore), esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. La parte centrale del corso avrà per oggetto la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema probatorio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte II, cap. 2, § 2; cap. 3 e 4.

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).

Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. SPANGHER, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PROCESSUALE PENALE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

3 Crediti

Docente

CONTI CARLOTTA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso intende far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si consente di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove. Si vuole far sorgere sia la consapevolezza delle principali problematiche che si presentano in relazione alle prove, sia la sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Principi generali sulla prova; invalidità degli atti del procedimento penale; mezzi di prova.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali (20 ore), esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. La parte centrale del corso avrà per oggetto la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema probatorio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte II, cap. 2, § 2; cap. 3 e 4.

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).

Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. SPANGHER, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE C

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

3 Crediti

Docente

TONINI PAOLO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del Corso è di far conseguire allo studente quelle conoscenze sul processo penale che sono indispensabili ad un professionista pubblico o privato per orientare la propria attività.

Capacità

capacità di comprendere i diritti ed i doveri che sono previsti nel codice per i professionisti pubblici e privati, con particolare riguardo alla tensione tra l'obbligo di verità del testimone ed il dovere del segreto professionale e d'ufficio.

Competenze

Predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, assumendo la prospettiva della tutela dei diritti dell'imputato e della persona offesa dal reato, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo

penale. Consapevolezza delle modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Psicologia testimonianza

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali (20 ore) e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Si tratta di un modulo di 3 CFU, che ha per oggetto i lineamenti del processo penale e che inizia nel mese di settembre. Vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale; doveri del testimone; il segreto processuale che vincola il testimone che sia un professionista privato o pubblico.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte I e Parte II, cap. 1, 2, 3. Appendice sulla psicologia della testimonianza.

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).

Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. SPANGHER, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PROCESSUALE PENALE C

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

3 Crediti

Docente

CONTI CARLOTTA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del Corso è di far conseguire allo studente quelle conoscenze sul processo penale che sono indispensabili ad un professionista pubblico o privato per orientare la propria attività.

Capacità

capacità di comprendere i diritti ed i doveri che sono previsti nel codice per i professionisti pubblici e privati, con particolare riguardo alla tensione tra l'obbligo di verità del testimone ed il dovere del segreto professionale e d'ufficio.

Competenze

Predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, assumendo la prospettiva della tutela dei diritti dell'imputato e della persona offesa dal reato, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Consapevolezza delle modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Psicologia testimonianza

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali (20 ore) e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Si tratta di un modulo di 3 CFU, che ha per oggetto i lineamenti del processo penale e che inizia nel mese di settembre. Vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale; doveri del testimone; il segreto processuale che vincola il testimone che sia un professionista privato o pubblico.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte I e Parte II, cap. 1, 2, 3. Appendice sulla psicologia della testimonianza.

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).

Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. SPANGHER, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

INFORMATICA GIURIDICA A

Modulo dell'insegnamento integrato INFORMATICA GIURIDICA

3 Crediti

Docente

TADDEI ELMI GIANCARLO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza delle applicazioni informatiche al diritto in generale e in particolare delle applicazioni informative alla conoscenza giuridica.

Addestramento alla ricerca elettronica delle informazioni sottolineando limiti, vantaggi e differenze rispetto alla ricerca tradizionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Informatica informativa: sistemi di documentazione e informazione giuridica automatica, principi della ricerca elettronica, ricerca concettuale, consultazione delle banche dati e delle risorse giuridiche in Rete; informatica cognitiva: sistemi di ragionamento e di decisione giuridica; informatica redazionale-manageriale e didattica. Teoria generale, scienza giuridica, logica giuridica e intelligenza artificiale. Problemi avanzati di diritto dell'informatica. Diritto ed etica della robotica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e esercitazioni in aula telematica

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Orale

PROGRAMMA ESTESO

1. Origine, evoluzione, ambiti, definizione e sistematica dell'informatica giuridica. Dalla giurimetria ai sistemi informativi, cognitivi, redazionali-manageriali e didattici.
2. Addestramento alla consultazione dei sistemi informativi reali Italgiure, De Jure, De Agostini, Infoleges, Il Foro Italiano, Dogi
3. I principi della ricerca automatica, indicizzazione totale, combinabilità logica dei dati, flessibilità del dato, flessibilità del documento, interattività
4. Le risorse di Internet, i motori di ricerca, sistemi a indice e a navigazione ipertestuale.
5. Il calcolatore come macchina morfo-sintattica, dal significante al significato dalla morfologia alla semantica
6. Dall'informazione alla soluzione di problemi. L'intelligenza artificiale per il diritto, limiti e prospettive dei sistemi di ragionamento e di decisione.
7. Teoria generale, scienza giuridica, logica giuridica e intelligenza artificiale. Problemi avanzati di diritto dell'informatica. Diritto ed etica della robotica.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.Taddei Elmi, Corso di informatica giuridica, Simone Editore, Napoli, 2010
G.Taddei Elmi (a cura di), Abilità informatiche per il diritto, Giuffrè, Milano 2006

Per i frequentanti verrà indicato un programma specifico basato prevalentemente sugli Appunti delle lezioni.

ALTRE INFORMAZIONI

E' utile prendere contatto con il docente al ricevimento di regola il mercoledì alle 18 presso il Dipartimento di Teoria e Storia del Diritto edificio D4. In caso di urgenza e di non ricevimento è anche possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica taddei@ittig.cnr.it o telefonare al 055 4399623.

INFORMATICA GIURIDICA B

Modulo dell'insegnamento integrato INFORMATICA GIURIDICA

3 Crediti

Docente

TADDEI ELMI GIANCARLO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Revisitazione rigorosa della scienza giuridica alla luce delle possibili applicazioni informatiche al diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Teoria generale del diritto, scienza giuridica, logica giuridica e informatica.

Sistema esperto globale: produzione ed elaborazione norma generale(interpretazione ed estensione logica), produzione norma individuale. Problemi avanzatissimi di diritto dell'informatica, tutela degli automi per soggettività e per valore. Dalla intelligenza artificiale alla coscienza artificiale. Etica e diritto della robotica.

Questo modulo è integrativo dei 3 CFU conseguiti nella Laurea triennale.

PREREQUISITI

Questo modulo di 3 CFU presuppone che si siano già conseguiti 3 CFU di informatica giuridica nella Laurea triennale

METODI DIDATTICI

lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

orale

PROGRAMMA ESTESO

Rapporti tra filosofia del diritto, scienza giuridica, teoria generale e informatica.

Formalismo giuridico, logicismo, realismo giuridico e informatizzazione del diritto; integrazione e interpretazione del diritto; produzione della norma generale, elaborazione della norma generale, produzione della norma individuale e informatica. Analisi di sistemi esperti che tentano di riprodurre meccanismi intellettuali umani nella applicazione del diritto.

Dalla intelligenza artificiale alla coscienza artificiale.

Problemi avanzati di diritto dell'informatica: superamento dicotomia cose-persone, dicotomia cervello-mente, differenze ultime tra macchina e uomo. Gli automi iperintelligenti come quasi-soggetti.

Etica e robotica: etica della robotica e etica dei robots

Diritto della robotica e diritto dei robot

Implicazioni etiche e giuridiche dell'interazione uomo-macchina, dell'intelligenza artificiale, della robotica e della bionica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i non frequentanti: G. Taddei Elmi (a cura di), Abilità informatiche per il diritto, Giuffrè, Milano, 2006

Per i frequentanti: dispense concordate con il docente e Appunti delle lezioni

ALTRE INFORMAZIONI

E' utile prendere contatto con il docente al ricevimento di regola il mercoledì alle 18 presso il Dipartimento di Teoria e Storia del Diritto edificio D4. In caso di urgenza o di non ricevimento è anche possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica taddei@ittig.cnr.it e telefonare al 055 4399623.

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

6 Crediti

Docenti

GAMBINERI BEATRICE, 6 CFU
TONINI PAOLO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo) siano attuate anche in ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nell'ambito della funzione di tutela delle situazioni giuridicamente rilevanti a partire da una corretta individuazione e interpretazione della normativa pertinente al fine di accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale adeguata.

Capacità di reperire il materiale bibliografico e giurisprudenziale utile a impostare e risolvere correttamente i casi pratici.

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale delle situazioni giuridicamente rilevanti.

-Obiettivo del Corso è di far conseguire allo studente quelle conoscenze sul processo penale che sono indispensabili ad un professionista pubblico o privato per orientare la propria attività.

-Capacità: capacità di comprendere i diritti ed i doveri che sono previsti nel codice per i professionisti pubblici e privati, con particolare riguardo alla tensione tra l'obbligo di verità del testimone ed il dovere del segreto professionale e d'ufficio.

-Competenze: predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, assumendo la prospettiva della tutela dei diritti dell'imputato e della persona offesa dal reato, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Consapevolezza delle modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva.

A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia, i vari modelli di processo civili e penali

PREREQUISITI

Diritto processuale civile.

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

Diritto processuale penale

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto penale.

METODI DIDATTICI

Diritto processuale civile

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

Diritto processuale penale

Lezioni frontali (20 ore) e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre e novembre

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Diritto processuale civile

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia (norme costituzionali in tema di ordinamento giurisdizionale e giurisdizione, evoluzione dei rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizioni speciali alla luce dei più recenti interventi della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato), il contenuto delle sentenze, i processi ordinari di cognizione, i processi esecutivi ed i procedimenti sommari (cautelari e non cautelari).

Diritto processuale penale

Si tratta di un modulo che ha per oggetto i lineamenti del processo penale e che inizia nel mese di settembre. Vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale; doveri del testimone; il segreto processuale che vincola il testimone che sia un professionista privato o pubblico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti concorderanno il programma con il docente durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

A. proto pisani, Lezioni di diritto processuale, ult. ed., Introduzione; cap. II; cap. III; cap. IV; cap. V; cap. VII; cap. XII (§§ 1, 1.1, 1.2., 1.3., 1.3.1., 1.3.2., 1.3.3., e 2, 2.1., 2.2., 2.3., 2.3.1., 2.3.2, 2.4., 2.4.1., 2.4.2., 2.4.3., 2.5, 2.6, 2.7.); cap. XIII; cap. XV; cap. XVII.

A. travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, ult. ed. : cap. II; cap. III.

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione del codice civile, del codice di procedura civile (quest'ultimo aggiornato al D. lgs. n. 40 del 2 febbraio 2006 e alla l. n. 69 del 18 giugno

2009) e di una raccolta delle leggi di diritto amministrativo. Dei codici è permessa la consultazione durante la prova.

-P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte I e Parte II, cap. 1, 2, 3. Appendice sulla psicologia della testimonianza.

-P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).

-Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. Spangher, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Modulo dell'insegnamento integrato INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente

CONTI CARLOTTA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso intende far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si consente di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove. Si vuole far sorgere sia la consapevolezza delle principali problematiche che si presentano in relazione alle prove, sia la sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Principi generali sulla prova; invalidità degli atti del procedimento penale; mezzi di prova.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali (20 ore), esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. La parte centrale del corso avrà per oggetto la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema probatorio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte II, cap. 2, § 2; cap. 3 e 4.

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).

Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. SPANGHER, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Modulo dell'insegnamento integrato INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente

CONTI CARLOTTA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del Corso è di far conseguire allo studente quelle conoscenze sul processo penale che sono indispensabili ad un professionista pubblico o privato per orientare la propria attività.

Capacità

capacità di comprendere i diritti ed i doveri che sono previsti nel codice per i professionisti pubblici e privati, con particolare riguardo alla tensione tra l'obbligo di verità del testimone ed il dovere del segreto professionale e d'ufficio.

Competenze

Predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, assumendo la prospettiva della tutela dei diritti dell'imputato e della persona offesa dal reato, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Consapevolezza delle modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Psicologia testimonianza

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali (20 ore) e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Si tratta di un modulo di 3 CFU, che ha per oggetto i lineamenti del processo penale e che inizia nel mese di settembre. Vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale; doveri del testimone; il segreto processuale che vincola il testimone che sia un professionista privato o pubblico.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte I e Parte II, cap. 1, 2, 3. Appendice sulla psicologia della testimonianza.

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).

Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. SPANGHER, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

ARGOMENTAZIONE GIURIDICA

6 Crediti

Docente

SANTORO EMILIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Aspetti logico-formali, procedurali e politico-valutativi dell'argomentazione giuridica, indagati con metodo sia teorico che casistico.

Capacità

Capacità di analizzare sentenze su tematiche giuridiche controverse, individuando i generi e le specie di argomentazioni effettivamente utilizzati dai giudici.

Competenze

Familiarizzazione con le forme di pensiero problematico e critico con riferimento agli aspetti generali del diritto e dell'interpretazione giuridica. Sensibilità per l'aspetto pluralistico della risoluzione delle controversie giuridiche e per il carattere prudenziale e argomentativo del pensiero giuridico.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Interpretazione e interpreti; costruzione giuridica e scienza del diritto; ragionamento giuridico e applicazione del diritto

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

Seminari: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: per i frequentanti, partecipazione attiva al seminario e presentazione di relazione scritta su una o più sentenze.

Per i non frequentanti, discussioni del testo di riferimento.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo lezioni teoriche introduttive, verranno analizzati gruppi di sentenze, inizialmente da docenti universitari o giuristi competenti nel settore, poi, quando il corso assumerà carattere seminariale, da gruppi di studenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Guastini, Interpretare e argomentare, Giuffrè, Milano, 2011

ARGOMENTAZIONE GIURIDICA

6 Crediti

Docente

SANTORO EMILIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Aspetti logico-formali, procedurali e politico-valutativi dell'argomentazione giuridica, indagati con metodo sia teorico che casistico.

Capacità

Capacità di analizzare sentenze su tematiche giuridiche controverse, individuando i generi e le specie di argomentazioni effettivamente utilizzati dai giudici.

Competenze

Familiarizzazione con le forme di pensiero problematico e critico con riferimento agli aspetti generali del diritto e dell'interpretazione giuridica. Sensibilità per l'aspetto pluralistico della risoluzione delle controversie giuridiche e per il carattere prudenziale e argomentativo del pensiero giuridico.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Interpretazione e interpreti; costruzione giuridica e scienza del diritto; ragionamento giuridico e applicazione del diritto

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

Seminari: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: per i frequentanti, partecipazione attiva al seminario e presentazione di relazione scritta su una o più sentenze.
Per i non frequentanti, discussioni del testo di riferimento.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo lezioni teoriche introduttive, verranno analizzati gruppi di sentenze, inizialmente da docenti universitari o giuristi competenti nel settore, poi, quando il corso assumerà carattere seminariale, da gruppi di studenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Guastini, Interpretare e argomentare, Giuffrè, Milano, 2011

ATTIVITÀ DIDATTICA INTEGRATIVA DI DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

3 Crediti

Docente

MARZUOLI CARLO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle conoscenze di alcuni istituti del Diritto amministrativo generale attraverso l'analisi critica della giurisprudenza

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Modulo facoltativo di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva

PREREQUISITI

Frequenza del corso di Diritto amministrativo I

METODI DIDATTICI

Esercitazioni riguardanti argomenti trattati nel corso di Diritto amministrativo I

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il conseguimento del CFU consegue alla frequenza attiva del modulo

PROGRAMMA ESTESO

I caratteri dell'Amministrazione pubblica. I principi costituzionali. L'organizzazione amministrativa. I beni. Le attività. I pubblici servizi. Le situazioni soggettive. Poteri, atti e procedimento amministrativo. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. I principi costituzionali in tema di tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sentenze indicate nel corso delle lezioni di Diritto amministrativo I

ALTRE INFORMAZIONI

Iscrizione all'inizio delle lezioni di Diritto amministrativo I presso il Dipartimento di Diritto Pubblico "Andrea Orsi Battaglini"

ATTIVITÀ DIDATTICA INTEGRATIVA DI DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

3 Crediti

Docente

BRANCASI ANTONIO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Diritto amministrativo I sarà affiancato da un modulo facoltativo di didattica integrativa

METODI DIDATTICI

Il modulo consisterà in esercitazioni riguardanti gli argomenti trattati nel corso di Diritto amministrativo I mediante l'utilizzazione di sentenze ed altro materiale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per la maturazione dei 3 CFU addizionali è obbligatoria la frequenza attiva.

ALTRE INFORMAZIONI

L'iscrizione al modulo dovrà avvenire all'inizio delle lezioni, presso la segreteria didattica del Dipartimento di diritto pubblico.

ATTIVITÀ DIDATTICA INTEGRATIVA DI DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

3 Crediti

Docente

GASPARRI WLADIMIRO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle conoscenze di alcuni istituti del diritto amministrativo generale attraverso l'analisi critica della giurisprudenza.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Modulo facoltativo di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva.

PREREQUISITI

Frequenza del corso di Diritto Amministrativo I

METODI DIDATTICI

Tale modulo consiste in esercitazioni riguardanti gli argomenti trattati nel corso di Diritto Amministrativo I.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il conseguimento dei cfu consegue alla frequenza attiva del modulo

PROGRAMMA ESTESO

I caratteri dell'Amministrazione pubblica. I principi costituzionali. L'organizzazione amministrativa. I beni. Le attività. I pubblici servizi. Le situazioni soggettive. Poteri, atti e procedimento amministrativo. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. I principi costituzionali in tema di tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sentenze indicate nel corso delle lezioni di Diritto Amministrativo I

ALTRE INFORMAZIONI

L'iscrizione al modulo deve avvenire all'inizio delle lezioni, presso la segreteria didattica del Dipartimento di Diritto Pubblico 'Andrea Orsi Battaglini'.

ATTIVITÀ DIDATTICA INTEGRATIVA DI DIRITTO COSTITUZIONALE SPECIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

3 Crediti

Docente

CARETTI PAOLO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondimento della giurisprudenza costituzionale in tema di tutela di diritti fondamentali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'esame della giurisprudenza costituzionale verterà sui seguenti temi:

- Il principio di eguaglianza (formale e sostanziale);
- La libertà personale;
- Il diritto alla salute;
- La tutela internazionale dei diritti fondamentali.

PREREQUISITI

Aver frequentato il corso di diritto costituzionale speciale sui diritti fondamentali

METODI DIDATTICI

Discussione seminariale delle varie sentenze

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale a fine corso

PROGRAMMA ESTESO

Tutti i corsi di Diritto costituzionale speciale saranno affiancati da un modulo facoltativo di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva. Tale modulo consisterà in esercitazioni riguardanti gli argomenti trattati nel corso. L'iscrizione ai moduli dovrà avvenire all'inizio delle lezioni presso la segreteria didattica del Dipartimento di diritto pubblico (diddipub@unifi.it)..

TESTI DI RIFERIMENTO

Verranno successivamente indicate alcune sentenza della Corte Costituzionale

ATTIVITA DIDATTICA INTEGRATIVA DI DIRITTO COSTITUZIONALE SPECIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

3 Crediti

Docente

TARLI BARBIERI GIOVANNI, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di comprensione e interpretazione della normativa e della giurisprudenza in materia, nonché di selezione degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e studio di materiale giurisprudenziale relativo all'oggetto dei corsi di diritto costituzionale speciale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti debbono aver superato: Diritto costituzionale generale; diritto privato I. Occorre inoltre la contemporanea frequenza del corso di Diritto costituzionale speciale cui le attività didattiche integrative sono collegate

METODI DIDATTICI

Attività seminariale: 20 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto l'analisi e lo studio di sentenze della Corte costituzionale o di altre giurisdizioni (Corte di giustizia UE; Corte europea dei diritti dell'uomo; Corte di cassazione), relative agli oggetti dei corsi di Diritto costituzionale speciale

TESTI DI RIFERIMENTO

Cfr. Diritto costituzionale speciale

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

ATTIVITÀ DIDATTICA INTEGRATIVA DI DIRITTO COSTITUZIONALE SPECIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

3 Crediti

Docente

GRASSI STEFANO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

PROGRAMMA ESTESO

Tutti i corsi di Diritto costituzionale speciale saranno affiancati da un modulo facoltativo di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva. Tale modulo consisterà in esercitazioni riguardanti gli argomenti trattati nel corso. L'iscrizione ai moduli dovrà avvenire all'inizio delle lezioni presso la segreteria didattica del Dipartimento di diritto pubblico.

CRIMINOLOGIA

6 Crediti

Docente

PALAZZO FRANCESCO CARLO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

relative al problema della criminalità esaminate dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali (in particolare classificazione dei delinquenti e profili della pericolosità, rapporti tra predisposizione e ambiente, vittimologia, la difesa contro la criminalità : prospettive retributive, general-preventive e specialpreventive)

Capacità

Capacità di avvicinarsi dal lato concreto alla prospettiva del reato valorizzando la conoscibilità dei soggetti (autori e vittime). Capacità di contestualizzare le nozioni teorico-dogmatiche del diritto penale agli effettivi indirizzi di politica criminale.

Competenze

Sensibilità per i profili del realismo giuridico in tema di definizione delle tipologie delinquenziali. Consapevolezza dell'esistenza nell'ambito del più generale approccio penalistico di un problema delle vittime del reato.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il problema della criminalità esaminato dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

È particolarmente consigliato di far precedere l'esame da quello di Diritto penale I e, comunque, di avere già un'adeguata

conoscenza delle nozioni fondamentali del diritto penale generale.
Dato il carattere seminariale del corso è raccomandata la frequenza.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso concerne in particolare:

- il problema della definizione di criminalità: la nozione criminologica e la nozione legale di criminalità;
- il problema delle cause della criminalità: teorie unifattoriali (antropologiche, biologiche, psichiatriche, psicoanalitiche, psicosociali e sociologiche) e teorie multifattoriali. Rapporti tra predisposizione ed ambiente. Sociocriminologia fenomenologica, vittimologia. La classificazione dei delinquenti;
- il problema della difesa contro la criminalità: le prospettive retributive, general-preventive (prevenzione generale, sociale e penale), specialpreventive.

La seconda parte del corso è dedicata ad alcune tematiche specifiche, come in particolare:

- il terrorismo interno ed internazionale;
- la corruzione;
- Delitti e delinquenti sessuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i non frequentanti:

- G. Forti, L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000, Parte I, cap. 1; Parte II (pp. 1-100; 191-554).

Per i frequentanti: gli appunti dalle lezioni; G.Forti, L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000, Parte II, cap.2 (pp.297-554).

DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO

6 Crediti

Docente

SORACE DOMENICO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso è diretto a far conoscere taluni dei principali aspetti caratterizzanti la tutela giurisdizionale dei cittadini nei confronti delle pubbliche amministrazioni in alcuni Stati membri dell'Unione europea, anche al fine di acquisire consapevolezza dell'importanza della comparazione fra i diversi modi nazionali di ragionare per padroneggiare il diritto amministrativo dell'UE.

E' anche obiettivo del corso che gli studenti si familiarizzino con gli strumenti concettuali e pratici necessari per preparare un breve scritto su un argomento comparando diversi ordinamenti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Alcune lezioni introduttive toccano aspetti generali dei sistemi di tutela giurisdizionale contro le p.a. in alcuni dei principali SSMM dell'UE (con cenni agli USA), in continua comparazione con il diritto italiano. Sono poi trattati più particolarmente alcuni argomenti (per es. i tipi di azione: per l'annullamento di atti, per ottenere pronunce dichiarative, ordinatorie o di condanna, ecc.). Si valuterà quanto possa ritenersi rispettato il diritto dell'UE sulla "effettività" della tutela.

PREREQUISITI

È necessario aver superato gli esami di Sistemi giuridici comparati, Diritto dell'Unione Europea e di Diritto amministrativo I. È utile anche aver superato l'esame di Diritto amministrativo II; altrimenti è necessario che quel corso sia frequentato durante lo stesso semestre.

Si richiede la conoscenza (oltre l'Italiano) di un'altra lingua (Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo).

Occorre l'iscrizione al corso entro la prima settimana, con indicazione delle lingue conosciute.

METODI DIDATTICI

Il corso ha una durata di 40 ore. Alle lezioni generali introduttive seguiranno dei seminari nei quali gli studenti faranno una relazione orale su argomenti particolari (indicati tenendo conto delle lingue conosciute). Successivamente gli studenti dovranno redigere sui medesimi argomenti una breve relazione scritta (di non più di 8000 parole). In conclusione si terrà un seminario finale con la partecipazione di studiosi stranieri.

Si raccomanda agli studenti di essere presenti alle lezioni continuamente e attivamente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale consisterà nella discussione della relazione scritta. Per la votazione si terrà conto della qualità delle relazioni, orale e scritta, e della partecipazione alle lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

Alcune lezioni introduttive avranno per oggetto taluni aspetti generali dei sistemi di tutela giurisdizionale dei cittadini contro le pubbliche amministrazioni nell'Unione europea ed in alcuni dei suoi principali Stati membri - con cenni agli USA ed in continua comparazione con il diritto italiano. Saranno poi trattati specificamente alcuni argomenti, quali, per es., i diversi tipi di azione (per l'annullamento di atti, per ottenere pronunce dichiarative, ordinatorie o di condanna, ecc.). Ci si porrà in conclusione la domanda se – sotto questi diversi profili - possano ritenersi rispettati i precetti dell'UE sulla "effettività" della tutela.

TESTI DI RIFERIMENTO

Giurisprudenza ed altri materiali saranno indicati durante il corso.

Testo di riferimento: D. Sorace (a cura di), "Discipline processuali differenziate nei diritti amministrativi europei", Firenze, FUP, 2009.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che non possono frequentare o che non hanno sufficienti conoscenze linguistiche, possono sostenere un esame orale in Italiano su tutti gli argomenti trattati nel libro: D. Sorace (a cura di), "Discipline processuali differenziate nei diritti amministrativi europei", Firenze, FUP, 2009, pp. 25-282.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

MARZUOLI CARLO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Le conoscenze da acquisire riguardano in primo luogo i significati delle nozioni di pubblici poteri e di amministrazione e amministrazioni pubbliche in una società complessa nonché il senso del diritto amministrativo in relazione al diritto privato e al diritto costituzionale. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica di base relativa alle principali funzioni delle amministrazioni pubbliche dello Stato italiano, stato membro dell'Unione europea, nonché i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, delle attività e della tutela giurisdizionale, anche in considerazione delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e pubbliche amministrazioni. A tal fine si dovrà acquisire familiarità con la legislazione, principalmente con la legge generale sul procedimento amministrativo, nonché con il diritto giurisprudenziale più significativo e con le elaborazioni della dottrina.

Capacità

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle amministrazioni pubbliche.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in amministrazioni pubbliche o in contesti di relazione con amministrazioni pubbliche.

Competenze

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta i principi del diritto amministrativo; il ruolo della pubblica amministrazione nel quadro costituzionale italiano; i caratteri, i modelli e le regole dell'azione amministrativa e il problema dell'invalidità degli atti dell'amministrazione alla luce delle recenti riforme legislative. Saranno dedicati cenni al sistema italiano di sindacato degli atti amministrativi.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, tanto per i frequentanti che per gli altri, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande, a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata max di 30

minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale, sempre che l'esito particolarmente negativo dello scritto non impedisca la prosecuzione dell'esame. Nell'ambito del modulo facoltativo di didattica integrativa, saranno tenute due esercitazioni aperte a tutti gli studenti (frequentanti e non frequentanti), aventi ad oggetto lo svolgimento della prova scritta.

Potrà essere anche verificata la conoscenza di nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto costituzionale oltre a tutto quanto attiene alla struttura autonomistica dello Stato ed all'ordinamento regionale e degli enti locali.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Il testo di riferimento sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

Per gli studenti non frequentanti (a scelta):

-D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, V ediz., Il Mulino, Bologna 2010.

-V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, II ediz., Giappichelli, Torino 2010.

-E. Casetta, Manuale di diritto amministrativo, XI ediz., Giuffrè, Milano 2010 (capp. I - VIII e §§ 1-8, cap. IX, con esclusione di tutte le parti stampate in carattere minore).

Per tutti:

Si dovranno conoscere e saper utilizzare, oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, i testi normativi che vengono in rilievo, a cominciare dalla legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni (si ricorda che le norme, oltre che nella G.U., nelle riviste di legislazione e nelle raccolte informatiche, possono essere reperite in varie raccolte legislative: ad es. in Cammelli M., Sciuolo G., Codice breve delle pubbliche amministrazioni, Zanichelli, Bologna, 2007).

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

BRANCASI ANTONIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Le conoscenze da acquisire riguardano in primo luogo i significati delle nozioni di pubblici poteri e di amministrazione e amministrazioni pubbliche in una società complessa nonché il senso del diritto amministrativo in relazione al diritto privato e al diritto costituzionale. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica di base relativa alle principali funzioni delle amministrazioni pubbliche dello Stato italiano, stato membro dell'Unione europea, nonché i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, delle attività e della tutela giurisdizionale, anche in considerazione delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e pubbliche amministrazioni. A tal fine si dovrà acquisire familiarità con la legislazione, principalmente con la legge generale sul procedimento amministrativo, nonché con il diritto giurisprudenziale più significativo e con le elaborazioni della dottrina.

Capacità

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle amministrazioni pubbliche.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in amministrazioni pubbliche o in contesti di relazione con amministrazioni pubbliche.

Competenze

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta i principi del diritto amministrativo; il ruolo della pubblica amministrazione nel quadro costituzionale italiano; i caratteri, i modelli e le regole dell'azione amministrativa e il problema dell'invalidità degli atti dell'amministrazione alla luce delle recenti riforme legislative. Saranno dedicati cenni al sistema italiano di sindacato degli atti amministrativi.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, tanto per i frequentanti che per gli altri, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande, a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata max di 30 minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale, sempre che l'esito particolarmente negativo dello scritto non impedisca la prosecuzione dell'esame. Nell'ambito del modulo facoltativo di didattica integrativa, saranno tenute due esercitazioni aperte a tutti gli studenti (frequentanti e non frequentanti), aventi ad oggetto lo svolgimento della prova scritta.

Potrà essere anche verificata la conoscenza di nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto costituzionale oltre a tutto quanto attiene alla struttura autonomistica dello Stato ed all'ordinamento regionale e degli enti locali.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Il testo di riferimento sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

Per gli studenti non frequentanti (a scelta):

- D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, V ediz., Il Mulino, Bologna 2010.

- V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, II ediz., Giappichelli, Torino 2010.

- E. Casetta, Manuale di diritto amministrativo, XI ediz., Giuffrè, Milano 2010 (capp. I - VIII e §§ 1-8, cap. IX, con esclusione di tutte le parti stampate in carattere minore).

Per tutti:

Si dovranno conoscere e saper utilizzare, oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, i testi normativi che vengono in rilievo, a cominciare dalla legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni (si ricorda che le norme, oltre che nella G.U., nelle riviste di legislazione e nelle raccolte informatiche, possono essere reperite in varie raccolte legislative: ad es. in Cammelli M., Sciuolo G., Codice breve delle pubbliche amministrazioni, Zanichelli, Bologna, 2007).

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

GASPARRI WLADIMIRO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una p.a. in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa nonché il senso del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni delle pp.aa., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, delle attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. I corsi saranno affiancati da un modulo facoltativo di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva. Tale modulo consisterà in esercitazioni riguardanti gli argomenti trattati nel corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, tanto per i frequentanti che per gli altri, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande, a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata max di 20 minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale, sempre che l'esito particolarmente negativo dello scritto non impedisca la prosecuzione dell'esame. Potrà essere anche verificata la conoscenza di nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto costituzionale oltre a tutto quanto attiene alla struttura autonomistica dello Stato ed all'ordinamento regionale e degli enti locali. Per la preparazione della prova scritta, oltre alla sezione ESERCIZI dell'Aulaweb collegata al volume D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, cit., può essere utilizzato il volume curata da W. Gasparri e D. De Grazia in uscita nel mese di novembre per i tipi dell'editore Giappichelli.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Il testo di riferimento sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

Per gli studenti non frequentanti (a scelta):

- D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, V ediz., Il Mulino, Bologna 2010.

- V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, II ediz., Giappichelli, Torino 2010.

- E. Casetta, Manuale di diritto amministrativo, XI ediz., Giuffrè, Milano 2010 (capp. I - VIII e §§ 1-8, cap. IX, con esclusione di tutte le parti stampate in carattere minore).

Per tutti: Si dovranno conoscere e saper utilizzare, oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, i testi normativi che vengono in rilievo, a cominciare dalla legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

9 Crediti

Docente

GASPARRI WLADIMIRO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una p.a. in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa nonché il senso del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni delle pp.aa., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, delle attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. I corsi saranno affiancati da un modulo facoltativo di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva. Tale modulo consisterà in esercitazioni riguardanti gli argomenti trattati nel corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, tanto per i frequentanti che per gli altri, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande, a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata max di 20 minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale, sempre che l'esito particolarmente negativo dello scritto non impedisca la prosecuzione dell'esame. Potrà essere anche verificata la conoscenza di nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto costituzionale oltre a tutto quanto

attiene alla struttura autonomistica dello Stato ed all'ordinamento regionale e degli enti locali. Per la preparazione della prova scritta, oltre alla sezione ESERCIZI dell'Aulaweb collegata al volume D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, cit., può essere utilizzato il volume curata da W. Gasparri e D. De Grazia in uscita nel mese di novembre per i tipi dell'editore Giappichelli.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Il testo di riferimento sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

Per gli studenti non frequentanti (a scelta):

- D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, V ediz., Il Mulino, Bologna 2010.

- V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, II ediz., Giappichelli, Torino 2010.

- E. Casetta, Manuale di diritto amministrativo, XI ediz., Giuffrè, Milano 2010 (capp. I - VIII e §§ 1-8, cap. IX, con esclusione di tutte le parti stampate in carattere minore).

Per tutti: Si dovranno conoscere e saper utilizzare, oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, i testi normativi che vengono in rilievo, a cominciare dalla legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

FERRARA LEONARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che si pongono con riguardo alla tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, a partire dalla individuazione delle normative pertinenti.

Capacità di interpretazione e coordinamento di tali normative, nonché di selezione degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Preparazione sufficiente ad operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che trattino aspetti della giustizia amministrativa.

Competenze

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle relative problematiche, delle linee evolutive e dei diversificati orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto gli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, al fine di dare una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una comprensione critica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo I e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto processuale civile.

Si richiede in particolare la piena conoscenza normativa dei principi costituzionali concernenti l'amministrazione pubblica e della disciplina relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni

È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e interattiva: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto gli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, al fine di dare una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una comprensione critica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si consiglia lo studio del seguente manuale:

Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione, integrato con l'esame delle sentenze contenute in D. Sorace - A. Corpaci - W. Gasparri, Giustizia amministrativa - Materiali, Cedam, Padova, ultima edizione (con particolare riguardo a quelle contrassegnate nell'elenco reperibile nel sito della Facoltà di Giurisprudenza relativo all'insegnamento).

Per lo studio della materia è necessaria anche una diretta consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa e dovrà conoscere e saper utilizzare le principali normative in questione.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

CORPACI ALFREDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che si pongono con riguardo alla tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, a partire dalla individuazione delle normative pertinenti.

Capacità di interpretazione e coordinamento di tali normative, nonché di selezione degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Preparazione sufficiente ad operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che trattino aspetti della giustizia amministrativa.

Competenze

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle relative problematiche, delle linee evolutive e dei diversificati orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto la tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, al fine di dare una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una comprensione critica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo I e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto processuale civile.

Si richiede in particolare la piena conoscenza normativa dei principi costituzionali concernenti l'amministrazione pubblica e della disciplina relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni

È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e interattiva: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto la tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, al fine di dare una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una comprensione critica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si consiglia lo studio del seguente manuale:

• Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione, integrato con l'esame delle sentenze contenute in D. Sorace - A. Corpaci - W. Gasparri, Giustizia amministrativa - Materiali, Cedam, Padova, ultima edizione (con particolare riguardo a quelle contrassegnate nell'elenco reperibile nel sito della Facoltà di Giurisprudenza relativo all'insegnamento).

Per lo studio della materia è necessaria anche una diretta consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa e dovrà conoscere e saper utilizzare le principali normative in questione.

DIRITTO ANGLO-AMERICANO

6 Crediti

Docente

DE VITA ANNA MARIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze intese a stimolare uno studio e una riflessione critica su questioni cruciali del dibattito odierno in tema di diritto, medicina ed etica, alla luce delle varie scuole di pensiero, delle soluzioni normative e giurisprudenziali nell'evoluzione del sistema inglese e del sistema statunitense

Capacità

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale, e loro confronto nel contesto di sistemi giuridici diversi per una adeguata comprensione delle problematiche esaminate in una visione comparativa.

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di tutela del diritto alla salute e di garanzie della libertà e autodeterminazione della persona, di responsabilità medica

Capacità di vagliare consapevolmente l'arco delle tesi e delle soluzioni prospettate.

Competenze

Penetrazione dell'approccio, del retroterra culturale e della fisionomia peculiare al complesso delle componenti dottrinali, normative e giurisprudenziali dei sistemi di common law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso affronta alcune fra le tematiche più significative nell'ambito del biodiritto e della bioetica nel contesto socio- giuridico e filosofico del sistema angloamericano . Gli argomenti principali saranno: i diritti della persona, libertà e responsabilità individuali e collettive, lo status giuridico del corpo umano, la portata ed i limiti del diritto all'autodeterminazione –il diritto alla vita ed il “diritto” a morire-, la responsabilità di professionisti e fornitori di servizi sanitari.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II Sistemi Giuridici Comparati.

Per gli studenti frequentanti è altresì richiesta la conoscenza della lingua inglese.

METODI DIDATTICI

Il corso include tanto fasi di lezioni frontali che di seminari integrativi , ove la discussione coinvolgerà attivamente gli studenti ed eventuali docenti ospiti italiani e stranieri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto:

Studenti frequentanti: l'esame orale verte sugli appunti delle lezioni, la presentazione e il commento di un testo di dottrina e giurisprudenza a scelta dello studente

Studenti non frequentanti: esame orale vertente sul seguente testo: P. Zatti (a cura di), Trattato di Biodiritto, Giuffrè, Milano 2010, limitatamente ai seguenti saggi: Campiglio, C., L'internazionalizzazione delle fonti, Vol I (“Ambito e Fonti del Biodiritto”), Cap. 1, Parte VI, pagg. 609-635; Oddenino, O., Profili internazionali ed europei del diritto alla salute, Vol. IV (“Salute e Sanità”), Parte I, Cap. II, pag. 65-150; Graziadei, M., Il consenso informato e i suoi limiti, Vol. III (“I diritti in medicina”), Parte III, Cap 1, pagg. 191-287; Salvaterra, E., Capacità e competence, Vol. III (“I diritti in medicina”), Parte III, Cap. 3.1, pagg. 341-359; Campiglio, C., Procreazione medicalmente assistita nel quadro transnazionale, Vol II (“Il Governo del corpo”), Tomo II, Cap.,5 pag. 1497-1515; Provolo, D., Vol II (“Il Governo del corpo”), Tomo II, Le direttive anticipate: profili penali e prospettiva comparatistica, Parte XII, Cap. 7.2., pagg. 1969-2004; Tordini Cagli, S., Vol II (“Il Governo del corpo”), Tomo I, Le forme dell'eutanasia, Parte XII, Cap. pagg. 1819-1840.

I saggi suindicati verranno raccolti in un volume ad hoc, edito da Giuffrè ed in corso di pubblicazione. Attualmente, i capitoli in questione sono stati raccolti in un'apposita dispensa, disponibile presso il Dipartimento di Diritto Comparato e Penale (in segreteria)

Inoltre, a scelta dello studente, è richiesto l'approfondimento di almeno due delle seguenti sentenze (nella versione tradotta in italiano, reperibile nelle riviste sotto indicate):

1) Planned Parenthood v. Casey, in Foro Italiano, 1992, IV, c. 527 ss.

- 2) Pretty c. Regno Unito, in Foro Italiano, 2003, IV, c. 57 ss
3) Evans c. Regno Unito, in Nuova Giurisprudenza Civile Commentata, 2007, I, c. 1238 ss (in francese, con nota a sentenza in italiano)

Per coloro che preferissero leggere le sentenze in inglese, si prega di farne la richiesta ai docenti, in orario di ricevimento. I relativi materiali, nella versione originale, potranno essere inviati anche tramite email.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso esamina le premesse concettuali e i profili salienti della tematica incentrata sulle garanzie del soggetto persona, e in particolare della sua libertà di autodeterminazione nella rete di relazioni, ove è in gioco il rispetto del suo corpo e il ruolo di professionisti e strutture preposte a proteggere la sua salute, dalla nascita alla morte. L'analisi tocca i rapporti fra diritto, medicina ed etica, nel quadro teorico e operativo dei sistemi inglese e statunitense, seguendo le principali linee di politica del diritto, che si riflettono concretamente nelle scelte normative e nelle più incisive soluzioni giurisprudenziali.

Schematicamente, le questioni prospettate concernono: la soggettività e la capacità giuridica della persona; il diritto alla salute quale diritto fondamentale; i doveri e le responsabilità del medico fra diritto pubblico e diritto privato; la responsabilità medica: contrattuale ed extracontrattuale; il diritto all'autodeterminazione e il consenso informato; il medico di fronte al "fine vita"; sperimentazione clinica, farmacologia e libertà personale; la procreazione medicalmente assistita; l'interruzione volontaria della gravidanza.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Zatti (a cura di), Trattato di Biodiritto, Giuffrè, Milano 2010, in particolare i seguenti saggi: Campiglio, C., L'internazionalizzazione delle fonti, Vol I ("Ambito e Fonti del Biodiritto"), Cap. 1, Parte VI, pagg. 609-635; Oddenino, O., Profili internazionali ed europei del diritto alla salute, Vol. IV ("Salute e Sanità"), Parte I, Cap. II, pag. 65-150; Graziadei, M., Il consenso informato e i suoi limiti, Vol. III ("I diritti in medicina"), Parte III, Cap 1, pagg. 191-287; Salvaterra, E., Capacità e competenza, Vol. III ("I diritti in medicina"), Parte III, Cap. 3.1, pagg. 341-359; Campiglio, C., Procreazione medicalmente assistita nel quadro transnazionale, Vol II ("Il Governo del corpo"), Tomo II, Cap., 5 pag. 1497-1515; Provolo, D., Vol II ("Il Governo del corpo"), Tomo II, Le direttive anticipate: profili penali e prospettiva comparatistica, Parte XII, Cap. 7.2., pagg. 1969-2004; Tordini Cagli, S., Vol II ("Il Governo del corpo"), Tomo I, Le forme dell'eutanasia, Parte XII, Cap. pagg. 1819-1840.

DIRITTO CANONICO

6 Crediti

Docente

ZANNOTTI LUCIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative all'ordinamento della Chiesa nella prospettiva di segnalarne le peculiarità rispetto a dimensioni fondamentali della società moderna e dello Stato (famiglia, sussidiarietà, politica, libertà, diritto, diritti umani).

Capacità

Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto proprio della Chiesa.

Capacità di analisi degli strumenti di relazione della Chiesa con lo Stato e con le altre confessioni religiose

Competenze

Sensibilità ai profili del diritto canonico pubblico. Sensibilità alla tutela giuridica ecclesiastica della libertà religiosa e di coscienza.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articolerà intorno ai caratteri fondamentali dell'ordinamento canonico (organizzazione gerarchica di governo, funzione strumentale del diritto, tutela condizionata delle libertà)

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Storia del diritto medievale e moderno.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari: totale 40 ore. Il corso potrà essere in parte svolto in forma seminariale con la partecipazione attiva degli studenti che svolgeranno una relazione scritta.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto. orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà intorno ai caratteri fondamentali dell'ordinamento canonico (organizzazione gerarchica di governo, funzione strumentale del diritto, tutela condizionata delle libertà), cercando di mostrare il diverso significato che gli stessi caratteri assumono negli ordinamenti democratici. La riflessione sul diritto canonico intende innestarsi

nel processo di sviluppo della cultura giuridica occidentale, storicamente determinato per lo più proprio dal contrasto fra Chiesa e Stato, dalla dialettica fra società religiosa e società civile, dal dualismo fra norme morali e norme positive. In tal senso, e specie per i grandi temi (Chiesa e politica, Chiesa e famiglia, Chiesa ed educazione, Chiesa e sussidiarietà, Chiesa e diritti umani), verrà dato particolare rilievo al confronto tra le varie posizioni e al dialogo interdisciplinare con lo scopo di presentare la materia in modo problematico e favorire un approccio critico. Il corso, caratterizzato dal metodo della comparazione, potrà prevedere al suo interno anche qualche lezione dedicata al rapporto tra diritto canonico e diritti di altre religioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

In rapporto al numero dei frequentanti parte del corso potrà assumere struttura seminariale con relazioni degli studenti su un argomento del programma: questa attività, insieme alla partecipazione per almeno 2/3 delle lezioni, concorrerà alla valutazione finale.

Gli studenti non frequentanti dovranno studiare gli argomenti indicati come oggetto del corso sui seguenti due testi nelle pagine indicate, oppure concordare con il docente eventuali testi alternativi:

- G. Dalla Torre, Lezioni di diritto canonico, Giappichelli, Torino (ultima edizione, 2009);
- L. Zannotti, La sana democrazia. Verità della Chiesa e principi dello Stato, Giappichelli, Torino 2005 (pp. 1-74/165-278).

DIRITTO CIVILE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

VETTORI GIUSEPPE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Possibilità di operare in settori di attività, pubblica o privata, ove sia programmata un'attività negoziale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Approfondimento della disciplina e dei codici di settore (codice del consumo, contratti di impresa) in confronto con la disciplina generale del contratto. Consapevolezza delle differenti regolazioni nazionali e delle ipotesi di uniformazione nell'ambito della Unione Europea.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari. Totale ore 60. Sono previsti seminari su parti del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: sono previste una o più prove scritte.
L'esame di profitto è orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende fornire una conoscenza approfondita di tutta la disciplina generale del contratto in un momento di profonda trasformazione del sistema. L'attenzione alle qualità dei soggetti si è sovrapposta al tradizionale impianto del codice ispirato al presupposto dell'unità del soggetto privato. La disciplina per i consumatori e per le imprese è stata oggetto di interventi minuziosi e innovativi. La normativa sull'usura e la rilevanza della diversità di potere negoziale interessa ogni atto di autonomia. La legislazione antitrust impone di conciliare la teoria classica, basata su regole generali conosciute in precedenza da tutti, con norme sui comportamenti, determinate caso per caso. Il ruolo delle Autorità Garanti ha introdotto nuove regole in molti settori di attività. Il processo di uniformazione del diritto dei contratti in Europa deve essere considerato con attenzione nell'esame di ogni elemento della fattispecie. Il Codice del consumo deve essere attentamente analizzato. Di tutto ciò si dovrà tener conto nel ciclo di Lezioni e nei Seminari. Particolare attenzione sarà prestata alla casistica giurisprudenziale. Durante il corso sono previste una o più prove scritte sugli argomenti già trattati nelle lezioni. Dei risultati si terrà conto nella valutazione finale e la redazione degli elaborati attesterà la qualità di frequentante. L'esame sarà in forma orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Importante sarà la frequenza ma per tutti gli studenti si indica il seguente volume: G. Vettori, Contratto e rimedi, Cedam, Padova, 2009. Possono essere omesse le pagine scritte in caratteri più piccoli

ALTRE INFORMAZIONI

Utile è la consultazione del sito [www.personaemercato .it](http://www.personaemercato.it).

DIRITTO CIVILE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

FURGIUELE GIOVANNI, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla disciplina giuridica del settore analizzato e con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità

Verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze

Attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo.

Attitudine e capacità di cogliere la sostanza giuridica implicita nei singoli aspetti considerati.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

PROGRAMMA

Il corso avrà per oggetto la circolazione e destinazione dei beni. Analizzerà gli acquisti a titolo originario ed a titolo derivativo.

PREREQUISITI

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e Diritto privato II.

È presupposta in particolare la conoscenza della normativa costituzionale, dei testi e delle direttive di fonte europea, laddove richiamati, ed essenzialmente della civilistica interessata.

La frequenza è particolarmente consigliata nell'interesse dello studente.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: Ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale.

La prova scritta per il cui svolgimento verranno assegnate due ore e mezzo, avrà per oggetto un argomento ed un caso ad esso relativo e tenderà a verificare, in ordine all'argomento, la conoscenza progredita dello studente rispetto al livello istituzionale; in ordine al caso, la capacità del medesimo studente di argomentare correttamente al riguardo.

Saranno considerati frequentanti coloro i quali sosterranno la prova scritta in prossimità della chiusura del corso.

La valutazione positiva della stessa fornirà il titolo per sostenere la sola prova orale nel corso del successivo esame.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà per oggetto Circolazione e destinazione dei beni. Analizzerà gli acquisti a titolo originario ed a titolo derivativo. Nell'ambito di questi ultimi distinguerà fra acquisti a seconda di quanto è richiesto al fine di esaurire il procedimento formativo. In una visione non ristretta della vicenda circolatoria dedicherà attenzione alla cessione del credito ed a situazioni contrattuali che preludono ad un mutamento di titolarità. Prenderà quindi in considerazione la destinazione dei beni, il negozio fiduciario ed il trust.

Particolare attenzione verrà riservata al contributo giurisprudenziale.

Per lo studio della materia è necessaria la consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, esserne dotato in particolare in sede di esame.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per tutti gli studenti:

- G. Furguele, La circolazione dei beni, ed. Giuffrè, Milano, 2009;
- G. Furguele, Trasferimento in proprietà e fiducia, in distribuzione in Dipartimento.

• A. Zaccaria- S. Troiano – f. padovini, Il sistema pubblicitario, in Diritto civile, diretto da N. Lipari e P. Rescigno, ed. Giuffré, Milano, 2009, vol. IV, pt. II, pp. 3-155;
• R. Clarizia – A. M. Azzaro, La cessione e il subcontratto – Il contratto per persona da nominare – Il contratto a favore di terzi, in Diritto civile, diretto da N. Lipari e P. Rescigno, ed. Giuffré, Milano, 2009, vol. III, pt. II, pp. 735-774;
• G. Palermo, La destinazione di beni allo scopo, in Diritto civile, diretto da N. Lipari e P. Rescigno, ed. Giuffré, Milano, 2009, vol. II, pt. II, pp.388-412;
Materiale giurisprudenziale utilizzato nello svolgimento del corso di cui verrà data notizia successivamente sul sito della facoltà.
58 Facoltà di Giurisprudenza
Ulteriori indicazioni verranno successivamente fornite. Anche di queste verrà data notizia sul sito della facoltà

DIRITTO COMMERCIALE

15 Crediti

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di sessanta ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di quaranta ore, nel secondo semestre. Nella seconda parte verranno trattati programmi diversi dai tre docenti, e segnatamente: diritto commerciale internazionale e gestione dei conflitti commerciali (Prof.ssa Lucarelli), diritto fallimentare (prof. Lorenzo Stanghellini), diritto bancario e del mercato finanziario (Prof. Umberto Tombari).

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il modulo del primo semestre (Modulo A), possono scegliere di seguire uno dei tre moduli del secondo semestre (modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome. Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione relativa alle modalità di verifica dell'apprendimento.

DIRITTO COMMERCIALE

6 Crediti

Docente

STANGHELLINI LORENZO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla.

Capacità

Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto fallimentare. Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso.

Competenze

Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa.

Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto della crisi d'impresa

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato:

- Diritto privato;

- Diritto costituzionale generale.

È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e società).

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 40 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale.

Durante l'esame, lo studente deve dimostrare padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente, la legge fallimentare, nel testo aggiornato). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto fallimentare.

Per i frequentanti è prevista, come facoltativa, la possibilità di sostituire la prova orale con una prova scritta, che si terrà una sola volta alla fine del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Analisi delle procedure di concordato preventivo e di fallimento, previste dalla legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, recentemente riformata). Analisi della disciplina degli accordi diretti alla soluzione della crisi. Studio delle ragioni economiche che rendono necessaria una normativa sull'insolvenza. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, Giappichelli, 4ª edizione, Torino, 2011, pp. da 1 a 358, ad eccezione della sezione I del cap. VII, da sostituire con dispense che verranno rese disponibili sulla pagina web del corso.

I soli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza che frequentano il Modulo B sulla crisi d'impresa come autonomo esame facoltativo di Diritto fallimentare (opzionale da 6 CFU della Laurea Magistrale: vedi la sezione "Altre informazioni") devono studiare anche la sezione I del cap. VII, senza la sua sostituzione con le dispense.

ALTRE INFORMAZIONI

Il programma del Modulo B insegnato dal Prof. Stanghellini (Diritto fallimentare) è anche il programma dei seguenti autonomi esami:

- Diritto fallimentare, esame facoltativo per gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza;
- Diritto commerciale II, esame obbligatorio per gli studenti della Laurea in Scienze dei Servizi giuridici, curriculum Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle istituzioni e alle fonti del diritto commerciale internazionale, alla formazione e contenuti tipici del contratto internazionale.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale per la soluzione dei principali problemi attinenti al commercio internazionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa applicabile.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della internazionalizzazione delle imprese, al valore professionalizzante dello studio della prassi contrattuale internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il contratto commerciale internazionale: problema normativo o problema pratico. La redazione del contratto internazionale fra le imprese. Le clausole del contratto commerciale.

La crisi del contratto commerciale internazionale. Contratto e relazione. Negoziazione e mediazione. Strumenti di prevenzione della crisi. Uno sguardo alla mediazione nell'ordinamento giuridico italiano

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

.....

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articola come segue:

☐ Parte prima (20 ore): 1. Il contratto commerciale internazionale: problema normativo o problema pratico. 2. La redazione del contratto internazionale fra le imprese. 3. Le clausole del contratto commerciale.

☐ Parte seconda (20 ore): 1. La crisi del contratto commerciale internazionale. Contratto e relazione. 2. Negoziazione e mediazione. 3. Strumenti di prevenzione della crisi. 4. Uno sguardo alla mediazione nell'ordinamento giuridico italiano

TESTI DI RIFERIMENTO

M. FONTAINE, F. DE LY, La redazione dei contratti internazionali. A partire dall'analisi delle clausole, Giuffrè, Milano, 2008, solo i capitoli 1,2,4,8,9,14 (complessivamente circa 250 pagine);

C. BESSO (a cura di), La mediazione civile e commerciale, Torino, Giappichelli, 2010, solo i capitoli 1, 2, 6 (complessivamente circa 100 pagine).

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame non può essere sostenuto da chi ha sostenuto Diritto commerciale con il programma comprendente, nel secondo modulo, il Diritto commerciale internazionale

DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO (IN INGLESE)

6 Crediti

Docente

SCIARRA SILVANA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del metodo comparato nel diritto del lavoro; introduzione al diritto sociale europeo e alle politiche occupazionali; leggi nazionali di trasposizione delle principali direttive in materia sociale. Abilità nell'interpretare fonti nazionali e europee.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi comparata di recenti riforme del mercato del lavoro e della contrattazione collettiva.

PREREQUISITI

Conoscenza del diritto del lavoro e del diritto europeo.

METODI DIDATTICI

Lezioni e seminari: 40 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale finale, preceduto dalla presentazione in classe di un paper su argomenti assegnati individualmente.

PROGRAMMA ESTESO

Reso disponibile in formato elettronico solo per gli studenti iscritti al corso.

TESTI DI RIFERIMENTO

Giurisprudenza recente della CGUE; fonti europee recenti; articoli selezionati dalle principali riviste di diritto del lavoro comparato, resi disponibili on line prima dell'inizio del corso per gli studenti frequentanti.

ALTRE INFORMAZIONI

Presentazione di papers e discussione in classe; frequenza obbligatoria.

DIRITTO COSTITUZIONALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docenti

CARETTI PAOLO, 3 CFU

DONATI FILIPPO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative a) alla disciplina della libertà di informazione nella disciplina comunitaria e nella disciplina costituzionale

b) ai mutamenti intervenuti nella disciplina nazionale dei mezzi di comunicazione di massa c) ai riflessi prodotti dal diritto comunitario in questa materia.

Capacità:

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e soprattutto giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle problematiche relative alla disciplina della libertà di informazione. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze:

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di riforma del settore della comunicazione sociale e a cogliere questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-politico in una fase dinamica di particolare complessità e rinnovamento.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà ad oggetto la tutela nazionale ed internazionale della libertà di manifestazione del pensiero (stampa, radio e televisione, nuovi mezzi di comunicazione). E' diviso in due parti ed ha lo scopo principale di avvicinare gli studenti alla legislazione, alla giurisprudenza e alle prassi amministrative in questo campo.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I; Diritto costituzionale speciale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: ore 20 per ogni modulo (totale ore 40)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modulo prof. Caretti
Esame di profitto: orale

Modulo prof. Donati

Gli studenti frequentanti potranno sostenere due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame verterà esclusivamente sulle parti del programma che non sono state oggetto di dette prove.

Verifiche intermedie di apprendimento: Al termine del modulo, gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova scritta, che se superata positivamente farà parte integrante della valutazione finale.

Esame di profitto: Per gli studenti non frequentanti o per quelli frequentanti che non abbiano sostenuto o non abbiano superato positivamente la prova scritta l'esame verterà sull'intero programma (si veda il testo consigliato: capitoli I II, III, V).

PROGRAMMA ESTESO

Modulo prof. Caretti

Il modulo avrà ad oggetto lo studio degli aspetti pubblicistici relativi alla libertà di comunicazione, con specifico riferimento alla nuova disciplina delle comunicazioni elettroniche. In particolare il corso verterà sui seguenti aspetti:

a) problemi di inquadramento costituzionale della libertà di comunicazione; b) evoluzione della disciplina nazionale e comunitaria sulle comunicazioni elettroniche; c) organi di governo del settore; d) il servizio universale; e) i nuovi problemi derivanti dalla convergenza tra telecomunicazioni e media. I partecipanti potranno essere chiamati a svolgere brevi relazioni (orali o scritte) su alcuni temi specifici, attraverso l'esame di materiali legislativi, giurisprudenziali e dottrinali. Durante il corso potranno essere segnalate letture integrative ritenute necessarie ai fini della preparazione dell'esame.

Modulo prof. Donati

Il modulo avrà per oggetto la libertà dell'informazione e si articolerà nei seguenti argomenti:

- Principi costituzionali e disciplina della libertà di manifestazione del pensiero. Genesi e significato dell'art. 21 della Costituzione.
 - La disciplina della libertà di stampa: precedenti storici e normativa attuale.
 - La disciplina della radiotelevisione: precedenti storici e normativa attuale. Pianificazione delle frequenze, concessioni, obblighi degli operatori dell'informazione.
- Il servizio pubblico. Il finanziamento del sistema radiotelevisivo.
- Gli organi di governo e di controllo.
 - La disciplina delle attività dello spettacolo (cenni generali).

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Caretti, Diritto dell'informazione e della comunicazione, il Mulino, Bologna 2010;

Per coloro che volessero approfondire, si consiglia la lettura:

F. Donati, L'ordinamento amministrativo delle comunicazioni, Giappichelli, Torino 2007.

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

TARLI BARBIERI GIOVANNI, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo. struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario. Capacità: Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria. Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia

dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore (in particolare, giusto processo e nuovo titolo quinto) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60 Seminari: tutti i docenti organizzano esercitazioni facoltative sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova, ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: i docenti comunicheranno all'inizio del corso se effettueranno prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi dell'art. 15, sesto comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti. Esame di profitto: per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande che potranno essere a risposta "chiusa" o a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto. Per i frequentanti, l'esame scritto non è obbligatorio perché sostituito dal lavoro svolto a lezione e durante le esercitazioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni); i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti: P. Barile, E. Cheli, S. Grassi, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione; P. Caretti, U. De Siervo, Istituzioni di diritto pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione. L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici: M. Bassani, V. Italia e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, Giuffrè 2006; M. Aini – T. Martines, Codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione; A. Cariola, Le leggi dell'organizzazione costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

GRISOLIA MARIA CRISTINA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo. struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario.

Capacità:

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria.

Competenze:

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore (in particolare, giusto processo e nuovo titolo quinto) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

Seminari: tutti i docenti organizzano esercitazioni facoltative sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova, ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: i docenti comunicheranno all'inizio del corso se effettueranno prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi dell'art. 15, sesto comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

Esame di profitto: per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande che potranno essere a risposta "chiusa" o a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto.

Per i frequentanti, l'esame scritto non è obbligatorio perché sostituito dal lavoro svolto a lezione e durante le esercitazioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;

l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;

la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica,

Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;

la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);

la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);

la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);

i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;

i rapporti con il sistema comunitario.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti:

- P. Barile, E. Cheli, S. Grassi, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione;

- P. Caretti, U. De Siervo, Istituzioni di diritto pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici:

- M. Bassani, V. Italia e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, Giuffrè 2006;

- M. Aini – T. Martines, Codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione;

- A. Cariola, Le leggi dell'organizzazione costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

DONATI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo. struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici.

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore (in particolare, giusto processo e nuovo titolo quinto) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

Seminari: tutti i docenti organizzano esercitazioni facoltative sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova, ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: i docenti comunicheranno all'inizio del corso se effettueranno prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi dell'art. 15, sesto comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

Esame di profitto: per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande che potranno essere a risposta "chiusa" o a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto.

Per i frequentanti, l'esame scritto non è obbligatorio perché sostituito dal lavoro svolto a lezione e durante le esercitazioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);
- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema comunitario.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti:

- P. BARILE, E. CHELI, S. GRASSI, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione;
- P. CARETTI, U. DE SIERVO, Istituzioni di diritto pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici:

- M. BASSANI, V. ITALIA e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, Giuffrè 2006;
- M. AINIS – T. MARTINES, Codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione;
- A. CARIOLA, Le leggi dell'organizzazione costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente

CARETTI PAOLO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative all'evoluzione storica della disciplina dei diritti fondamentali nella dimensione nazionale e sopranazionale.

Capacità:

Capacità di reperire il materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale utile all'impostazione dei principali problemi relativi alla disciplina dei diritti fondamentali.

Competenze:

Sensibilità ai profili giuridici dell'attuale fase di espansione delle forme di tutela sopranazionale dei diritti fondamentali

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso riguarda la tutela nazionale ed internazionale dei diritti civili e sociali, sulla base di un esame della legislazione, della giurisprudenza e delle prassi amministrative.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: durante lo svolgimento del corso gli studenti frequentanti potranno sostenere due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame finale verterà esclusivamente sulle parti del programma svolto successivamente alle suddette prove.

Esame di profitto: per gli studenti che hanno superato positivamente le prove scritte l'esame verterà sulla parte del programma svolto a lezione successivamente a tali prove. Per gli studenti non frequentanti l'esame verterà sull'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto la tutela dei diritti di libertà nella disciplina internazionale e comunitaria e nella disciplina costituzionale, con riferimenti alla più rilevante legislazione ordinaria di attuazione. Esso si propone di offrire agli studenti un approfondimento del tema in relazione, in particolare, a quattro profili:

- a. il modello costituzionale di tutela dei diritti di libertà, alla luce degli sviluppi del costituzionalismo moderno;
- b. l'individuazione dei soggetti titolari alla luce degli sviluppi della giurisprudenza della Corte Costituzionale e del processo di integrazione europea;
- c. la legislazione e le prassi amministrative di attuazione;
- d. il rapporto tra strumenti nazionali e internazionali o comunitari di tutela.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si consiglia, ai fini dell'esame, il seguente testo:

P. Caretti, I diritti fondamentali, Giappichelli, Torino 2011.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente

TARLI BARBIERI GIOVANNI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative alla disciplina del sistema delle fonti normative, con riguardo sia all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, soprattutto alla luce delle più recenti innovazioni istituzionali e ai più significativi contributi della giurisprudenza costituzionale; comprensione critica delle problematiche relative alla disciplina del sistema delle fonti normative, alle sue linee evolutive e ai diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e studio delle fonti del diritto italiano (fonti statali; fonti sovranazionali; fonti degli enti territoriali); fonti sulla produzione e fonti di produzione; fonti di cognizione; interpretazione delle fonti; conflitti e tecniche di risoluzione degli stessi

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti debbono avere sostenuto: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto lo studio delle fonti normative italiane, con particolare riferimento alle loro recenti trasformazioni. Più in particolare, saranno approfonditi i seguenti temi:

- l'identificazione delle fonti legali e la problematica delle fonti extra ordinem;
- fonti sulla produzione e fonti di produzione;
- le conseguenze giuridiche dell'identificazione delle fonti;
- il sistema delle fonti del diritto in una prospettiva storica;
- le scelte della Costituzione repubblicana in termini di fonti del diritto: fattori di continuità e di discontinuità;
- i criteri di sistemazione delle fonti e le tecniche di risoluzione delle antinomie;
- cenni sulle tecniche dell'interpretazione;
- le fonti atto nell'ordinamento italiano vigente: la Costituzione e le fonti di livello costituzionale;
- le fonti dell'Unione europea e i loro rapporti con le fonti del diritto italiano; le novità introdotte dal Trattato di Lisbona;
- le fonti di derivazione internazionale;
- le fonti atipiche e rinforzate;
- le fonti primarie statali (leggi ed atti con forza di legge; referendum abrogativo; regolamenti interni degli organi costituzionali; sentenze di accoglimento della Corte costituzionale);
- in particolare: gli atti con forza di legge del Governo ed il contributo della giurisprudenza riguardo ai limiti del loro esercizio;
- i regolamenti governativi e le altre fonti normative secondarie statali; i fenomeni di delegificazione;
- i nuovi tipi di fonte;
- le fonti regionali alla luce della riforma del titolo V della Costituzione;
- le fonti normative degli enti locali;
- le fonti fatte

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti:

- a) Appunti dalle lezioni;
- b) G. Tarli Barbieri, Appunti sulle fonti del diritto italiano. Parte generale, Giappichelli, Torino, 2008;
- c) F. Modugno, Appunti dalle lezioni sulle fonti del diritto, Giappichelli, Torino, 2005.

Studenti non frequentanti

- a) G. Tarli Barbieri, Appunti sulle fonti del diritto italiano. Parte generale, Giappichelli, Torino, 2008;
- b) F. Sorrentino, Le fonti del diritto italiano, Cedam, Padova, 2009, oppure M. Pedrazza Gorlero, Le fonti dell'ordinamento repubblicano, Giuffrè, Milano, 2010, oppure R. Bin, G. Pitruzzella, Le fonti del diritto, Giappichelli, Torino, ultima edizione

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente

GRASSI STEFANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenza del percorso storico del nostro sistema parlamentare e individuazione delle attuali caratteristiche e prospettive del Parlamento italiano.

Capacità:

Possibilità di utilizzare criticamente gli strumenti di interpretazione del sistema parlamentare e di interpretazione dei regolamenti parlamentari.

Competenze:

Comprensione del funzionamento del nostro sistema parlamentare nel quadro delle dinamiche della forma di governo, della forma di Stato e dei rapporti con le altre assemblee rappresentative.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA:

A) Profili generali: 1 Origine e sviluppo degli istituti parlamentari. 2. L'evoluzione del Parlamento, nelle varie fasi dell'Italia unita. 3. La crisi degli istituti parlamentari e le prospettive di riforma.

B) Le fonti del diritto parlamentare: 1. Le norme costituzionali. 2. I regolamenti parlamentari. 3. La prassi, le consuetudini, le convenzioni.

C) La struttura e l'organizzazione del Parlamento: 1. Lo status del parlamentare e il problema della rappresentanza politica. 2. Gli organi del Parlamento. 3. La pubblicità dei lavori e i rapporti con gli altri organi costituzionali e gli altri parlamenti.

D) Le funzioni parlamentari e i relativi procedimenti: 1 La funzione di indirizzo politico. 2. La funzione legislativa. 3. La funzione di controllo. 4 La funzione di garanzia e coordinamento. 5. Le decisioni di bilancio.

E) Le prospettive della rappresentanza parlamentare: 1 I rapporti con gli istituti di democrazia diretta. 2. Democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa.

3. Il parlamento e gli altri parlamenti. 4 Le prospettive della forma di governo e della forma di Stato, nel contesto europeo

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti e non frequentanti potranno preparare l'esame su uno dei seguenti testi:

- Armando Mannino, Diritto parlamentare, Milano (Giuffrè) 2011.

- Luigi Gianniti, Nicola Lupo, Diritto parlamentare, Bologna (Il Mulino) 2008.

Sarà utile anche la consultazione di

- Andrea Manzella, Il Parlamento, Bologna (Il Mulino), 2003.

- T. Martinez, G. Silvestri, C. De Caro, V. Lippolis, R. Moretti, Diritto parlamentare, Milano (Giuffrè) 2005.

- V. Di Ciolo, L. Ciaurro, Il diritto parlamentare nella teoria e nella prassi, Milano (Giuffrè) 2003.

DIRITTO DEGLI STRANIERI

6 Crediti

Docente

SANTORO EMILIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Approfondimento delle norme e principi costituzionali in materia di forma di Stato sociale e dei singoli diritti sociali, anche alla luce della Costituzione economica e del processo d'integrazione europea. I meccanismi istituzionali di funzionamento dello Stato sociale. Analisi della L. 8 novembre 2000, n.328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in relazione alla poi sopravvenuta revisione del Tit. V della Costituzione. Analisi degli aspetti civilistici di maggior rilievo degli enti non profit (associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, associazione di promozione sociale, onlus) con particolare riguardo all'impresa sociale ed alle più recenti normative di origine dell'Unione europea ed alle indicazioni provenienti dalla dottrina e dalla prassi giurisprudenziale. Le norme che regolano l'immigrazione e i diritti degli stranieri alla luce della distinzione tra il diritto previsto dai testi normativi e quello agito.

Capacità

Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sullo Stato sociale. Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti sociali, anche con riferimento alle politiche sociali di contrasto delle nuove povertà. Acquisizione degli strumenti critici di valutazione dei processi di ristrutturazione dello Stato sociale. Consapevolezza del ruolo del non profit nella capacità di risposta complessiva dello Stato sociale alle domande di giustizia sociale e solidarietà.

Capacità e consapevolezza delle regole e dei principi che disciplinano i profili civilistici degli enti non profit.

Capacità di analizzare l'impatto sociale delle norme e delle modalità di gestione dei problemi sociali in una società multiculturale.

Capacità di cogliere la complessità interdisciplinare del sistema regolativo dello status dei migranti.

Competenze

Consapevolezza di cosa significhi, in termini sia giuridici che economici, un moderno Stato sociale. Acquisizione di conoscenze funzionali ad operatori del c.d. terzo settore capaci anche di fornire consulenza legale. Attitudine a comprendere il diritto non come un mero sistema normativo ma come una questione sociale.

Capacità di ricostruire il sistema delle norme sull'ingresso, lo status e l'espulsione dei migranti e di verificarne l'impatto sull'effettivo accesso ai diritti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire gli strumenti per valutare il fenomeno dell'immigrazione e le difficoltà che presenta la sua regolazione in via normativa, oltre a fornire una introduzione critica delle modalità di tale regolamentazione predisposte dal legislatore.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, Diritto penale e Diritto Amministrativo.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Il corso consisterà in una illustrazione da parte del docente della normativa del T.U. sull'immigrazione e dei principali problemi che essa pone al fine dello sviluppo di una società multi culturale. Il docente cercherà di invitare alcuni dei massimi esperti nazionali sull'immigrazioni a parlare di singoli problemi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in due parti.

Nella prima parte si porrà l'accento sulla natura del diritto. In nessun campo come nel diritto degli stranieri emerge oggi con chiarezza che il diritto non coincide con la legge, ma è un'operazione complessa, in continuo divenire, a cui partecipano una pluralità di attori. Questo vuoi da un lato per la interdisciplinarietà del diritto degli stranieri e per i molteplici livelli a cui si collocano le sue fonti, dall'altro per la peculiarità delle questioni che esso spesso è chiamato a regolare: le questioni di una società multiculturale, in cui anche le regole di convivenza che si tendono a dare per scontate sono, per alcuni dei membri, problematiche. Nella seconda parte si analizzerà la normativa sull'immigrazione evidenziando come essa sia particolarmente articolata, perché tocca ambiti trasversali di diritto amministrativo, civile, penale, del lavoro. Tale complessa disciplina non si compone peraltro di sole norme nazionali poiché non solo il diritto dell'Unione Europea, sia dei trattati sia derivato, forgia continuamente la materia, ma anche il diritto internazionale pone forti limitazioni all'autonomia degli Stati; di conseguenza numerose sono le fonti normative: regolamenti e direttive comunitarie, leggi, direttive, circolari. Inoltre molti sono i soggetti coinvolti - a vario titolo. La materia, inoltre, è in continuo mutamento: si pensi all'ultimo regolamento che ha introdotto il codice comune in materia di visti di breve durata (Reg. 810/2009) in vigore da aprile 2010 o alle modifiche al testo unico che periodicamente vengono introdotte dai cosiddetti "pacchetti sicurezza". L'analisi del testo unico si soffermerà in particolare sulle regole relative all'ingresso in Italia, i tipi di permesso di soggiorno e i diritti ai quali consente di accedere, le espulsioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009: Introduzione "Diritto come questione sociale" (pp. IX-XVI) e i saggi di Belvisi (pp. 1-57), Facchi (pp. 59-90), Santoro (pp. 129-180).

E. Santoro, "La democrazia è adatta alle società multiculturali" in AA. VV., Iuris quidditas. Liber amicorum per Bernardo Santalucia, Napoli, Esi, 2010;

E. Zanolini, Diritto dell'immigrazione. Manuale pratico in materia di ingresso e condizione degli stranieri, III edizione Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2010, pp. 181-443.

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente

DEL PUNTA RICCARDO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame definitivo occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti del Corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici è prevista una prova finale orale sul programma qui indicato.

Per gli studenti frequentanti del Corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale è possibile sostenere, durante gli appelli invernali d'esame, una prova intermedia orale, riguardante la parte di programma qui indicata e corrispondente alla prima parte del corso da 15 CFU.

L'esito della prova, che avrà valore sino agli appelli di settembre 2012 inclusi, concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di carattere generale-istituzionale si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, IV ed., Giuffrè, Milano, disponibile nell'autunno 2011, relativamente all'Introduzione e alle SEZIONI 1, 2 e 3 (Temi generali e fonti, Il diritto sindacale, Il contratto di lavoro: fonti eteronome e autonomia individuale)

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative. È pertanto obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame.

IMPORTANTE: per coloro che sostengono la prova d'esame negli appelli invernali 2011-2012 è ancora possibile portare la III edizione di R.DEL PUNTA, Diritto del lavoro.

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE

6 Crediti

Docente

ORLANDINI GIOVANNI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sul sistema di sicurezza sociale italiano con particolare attenzione alle sue origini e ai problemi di maggiore interesse teorico.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, in particolare relativo alle fonti comunitarie, allo statuto dei diritti assistenziali e previdenziali, alle singole forme di tutela e al rapporto contributivo.

Competenze

Familiarizzazione alle problematiche relative alla costituzione e alla autonomia dei rapporti previdenziali. Sensibilità per le forme di configurazione del rapporto per l'erogazione delle prestazioni e del suo svolgimento e per la funzione dei diritti previdenziali e assistenziali come diritti sociali fondamentali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta dei principali istituti sui quali si fonda il sistema italiano di sicurezza sociale ed è strutturato in due parti: nella prima sono approfondite le tematiche di carattere generale attinenti al rapporto giuridico previdenziale, nella seconda vengono analizzati gli specifici regimi assicurativi relativi ai diversi eventi protetti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire un'introduzione di carattere istituzionale al sistema di sicurezza sociale italiano, aperta ad un tempo a percorsi di approfondimento critico delle problematiche di maggior interesse teorico. La prima parte del corso avrà ad oggetto le tematiche di carattere generale comuni ai diversi istituti di diritto previdenziale: i principi costituzionali; le fonti e le politiche europee; il quadro comparato; l'organizzazione degli enti previdenziali; il finanziamento del sistema previdenziale; il regime del credito contributivo; gli strumenti di garanzia dell'effettività ed adeguatezza delle prestazioni; la tutela dei diritti dei soggetti protetti. Nella seconda parte del corso verranno analizzati gli specifici regimi delle assicurazioni sociali funzionali a tutelare i diversi eventi protetti. In particolare saranno

analizzati gli strumenti di tutela per la disoccupazione, per l'insolvenza del datore di lavoro, per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per l'invalidità e l'incapacità da rischi comuni, per la malattia, per la vecchiaia e per la famiglia. Nell'ambito del corso verrà dato speciale rilievo all'analisi interdisciplinare dei principali momenti di trasformazione del welfare italiano, con particolare attenzione ai temi "trasversali" della flessibilizzazione delle forme di tutela, del decentramento, della sussidiarietà, della previdenza complementare, della modernizzazione e del coordinamento in chiave europea. Per questo motivo durante le lezioni potranno essere segnalate letture integrative del programma di base.

TESTI DI RIFERIMENTO

a scelta tra:

M. Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, Torino, ultima edizione, con l'esclusione dei capitoli II, III, VIII (sez. I e II), X (sez. I e IV), XI (sez. II e III), XII (sez. II), XIII (sez. II e III).

e

M. Persiani, Diritto della previdenza sociale, Cedam, Padova, ultima edizione, con l'esclusione dei capitoli VII e IX

DIRITTO DELL'AMBIENTE

6 Crediti

Docente

GRASSI STEFANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze in tema di discipline giuridiche di tutela dell'ambiente e delle risposte che fino ad oggi si sono sviluppate a livello internazionale, comunitario e di ordinamento interno. Approfondimenti in forma seminariale della giurisprudenza costituzionale e della giurisprudenza amministrativa che ha interpretato il d.lgs n° 152 del 2006 ("Norme in materia ambientale").

Capacità:

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle tematiche relative alla tutela ambientale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano multidisciplinare.

Competenze:

Sensibilità ai profili giuridici costituzionali e interdisciplinari che reggono l'attuale disciplina della tutela ambientale e a cogliere questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico in una fase dinamica di particolare complessità e rinnovamento.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, articolato in due parti, ha per oggetto l'approfondimento dei principali problemi giuridici posti dall'esigenza di tutela dell'ambiente. La prima parte del corso è rivolta a fornire un'introduzione generale alle discipline giuridiche a tutela dell'ambiente. La seconda parte del corso si svolge in forma seminariale ed è rivolta all'analisi del decreto legislativo n. 152 del 2006 ("Norme in materia ambientale").

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 10 (facoltative)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: predisposizione di una relazione su di un caso di giurisprudenza.

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, articolato in due parti, ha per oggetto l'approfondimento dei principali problemi giuridici posti dall'esigenza di tutela dell'ambiente. Il metodo didattico si basa su un approccio spiccatamente interdisciplinare, aperto ai contributi di docenti non soltanto della Facoltà di giurisprudenza, nonché alle esperienze concrete di funzionari pubblici comunitari, nazionali e regionali. La prima parte del corso è rivolta a fornire un'introduzione generale alle discipline giuridiche a tutela dell'ambiente, attraverso l'analisi dei profili più rilevanti della questione ambientale e delle risposte che fino ad oggi sono state elaborate sul piano giuridico a livello internazionale, comunitario e dell'ordinamento interno. In questa prima parte sarà anche esaminata la giurisprudenza della Corte costituzionale sull'attuazione del Titolo V (in materia di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema"). La seconda parte del corso si svolge in forma seminariale ed è rivolta all'analisi del decreto legislativo n. 152 del 2006 ("Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alle parti quarta, sui rifiuti e le bonifiche, quinta, sulla tutela dell'aria, sesta, sul risarcimento per danno ambientale).

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti che frequenteranno il corso prepareranno l'esame su alcuni testi (per un totale di 250 pagg.) tratti dalla raccolta di saggi di - S. GRASSI, Problemi di diritto costituzionale dell'ambiente (i testi saranno distribuiti durante il corso).

Per i non frequentanti:

- R. FERRARA, F. FRACCHIA, N. OLIVETTI RASON, Diritto dell'ambiente, Bari, Laterza, 2008;

ovvero

- G. CORDINI, P. FOIS, S. MARCHISIO, Diritto ambientale. Profili internazionali europei e comparati, Torino, Giappichelli, 2008

ovvero

- Diritto dell'ambiente (a cura di Giampaolo Rossi), Giappichelli, Torino 2011.

DIRITTO DELL'AMBIENTE

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze in tema di discipline giuridiche di tutela dell'ambiente e delle risposte che fino ad oggi si sono sviluppate a livello internazionale, comunitario e di ordinamento interno. Approfondimenti in forma seminariale della giurisprudenza costituzionale e della giurisprudenza amministrativa che ha interpretato il d.lgs n°152 del 2006 ("Norme in materia ambientale").

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle tematiche relative alla tutela ambientale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano multidisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici costituzionali e interdisciplinari che reggono l'attuale disciplina della tutela ambientale e a cogliere questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico in una fase dinamica di particolare complessità e rinnovamento.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, articolato in due parti, ha per oggetto l'approfondimento dei principali problemi giuridici posti dall'esigenza di tutela dell'ambiente. La prima parte del corso è rivolta a fornire un'introduzione generale alle discipline giuridiche a tutela dell'ambiente. La seconda parte del corso si svolge in forma seminariale ed è rivolta all'analisi del decreto legislativo n. 152 del 2006 ("Norme in materia ambientale").

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 10 (facoltative)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: predisposizione di una relazione su di un caso di giurisprudenza

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, articolato in due parti, ha per oggetto l'approfondimento dei principali problemi giuridici posti dall'esigenza di tutela dell'ambiente. Il metodo didattico si basa su un approccio spiccatamente interdisciplinare, aperto ai contributi di docenti non soltanto della Facoltà di giurisprudenza, nonché alle esperienze concrete di funzionari pubblici comunitari, nazionali e regionali. La prima parte del corso è rivolta a fornire un'introduzione generale alle discipline giuridiche a tutela dell'ambiente, attraverso l'analisi dei profili più rilevanti della questione ambientale e delle risposte che fino ad oggi sono state elaborate sul piano giuridico a livello internazionale, comunitario e dell'ordinamento interno. In questa prima parte sarà anche esaminata la giurisprudenza della Corte costituzionale sull'attuazione del Titolo V (in materia di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema"). La seconda parte del corso si svolge in forma seminariale ed è rivolta all'analisi del decreto legislativo n. 152 del 2006 ("Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alle parti quarta, sui rifiuti e le bonifiche, quinta, sulla tutela dell'aria, sesta, sul risarcimento per danno ambientale).

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti che frequenteranno il corso prepareranno l'esame su alcuni testi (per un totale di 250 pagg.) tratti dalla raccolta di saggi di

☐ S. GRASSI, Problemi di diritto costituzionale dell'ambiente (i testi saranno distribuiti durante il corso).

Per i non frequentanti:

☐ R. FERRARA, F. FRACCHIA, N. OLIVETTI RASON, Diritto dell'ambiente, Bari, Laterza, 2008;

ovvero

☐ G. CORDINI, P. FOIS, S. MARCHISIO, Diritto ambientale. Profili internazionali europei e comparati, Torino, Giappichelli, 2008

ovvero

☐ Diritto dell'ambiente (a cura di Giampaolo Rossi), Giappichelli, Torino 2011.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

Docente

TONINI PAOLO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili e, in particolare, di quelli che irrogano o dispongono una sanzione od una misura di carattere penale. Sono previsti approfondimenti relativi sia alla c.d. "esecuzione formale del titolo", sia alla c.d. "esecuzione in concreto" (esecuzione penitenziaria).

Capacità

Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento al ruolo del giudice dell'esecuzione e della magistratura di sorveglianza.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso dell'esecuzione penale e dei principi fondamentali che si ricavano dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Conoscenza dei profili giuridici relativi all'esecuzione penale e alla condizione penitenziaria in generale. In particolare, sensibilità ai problemi della giurisdizione rieducativa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso riguarda le attività necessarie per dare attuazione alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame si svolgerà con un colloquio orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso ha per oggetto tutte le attività che sono necessarie per dare attuazione formale e sostanziale alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico della esecuzione penale e del diritto penitenziario, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze con riferimento alle recenti innovazioni legislative ed alle principali pronunce giurisprudenziali. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione, con particolare riguardo ai compiti del pubblico ministero ed alle funzioni del giudice. Si passeranno in rassegna i possibili oggetti della giurisdizione esecutiva e lo svolgimento dinamico del procedimento di esecuzione anche con riferimento ai canoni del giusto processo. Ogni istituto sarà inserito nei principi fondamentali che si ricavano dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza, nel quadro delle attuali prospettive della funzione rieducativa della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

a. Per le tematiche di diritto processuale penale:

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 11 ed., Milano, 2010 (o ed. più recente):

- Parte V, capitolo 4 (Le impugnazioni straordinarie, § 1, 2, 3, 7)

- Parte VI, Cap. I (Il giudicato);

- Parte VI, Cap. II (L'esecuzione), esclusi, all'interno del paragrafo 6, i sottoparagrafi da d.4 fino alla fine del paragrafo 6.

I capitoli devono essere integrati dagli schemi contenuti nel volume già utilizzato nel Corso di Diritto processuale penale (Guida allo studio del processo penale, a cura di P. TONINI, 6^a ed., Milano, 2010) o dagli schemi distribuiti a lezione.

b. Per le tematiche di diritto penitenziario:

L. FILIPPI – G. SPANGHER, Manuale di Diritto penitenziario, ed. Giuffrè, Milano, 3^a ed., 2011.

b.1. Parte obbligatoria.

Cap. 2.

- Il trattamento penitenziario e la corrispondenza epistolare, pag. 68-100.

- I provvedimenti di sostegno:

a) Le misure alternative alla detenzione in carcere; pag. 106-155.

b) Le misure premiali; pag. 163 a 185.

- Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, pag. 268-278

Cap. 3.

- Il procedimento di sorveglianza, da pag. 369 a 445.

b.2. Parte a scelta dello studente;

un sotto-capitolo tra i seguenti:

- II. I provvedimenti di rigore, pag. 186-225.

- III. I provvedimenti extra-ordinem, pag. 228-265.

- V. I provvedimenti sospensivi, pag. 303-336.

- oppure, nel Manuale, il Capitolo sul "Procedimento presso il tribunale per i minorenni".

È indispensabile la consultazione di un codice penale e di un codice di procedura penale e anche di un ordinamento penitenziario aggiornati.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

6 Crediti

Docente

TONINI PAOLO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili e, in particolare, di quelli che irrogano o dispongono una sanzione od una misura di carattere penale. Sono previsti approfondimenti relativi sia alla c.d. "esecuzione formale del titolo", sia alla c.d. "esecuzione in concreto" (esecuzione penitenziaria).

Capacità

Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento al ruolo del giudice dell'esecuzione e della magistratura di sorveglianza.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso dell'esecuzione penale e dei principi fondamentali che si ricavano dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Conoscenza dei profili giuridici relativi all'esecuzione penale e alla condizione penitenziaria in generale. In particolare, sensibilità ai problemi della giurisdizione rieducativa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso riguarda le attività necessarie per dare attuazione alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame si svolgerà con un colloquio orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso ha per oggetto tutte le attività che sono necessarie per dare attuazione formale e sostanziale alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico della esecuzione penale e del diritto penitenziario, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze con riferimento alle recenti innovazioni legislative ed alle principali pronunce giurisprudenziali. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione, con particolare riguardo ai compiti del pubblico ministero ed alle funzioni del giudice. Si passeranno in rassegna i possibili oggetti della giurisdizione esecutiva e lo svolgimento dinamico del procedimento di esecuzione anche con riferimento ai canoni del giusto processo. Ogni istituto sarà inserito nei principi fondamentali che si ricavano dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza, nel quadro delle attuali prospettive della funzione rieducativa della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

a. Per le tematiche di diritto processuale penale:

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 11 ed., Milano, 2010 (o ed. più recente):

- Parte V, capitolo 4 (Le impugnazioni straordinarie, § 1, 2, 3, 7)

- Parte VI, Cap. I (Il giudicato);

- Parte VI, Cap. II (L'esecuzione), esclusi, all'interno del paragrafo 6, i sottoparagrafi da d.4 fino alla fine del paragrafo 6.

I capitoli devono essere integrati dagli schemi contenuti nel volume già utilizzato nel Corso di Diritto processuale penale (Guida allo studio del processo penale, a cura di P. TONINI, 6ª ed., Milano, 2010) o dagli schemi distribuiti a lezione.

b. Per le tematiche di diritto penitenziario:

L. FILIPPI – G. SPANGHER, Manuale di Diritto penitenziario, ed. Giuffrè, Milano, 3ª ed., 2011.

b.1. Parte obbligatoria.

Cap. 2.

- Il trattamento penitenziario e la corrispondenza epistolare,

pag. 68-100.

- I provvedimenti di sostegno:

a) Le misure alternative alla detenzione in carcere; pag. 106-155.

b) Le misure premiali; pag. 163 a 185.

- Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, pag. 268-278

Cap. 3.

- Il procedimento di sorveglianza, da pag. 369 a 445.

b.2. Parte a scelta dello studente;

un sotto-capitolo tra i seguenti:

- II. I provvedimenti di rigore, pag. 186-225.

- III. I provvedimenti extra-ordinem, pag. 228-265.

- V. I provvedimenti sospensivi, pag. 303-336.

- oppure, nel Manuale, il Capitolo sul "Procedimento presso il tribunale per i minorenni".

È indispensabile la consultazione di un codice penale e di un codice di procedura penale e anche di un ordinamento penitenziario aggiornati.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

ADINOLFI ADELINA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno (in riferimento in particolare alla libertà di circolazione delle merci e delle persone), nonché di alcune politiche dell'Unione europea (quali la politica dell'immigrazione e/o della concorrenza).

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini ed evoluzione dell'Unione europea – Le istituzioni (composizione e funzioni) – Le competenze – I Trattati dell'Unione – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne (con particolare riguardo all'ordinamento italiano) – Le relazioni esterne dell'Unione – Cenni al mercato interno e alle principali politiche dell'Unione.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

Lezioni con esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia scritta (facoltativa) e esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

- Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.
- Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.
- Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.
- Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.
- L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.
- I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.
- La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.
- Cenni al mercato comune e alle principali politiche dell'Unione europea.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile ogni anno, al termine delle lezioni, nel sito internet della Facoltà:
http://www.unifi.it/off_form/allegati/uploaded_files/2010/200005/0055011/programma%202011.doc

TESTI DI RIFERIMENTO

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2010 (o ediz. successiva).
A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2011.
Per gli studenti non frequentanti è richiesta anche la preparazione dei capitoli I, II e VI del seguente testo:
G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, 2010 (o ediz. successiva).

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi nella lista disponibile al front-office della Facoltà entro la settimana che precede l'inizio delle lezioni.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

STROZZI MAJORCA RENZI GIROLAMO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Acquisizione delle nozioni base relative al funzionamento dell'Unione Europea e ad alcuni aspetti della libertà di circolazione delle merci e delle persone nonché alcune politiche della UE tra le quali, in particolare, la politica della concorrenza.

Capacità

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare esame diretto delle fonti comunitarie e specificatamente della giurisprudenza della Corte di Giustizia) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di libera circolazione di persone e di concorrenza a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

Competenze

Sensibilità per la dimensione comunitaria come elemento sempre più rilevante anche per una argomentazione giuridica che voglia proporre soluzioni motivate alle differenti questioni che si propongono all'attenzione dell'interprete. Sensibilità per il problema dell'applicazione (diretta o meno) delle norme (direttive etc.) comunitarie nell'ordinamento italiano. Attenzione ai diversi livelli su cui si pongono le questioni attinenti alle quattro libertà fondamentali e alla realizzazione del mercato interno.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origine e sviluppo dell'Unione Europea. La "costituzione europea". La Carta di Nizza dei diritti fondamentali. La cittadinanza europea. Il sistema istituzionale dell'Unione Europea: organi e competenze. Le competenze dell'Unione Europea. Il bilancio. Le procedure normative. Le fonti. I principi generali del diritto. Gli accordi internazionali. Diritto originario e diritto derivato. La Corte di Giustizia e il sistema di controllo giudiziario.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

- Origine e sviluppo del processo di integrazione europea. Dal trattato di Roma al Trattato di Lisbona. La Costituzione europea. La Carta di Nizza dei diritti fondamentali. LA cittadinanza europea. L'allargamento dell'Unione.
- Il sistema istituzionale. Organi e competenze. La ripartizione delle competenze tra Unione e Stati membri. Le istituzioni politiche. Le istituzioni giudiziarie. Gli organi consultivi.
- Il bilancio dell'Unione Europea. I procedimenti di formazione degli atti normativi. Il quadro normativo. Le fonti. I principi generali e la tutela dei diritti fondamentali. Gli accordi internazionali dell'Unione. Diritto originario e diritto derivato. Altri atti.
- Il sistema giurisdizionale. I procedimenti contenziosi. Il ricorso pregiudiziale.
- Diritto dell'Unione Europea, diritto interno e autonomie regionali.
- La politica estera e di sicurezza comune.
- La libertà di circolazione delle persone. La disciplina della concorrenza. Gli aiuti di Stato.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti

Gli studenti che abbiano regolarmente frequentato potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni integrati dalla documentazione indicata a lezione e dal testo G. Strozzi - R. Mastroianni, Diritto dell'Unione Europea. Parte istituzionale. Giappichelli 2011.

Studenti non frequentanti

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sui seguenti testi:

- G. Strozzi - R. Mastroianni, Diritto dell'Unione Europea. Parte istituzionale. Giappichelli 2011.
- G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea - parte speciale, Giappichelli, Torino 2010, solo i capp. II (Libera circolazione delle persone), VI (Concorrenza), VII (Aiuti di Stato).

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi nella lista disponibile al front-office della Facoltà entro la settimana successiva all'inizio delle lezioni.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

9 Crediti

Docente

ADINOLFI ADELINA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno (in riferimento in particolare alla libertà di circolazione delle merci e delle persone), nonché di alcune politiche dell'Unione europea (quali la politica dell'immigrazione e/o della concorrenza).

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini ed evoluzione dell'Unione europea – Le istituzioni (composizione e funzioni) – Le competenze – I Trattati dell'Unione – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne (con particolare riguardo all'ordinamento italiano) – Le relazioni esterne dell'Unione – Cenni al mercato interno e alle principali politiche dell'Unione.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

Lezioni con esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia scritta (facoltativa) e esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

- Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.
- Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.
- Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.
- Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.
- L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.
- I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.
- La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.
- Cenni al mercato comune e alle principali politiche dell'Unione europea.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile ogni anno, al termine delle lezioni, nel sito internet della Facoltà:
http://www.unifi.it/off_form/allegati/uploaded_files/2010/200005/0055011/programma%202011.doc

TESTI DI RIFERIMENTO

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2010 (o ediz. successiva).
 A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2011.
 Per gli studenti non frequentanti è richiesta anche la preparazione dei capitoli I, II e VI del seguente testo:
 G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, 2010 (o ediz. successiva).

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi nella lista disponibile al front-office della Facoltà entro la settimana che precede l'inizio delle lezioni.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (AVANZATO) CATTEDRA JEAN MONNET

6 Crediti

Docente

ADINOLFI ADELINA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le competenze degli studenti in Diritto dell'Unione europea. L'attività di ricerca relativa ad uno specifico settore del diritto dell'Unione consente di riprendere le conoscenze acquisite nel corso base e di approfondirle in relazione ad un particolare tema.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, condotto in forma seminariale, prende in esame uno specifico settore del diritto dell'Unione europea, individuato anno per anno sulla base dei più rilevanti sviluppi normativi o giurisprudenziali

PREREQUISITI

La partecipazione al corso richiede una buona conoscenza del diritto dell'UE acquisita attraverso lo studio della parte generale della materia (è richiesto ai partecipanti di aver già superato l'esame diritto dell'UE). Coloro che abbiano sostenuto l'esame prima della riforma apportata dal Trattato di Lisbona dovranno aggiornare la propria preparazione. E' richiesta una conoscenza di base della lingua inglese tale da consentire la lettura di testi e materiali.

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto attraverso un seminario di ricerca. Sono tenute alcune lezioni frontali sugli aspetti di maggiore rilevanza concernenti il tema scelto; ciascun partecipante deve svolgere una ricerca e presentare una relazione su uno specifico aspetto di tale tema. Nell'ambito delle attività attinenti al corso può essere selezionato (sulla base delle competenze linguistiche (inglese e/o francese) e del livello di conoscenza della materia) un piccolo gruppo di studenti disponibili a partecipare al processo simulato European Law Moot Competition (<http://zealot.mrnet.pt/mootcourt/>). Inoltre, potrà essere proposto agli studenti di partecipare al progetto "Una finestra sull'Europa" (<http://web.unipg.it/fise/>), che comporta la redazione di un breve articolo (destinato alla pubblicazione su un quotidiano locale) relativo ad un tema di attualità attinente al diritto dell'UE

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento è verificato attraverso la partecipazione attiva al seminario, la ricerca bibliografica condotta, la discussione relativa al tema assegnato a ciascun partecipante, la redazione della relazione scritta

PROGRAMMA ESTESO

Il corso comprende alcune lezioni frontali e l'attività di ricerca condotta dai partecipanti. Il tema viene scelto annualmente in considerazione degli sviluppi normativi e giurisprudenziali più significativi. In anni precedenti, il seminario è stato dedicato, ad esempio, al principio di non discriminazione in base alla nazionalità, alla circolazione delle persone, alla libertà di prestazione dei servizi audiovisivi.

TESTI DI RIFERIMENTO

La bibliografia relativa alla tematica oggetto del seminario viene raccolta dagli studenti. A ciascun partecipante sono inoltre indicati i testi e materiali da utilizzare al fine di predisporre la relazione sull'argomento specifico assegnato.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi nella lista disponibile al front-office della Facoltà entro la settimana che precede l'inizio delle lezioni

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE SUCCESSIONI

6 Crediti

Docente

FURGIUELE GIOVANNI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla disciplina giuridica del settore analizzato e con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità

Verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze

Attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo.

Attitudine e capacità di cogliere la sostanza giuridica implicita nei vari aspetti considerati.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratterà nell'ambito del diritto di famiglia i seguenti argomenti: famiglia di fatto, separazione e divorzio, procreazione medicalmente assistita. Sotto il profilo dell'esposizione del fenomeno successorio prenderà in esame gli aspetti generali ed il patto di famiglia.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e Diritto privato II.

È presupposta la conoscenza della normativa costituzionale, delle fonti di provenienza europea ed essenzialmente della disciplina civilistica interessata.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

prova orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso tratterà nell'ambito del diritto di famiglia i seguenti argomenti: famiglia di fatto, separazione e divorzio, procreazione medicalmente assistita. Sotto il profilo dell'esposizione del fenomeno successorio prenderà in esame gli aspetti generali ed il patto di famiglia.

Laddove opportuno particolare attenzione verrà riservata al contributo giurisprudenziale.

Per lo studio della materia è necessaria la consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, esserne dotato in particolare in sede di esame.

TESTI DI RIFERIMENTO

• A. Marini- G.A.M. Trimarchi – F. Caggia, La separazione e il divorzio - La famiglia non fondata sul matrimonio
80 Facoltà di Giurisprudenza

– La filiazione da procreazione assistita, in Diritto civile, diretto da N. Lipari e P. Rescigno, ed. Giuffrè, Milano, 2009, vol. I, pt. II, pp. 247-400; pp. 526-558;

• S.T. Masucci – E. Moscati, Le successioni mortis causa in generale – Il patto di famiglia, Diritto civile, diretto da

N. Lipari e P. Rescigno, ed. Giuffr , Milano, 2009, vol. II, pt. I, pp. 3-48, pp. 361- 380;
Materiale giurisprudenziale utilizzato nello svolgimento del corso di cui verr  data notizia successivamente sul sito della facolt .

DIRITTO E ISTITUZIONI DEI PAESI ISLAMICI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Evoluzione storica e sistema delle fonti del diritto musulmano; visioni del diritto musulmano dominanti nelle societ  non musulmane; principali problemi di interazione con il diritto statale osservabili in alcuni ordinamenti giuridici europei ed extraeuropei.

Capacit 

A) Capacit  di comprendere le principali conseguenze della collocazione nelle differenti parti del sistema delle fonti del diritto musulmano di una particolare regola di condotta, distinguendo rispetto alle situazioni in cui una regola non   propriamente attribuibile al diritto musulmano.

B) Capacit  di comprendere la struttura dei differenti bilanciamenti di valori operati nell'incontro tra diritto musulmano e diritti "altri", a partire da una corretta contestualizzazione culturale, sociale e storica delle specifiche vicende.

C) Capacit  di un'autonoma valutazione critica delle differenti argomentazioni sviluppate nei dibattiti politici e culturali circa gli aspetti giuridici della convivenza con le comunit  musulmane.

Competenze

Familiarit  con le categorie fondanti del diritto musulmano. Consapevolezza delle difficolt  di comprensione, per l'osservatore estraneo all'area culturale islamica, dell'esatta portata operativa delle regole di shari'a. Sensibilit  per le principali esperienze storiche di convivenza in una stessa area geografica o culturale tra shari'a e diritto di matrice statale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Partendo da una trattazione istituzionale del sistema delle fonti e delle principali tappe dello sviluppo della shari'a, il corso vuole innanzitutto sottolineare la variet  delle forme del diritto musulmano, tanto per effetto delle storiche suddivisioni in scuole che in virt  della sua interazione con usi e consuetudini locali, oltre che con gli ordinamenti statali sviluppati nell'ambito delle societ  islamiche.

PREREQUISITI

Superamento esame di sistemi giuridici comparati

METODI DIDATTICI

Lezioni e seminari

MODALIT  DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale scritta. Verifiche intermedie su specifiche parti del programma

PROGRAMMA ESTESO

Partendo da una trattazione istituzionale del sistema delle fonti e delle principali tappe dello sviluppo della shari'a, il corso vuole innanzitutto sottolineare la variet  delle forme del diritto musulmano, tanto per effetto delle storiche suddivisioni in scuole che in virt  della sua interazione con usi e consuetudini locali, oltre che con gli ordinamenti

statali sviluppati nell'ambito delle società islamiche. La varietà delle forme storiche dell'Islam verrà poi confrontata con le principali visioni del diritto musulmano storicamente affermatesi in Occidente, con particolare attenzione alle visioni "orientaliste".

Tali nozioni forniranno dapprima la base per l'analisi delle risposte giuridiche sviluppate nell'ambito dell'Occidente contemporaneo rispetto ai principali "conflitti culturali", al fine di evidenziare la molteplicità delle soluzioni possibili pur nella costanza dei valori fondanti dei diversi sistemi. Sotto quest'aspetto saranno presi in considerazione alcuni dei principali ordinamenti europei, per ognuno dei quali le risposte giuridiche verranno analizzate in parallelo con le posizioni assunte dalle rispettive comunità islamiche, e confrontate con lo stato dell'ordinamento italiano in materia.

Una casistica dei principali problemi di coesistenza tra shari'a e ordinamenti laici verrà poi esaminata anche nella prospettiva di alcuni paesi dove l'Islam è religione maggioritaria, ma sono in atto processi di modernizzazione e riforma, in particolare dove questi sono assistiti da organizzazioni internazionali. L'attenzione in questo caso sarà principalmente rivolta alle materie attinenti allo statuto personale (successioni, famiglia), e in generale alla condizione femminile.

Il corso vedrà il coinvolgimento di specialisti esterni alla facoltà.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.Castro, Il modello islamico, 2a ed. a cura di G.M. Piccinelli, Giappichelli, Torino, 2007, pp. 3-155, e G.P. Parolin, Dimensioni dell'appartenenza e cittadinanza nel mondo arabo, Jovene, Napoli, 2007, pp. 59-131 e 267-314. Un programma ad hoc in lingua inglese sarà fornito agli studenti che ne facciano richiesta.

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 Crediti

Docente

ZANNOTTI LUCIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze incentrate sul principio di laicità in relazione ai rapporti stato-chiese. Garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa, legislazione unilaterale e principio di bilateralità. Conoscenze in tema di condizione giuridica delle minoranze religiose, disciplina degli enti ecclesiastici, della scuola, del matrimonio, delle ONLUS, delle organizzazioni di volontariato, e delle tematiche di regolazione a livello europeo. Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto dello stato che prendono in considerazione il fenomeno

religioso e i rapporti con le chiese. Capacità di analisi della rilevanza giuridica degli strumenti di relazione con la Chiesa e le altre confessioni religiose (concordati, intese etc...). Capacità di approfondimento della disciplina degli enti ecclesiastici, della scuola, del matrimonio, delle ONLUS e delle tematiche di regolazione a livello europeo.

Competenze

Sensibilità agli approcci multiculturali al diritto, alla visione interconfessionale, al valore del pluralismo religioso e alle sue ricadute giuridiche sia a livello interno che nella prospettiva dell'unificazione europea.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articolerà intorno al principio di laicità ed avrà ad oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà intorno al principio di laicità ed avrà ad oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi. Saranno trattati i seguenti argomenti: a) garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa: profili individuali e collettivi del diritto di libertà religiosa; b) nessi tra laicità dello stato, pluralismo religioso e multiculturalismo;

c) legislazione unilaterale e principio di bilateralità; d) particolari esigenze religiose e scelte dello Stato in tema di finanziamenti pubblici, edilizia di culto, istruzione, simboli religiosi; e) cenni al problema religioso nell'Unione Europea.

Il corso di diritto ecclesiastico continuerà, come per il passato, a riservare in qualunque momento ampio spazio all'attualità - sia legislativa che giurisprudenziale - ed agli interventi di colleghi di altre Università e di esperti di varie confessioni religiose, nonché a sollecitare gli interessi e raccogliere le provocazioni degli studenti stessi.

TESTI DI RIFERIMENTO

attività

(relazioni, test intermedi, approfondimenti scritti di un caso) che concorreranno alla valutazione finale. Ai fini dell'esame per gli studenti frequentanti e non-frequentanti, si indica il seguente testo:

R. Botta, Manuale di diritto ecclesiastico. Valori religiosi e rivendicazioni identitarie nell'autunno del diritto, Torino, Giappichelli, 2008.

ALTRE INFORMAZIONI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 Crediti

Docente

ZANNOTTI LUCIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze incentrate sul principio di laicità in relazione ai rapporti stato-chiese. Garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa, legislazione unilaterale e principio di bilateralità. Conoscenze in tema di condizione giuridica delle minoranze religiose, disciplina degli enti ecclesiastici, della scuola, del matrimonio, delle ONLUS, delle organizzazioni di volontariato, e delle tematiche di regolazione a livello europeo. Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto dello stato che prendono in considerazione il fenomeno

religioso e i rapporti con le chiese. Capacità di analisi della rilevanza giuridica degli strumenti di relazione con la Chiesa e le altre confessioni religiose (concordati, intese etc...). Capacità di approfondimento della disciplina degli enti ecclesiastici, della scuola, del matrimonio, delle ONLUS e delle tematiche di regolazione a livello europeo.

Competenze

Sensibilità agli approcci multiculturali al diritto, alla visione interconfessionale, al valore del pluralismo religioso e alle sue ricadute giuridiche sia a livello interno che nella prospettiva dell'unificazione europea.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articolerà intorno al principio di laicità ed avrà ad oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà intorno al principio di laicità ed avrà ad oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi. Saranno trattati i seguenti argomenti: a) garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa: profili individuali e collettivi del diritto di libertà religiosa; b) nessi tra laicità dello stato, pluralismo religioso e multiculturalismo;

c) legislazione unilaterale e principio di bilateralità; d) particolari esigenze religiose e scelte dello Stato in tema di finanziamenti pubblici, edilizia di culto, istruzione, simboli religiosi; e) cenni al problema religioso nell'Unione Europea.

Il corso di diritto ecclesiastico continuerà, come per il passato, a riservare in qualunque momento ampio spazio all'attualità - sia legislativa che giurisprudenziale - ed agli interventi di colleghi di altre Università e di esperti di varie confessioni religiose, nonché a sollecitare gli interessi e raccogliere le provocazioni degli studenti stessi.

TESTI DI RIFERIMENTO

attività

(relazioni, test intermedi, approfondimenti scritti di un caso) che concorreranno alla valutazione finale. Ai fini

dell'esame per gli studenti frequentanti e non-frequentanti, si indica il seguente testo:
R. Botta, Manuale di diritto ecclesiastico. Valori religiosi e rivendicazioni identitarie nell'autunno del diritto, Torino, Giappichelli, 2008.

ALTRE INFORMAZIONI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

DIRITTO FALLIMENTARE

6 Crediti

Docente

STANGHELLINI LORENZO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla.

Capacità

Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto fallimentare. Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso.

Competenze

Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa.

Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto della crisi d'impresa

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato:

- Diritto privato;
- Diritto costituzionale generale.

È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e società).

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 40 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale.

Durante l'esame, lo studente deve dimostrare padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente, la legge fallimentare, nel testo aggiornato). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto fallimentare.

Per i frequentanti è prevista, come facoltativa, la possibilità di sostituire la prova orale con una prova scritta, che si terrà una sola volta alla fine del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Analisi delle procedure di concordato preventivo e di fallimento, previste dalla legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, recentemente riformata). Analisi della disciplina degli accordi diretti alla soluzione della crisi. Studio delle ragioni economiche che rendono necessaria una normativa sull'insolvenza. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, Giappichelli, 4ª edizione, Torino, 2011, pp. da 1 a 358, ad eccezione della sezione I del cap. VII, da sostituire con dispense che verranno rese disponibili sulla pagina web del corso.

I soli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza che frequentano il Modulo B sulla crisi d'impresa come autonomo esame facoltativo di Diritto fallimentare (opzionale da 6 CFU della Laurea Magistrale: vedi la sezione "Altre informazioni") devono studiare anche la sezione I del cap. VII, senza la sua sostituzione con le dispense.

ALTRE INFORMAZIONI

Il programma del Modulo B insegnato dal Prof. Stanghellini (Diritto fallimentare) è anche il programma dei seguenti autonomi esami:

- Diritto fallimentare, esame facoltativo per gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza;
- Diritto commerciale II, esame obbligatorio per gli studenti della Laurea in Scienze dei Servizi giuridici, curriculum Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

GAJA GIORGIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti. Conoscenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, quello italiano in particolare.

Capacità: Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze: Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Funzione del diritto nella società internazionale. Ruolo dell'ONU e delle organizzazioni regionali. Uso della forza. Risoluzione pacifica delle controversie. Corte internazionale di giustizia. Diritto consuetudinario e principi generali di diritto. Diritto dei trattati. Diritto internazionale e diritti statali. Stati come soggetti di diritto internazionale. Autodeterminazione. Responsabilità degli stati. Protezione diplomatica. Tutela internazionale dei diritti dell'uomo. Crimini internazionali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha principalmente i seguenti oggetti:

L'organizzazione della società internazionale. Le Nazioni Unite ed il tentativo di accentramento dell'uso della forza.

La risoluzione pacifica delle controversie. Le funzioni della Corte internazionale di giustizia.

Il sistema delle fonti del diritto internazionale. Il diritto internazionale generale e la sua codificazione. I principi generali di diritto. I trattati. Le fonti subordinate ai trattati. I rapporti tra le norme internazionali e le norme statali.

Gli Stati e gli altri enti di governo di comunità territoriali. L'autodeterminazione. L'acquisto e la tutela della sovranità territoriale.

L'esercizio autorizzato di funzioni di governo nel territorio di altri Stati: in particolare le funzioni diplomatiche e consolari. Il trattamento degli stranieri. La protezione internazionale dei diritti dell'uomo. I crimini internazionali.

La responsabilità internazionale.

Le relazioni internazionali dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

I frequentanti potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e del materiale esaminato (e distribuito in copia) nell'ambito del corso.

Gli studenti non frequentanti possono prepararsi sui due seguenti volumi:

- Conforti, Diritto internazionale, Editoriale Scientifica, Napoli 2010, 8ª edizione (eccettuate le pp. 160-171 e pp. 334-348);
- Gaja, Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, Roma-Bari 2010, esclusivamente le pp. 209-240.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

CONDORELLI LUIGI, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti. Conoscenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, quello italiano in particolare.

Capacità

Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze

Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Società internazionale, in particolare ONU e uso della forza. Soggetti: stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti e individui (protezione diplomatica, protezione internazionale dei diritti umani, crimini internazionali). Fonti: diritto internazionale generale, trattati, fonti subordinate, rapporti fra diritto internazionale e diritto interno. Fatti illeciti e responsabilità internazionale. Risoluzione pacifica delle controversie, in particolare Corte internazionale di giustizia.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verterà principalmente sui seguenti argomenti:

Caratteri, struttura ed organizzazione della società internazionale. In particolare, nozioni sull'O.N.U. e sul regime dell'uso della forza tra jus ad bellum e jus in bello.

I soggetti: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti. La situazione dell'individuo in diritto internazionale: la protezione diplomatica, la protezione internazionale dei diritti umani, il diritto internazionale penale.

Le fonti del diritto internazionale: il diritto internazionale generale e la sua codificazione; i trattati (e la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati); le fonti subordinate ai trattati; i rapporti tra diritto internazionale e diritto interno.

I fatti illeciti e la responsabilità internazionale.

Principi e meccanismi sulla soluzione pacifica delle controversie internazionali. In particolare, la Corte internazionale di giustizia dell'O.N.U. e l'attuale tendenza alla "giurisdizionalizzazione" del diritto internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

I frequentanti potranno prepararsi per l'esame finale sulla base degli appunti dalle lezioni e dei materiali che verranno distribuiti.

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame finale mediante lo studio dei testi seguenti:

- Conforti, Diritto internazionale, Editoriale Scientifica, Napoli 2010, 8a edizione (tutto);
- Condorelli, Fonti (diritto internazionale), in Dizionario di diritto pubblico, vol.III, Giuffrè, pp. 2554-2574;
- Condorelli, La Corte costituzionale e l'adattamento dell'ordinamento italiano alla CEDU o a qualsiasi obbligo internazionale?, in "Diritti umani", Franco Angeli Editore, vol.II, n.2, 2008, 10 pagine;
- Corte costituzionale, sentenze n.348 e 349 del 24 ottobre 2007.

(Nota Bene: i tre ultimi elementi – Condorelli, Condorelli e Corte costituzionale – potranno essere scaricati dal sito dell'offerta formativa, Corso di diritto internazionale, Condorelli).

Tutti gli studenti devono inoltre conoscere le disposizioni rilevanti (analizzate a lezione oppure studiate nei libri utilizzati) dei seguenti strumenti internazionali: Carta delle Nazioni Unite, Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati; progetto di articoli sulla responsabilità internazionale dello Stato della Commissione del diritto internazionale dell'O.N.U. (2001). Questi documenti possono essere reperiti, ad esempio, nel Codice di diritto internazionale pubblico (a cura di Luzzatto e Pocar), Giappichelli, Torino, o possono anch'essi essere scaricati dal sito del Corso di diritto internazionale, Condorelli.

DIRITTO INTERNAZIONALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docente

CONDORELLI LUIGI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza approfondita di una tematica specifica di attualità del diritto internazionale contemporaneo.

Capacità

Capacità in materia di ricerca di documenti e di apporti dottrinali (anche per via informatica ed anche in lingue diverse dall'italiano); capacità di esposizione orale su temi giuridici e di dibattito; capacità di redazione giuridica.

Competenze

Comprensione dei metodi e delle tecniche di analisi giuridica approfondita in diritto internazionale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso consiste in un seminario su un tema di attualità del diritto internazionale contemporaneo. I partecipanti sono chiamati a svolgere un'attività di ricerca, di presentazione orale, di redazione e di dibattito.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto internazionale.

E' richiesta una conoscenza di base della lingua inglese tale da consentire la lettura di testi e materiali

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 4 (lezioni introduttive)

Seminari: circa 40 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Vengono valutate durante tutto il semestre l'assiduità, l'impegno e la partecipazione attiva di ogni frequentante. Verifiche intermedie di apprendimento: ogni studente partecipante è chiamato a svolgere una ricerca (GUIDATA) su un aspetto del tema prescelto, a presentarla prima oralmente e poi per scritto, nonché a partecipare ai dibattiti sulla propria e sulle altrui relazioni ed al dibattito generale finale.

PROGRAMMA ESTESO

Su un tema specifico d'attualità di diritto internazionale (scelto dal docente), e

dopo alcune lezioni introduttive, ogni studente iscritto sarà chiamato a scegliere un sotto-tema sul quale, dopo appropriata ricerca guidata, raccoglierà una documentazione pertinente che presenterà oralmente, affrontando un

dibattito con gli altri partecipanti. Una relazione scritta verrà poi preparata (sotto la guida di collaboratori dell'insegnamento)

da ogni studente e distribuita. Un dibattito generale di una intera giornata, cui sarà partecipare un esperto esterno di riconosciuta competenza, chiuderà il corso.

ALTRE INFORMAZIONI

Iscrizione al corso e frequenza: gli studenti interessati, i quali abbiano già superato l'esame di Diritto internazionale, sono invitati ad iscriversi presso il Dipartimento di diritto pubblico entro e non oltre il 31 gennaio. La partecipazione attiva ed assidua è essenziale.

DIRITTO INTERNAZIONALE (LINGUA INGLESE)

9 Crediti

Docente

CIAMPI ANNALISA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Vedi inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Vedi inglese

PREREQUISITI

Conoscenza adeguata della lingua inglese

METODI DIDATTICI

Vedi inglese

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Vedi inglese

PROGRAMMA ESTESO

Vedi inglese

TESTI DI RIFERIMENTO

Vedi inglese

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

6 Crediti

Docente

LOPES PEGNA OLIVIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative al modo in cui sono regolati i rapporti fra privati che assumono una dimensione internazionale, con particolare riferimento alle tecniche di coordinamento fra ordinamenti e al loro utilizzo nella prospettiva dell'ordinamento italiano: ciò tenendo conto del rilievo sempre crescente che assume in materia il diritto dell'Unione europea.

Capacità

Acquisizione della formazione di base nella materia, tale da assicurare una preparazione idonea per una eventuale prova in argomento ai fini dell'accesso alle professioni forensi. Acquisizione di una capacità di orientamento nell'esame di questioni di diritto internazionale privato e processuale. Affinamento della capacità di analisi delle decisioni giudiziarie.

Competenze

Comprensione della interrelazione fra le normative sulla estensione della giurisdizione civile nei rapporti internazionali, sul riconoscimento delle decisioni estere e sulle norme applicabili al merito delle controversie. Sarà dato opportuno rilievo alla importanza assunta dall'arbitrato nei rapporti commerciali internazionali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Giurisdizione in materia civile e commerciale ai sensi della legge n. 218 del 1995 e del regolamento CE n. 44/2001. Riconoscimento delle sentenze straniere.

Diritto internazionale privato: questioni generali. Regole di conflitto concernenti la materia della responsabilità extracontrattuale e dei contratti. Regolamenti Roma I e Roma II. Arbitrati commerciali internazionali: effetti delle convenzioni arbitrali, diritto applicabile nell'arbitrato ed esecuzione dei lodi arbitrali stranieri.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale. Si terrà conto per i frequentanti della breve relazione scritta su di una sentenza redatta al termine del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso saranno esaminate le varie tecniche con le quali si procede alla disciplina dei rapporti privati internazionali, con particolare riferimento alla materia contrattuale. Verranno considerate le norme di conflitto e le norme sulla delimitazione della giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze giudiziarie e arbitrali straniere. Nella parte finale del corso si procederà, con la partecipazione attiva degli studenti frequentanti, all'analisi di un gruppo di sentenze su di un tema di diritto internazionale privato.

TESTI DI RIFERIMENTO

I frequentanti potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e delle sentenze considerate (e distribuite in copia) nell'ambito del corso. Come programma alternativo gli studenti possono prepararsi sul volume di F. Mosconi e C. Campiglio, Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni, 5a ed., UTET, Torino, 2010, pp. 1-500.

DIRITTO PENALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Scopo principale del corso è di addestrare lo studente all'esercizio dell'argomentazione giuridica e di avvicinarlo alla metodologia interpretativa nella concretezza di talune questioni applicative "esemplari" del diritto penale.

Capacità

A) Capacità argomentative e di giustificazione delle soluzioni prospettate.

B) Capacità di individuazione e impostazione delle problematiche applicative poste dai casi concreti, nonché di una loro soluzione tenendo presente e selezionando le principali interpretazioni che si danno in dottrina e in giurisprudenza.

C) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Sensibilità al ragionamento giuridico e consapevolezza della tensione tra istanze di prevenzione generale ed esigenze di garanzia.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità, sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale, attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante l'utilizzazione di un metodo prevalentemente "casistico".

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: esame in forma orale vertente sui testi e i materiali indicati durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale (come, per esempio, interpretazione, causalità e colpa, dolo eventuale e colpa cosciente, diritto penale del lavoro). Gli argomenti, dopo una introduzione del docente (talvolta in collaborazione con magistrati e avvocati), saranno affrontati dagli stessi studenti attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante l'utilizzazione di un metodo prevalentemente "casistico", che tenderà a mettere il discente in diretto contatto con le principali questioni applicative degli istituti.

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi ed i materiali di riferimento saranno indicati durante il corso.

DIRITTO PENALE COMPARATO

6 Crediti

Docente

PAPA MICHELE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze comparate dei sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riferimento alla codificazione/ricodificazione del diritto penale e alle principali tendenze di riforma in atto

Capacità

Capacità di ricercare materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all' utilizzazione comparata dei codici penali e del diritto penale casistico-giurisprudenziale) e di utilizzare lo stesso ai fini della impostazione e soluzione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alle due diverse mentalità e agli stili di risoluzione delle controversie, a partire dalla corretta individuazione delle fonti.

Competenze

Sensibilità per la percezione e valorizzazione di somiglianze e differenze fra il diritto penale dei sistemi a diritto positivo codificato e quello dei sistemi anglo-americani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Metodologia della comparazione penalistica; analisi comparatistica delle recenti codificazioni penali; tendenze di riforma del diritto penale in Europa.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I

METODI DIDATTICI

Lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende affrontare la comparazione tra i principali sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riguardo agli ordinamenti che hanno conosciuto recenti vicende di codificazione e ricodificazione del diritto penale.

Nella prima parte del corso, saranno affrontate le questioni metodologiche di fondo relative alla comparazione nel diritto penale. Successivamente si analizzeranno, dal punto di osservazione del processo di codificazione/ricodificazione (concluso o tentato) del diritto penale, le principali tendenze di riforma in atto nei sistemi penali dell'Europa continentale e di Common law.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. PALAZZO - M. PAPA, Lezioni di diritto penale comparato, 3° ed., Giappichelli, Torino in corso di stampa (sino all'uscita della 3a ed, l'esame potrà essere preparato sulla 2a ed, Torino 2005, pagg. 1-222)

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso comprenderà alcune ore di didattica in lingua inglese.

Gli studenti frequentanti dovranno registrarsi inviando una e-mail a michele.papa@unifi.it entro la fine della prima settimana di lezioni.

Gli studenti interessati a studiare su testi in inglese potranno contattare il docente all'inizio del corso.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

PALAZZO FRANCESCO CARLO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio.

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie.

Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi

costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame può essere sostenuto a scelta dello studente, in forma scritta od orale. La prova scritta avrà luogo qualche giorno prima dell'appello degli esami orali; le date dello svolgimento delle prove scritte saranno rese pubbliche presso il Dipartimento di diritto comparato e penale. La valutazione delle prove scritte verrà comunicata durante la prova orale dell'appello.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato).

L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino, 2011.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: l'esame può essere sostenuto a scelta dello studente, in forma scritta od orale. La prova scritta avrà luogo qualche giorno prima dell'appello degli esami orali; le date dello svolgimento delle prove scritte saranno rese pubbliche presso il Dipartimento di diritto comparato e penale. La valutazione delle prove scritte verrà comunicata durante la prova orale dell'appello.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato).

L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino, ultima edizione

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

FLORA GIOVANNI, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Inoltre conoscenze riguardo alla analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del 'diritto penale europeo' etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare con riferimento alla funzione politico – garantistica (ad es. in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza) partendo da una corretta individuazione della normativa pertinente.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma pure internazionale.

Competenze

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presiedono alla garanzia dei diritti umani.

Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti).

Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione 'europea' e internazionale del diritto p

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai caratteri fondamentali del diritto penale ed ai principi visti anche in prospettiva europea.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e delle cosiddette forme di manifestazione. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali ed i principi del sistema sanzionatorio.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

I frequentanti potranno sostenere una parte dell'esame su G. Flora, Appunti di diritto penale (Parte Generale), CEDAM, Padova, 2010.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto la parte generale del diritto penale, che viene trattata alla luce dei principi generali, desumibili innanzitutto dalla nostra Costituzione, ed in rapporto altresì alle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali storicamente sperimentati (totalitari, democratici, oggettivi, soggettivi, misti). All'interno di ciascun principio generale viene esaminata la normativa del codice penale vigente e dei progetti di riforma. In particolare tale corso concerne: il problema della legalità formale e sostanziale (principio di riserva di legge, di irretroattività, di tassatività, visti nella loro genesi storica e nella loro funzione politico-garantista); il diritto penale del fatto visto alla luce dei principi di materialità, offensività e colpevolezza ed avente per oggetto l'analisi del reato (condotta, evento, causalità, colpevolezza, scriminanti, forme di manifestazioni del reato); il diritto penale della personalità (imputabilità, capacità criminale, pericolosità sociale, viste alla luce anche delle acquisizioni della moderna criminologia; il diritto penale delle conseguenze sanzionatorie (pene, misure di sicurezza, misure alternative alla pena detentiva), viste nella loro natura, funzione e caratteri differenziali rispetto ad altri strumenti sanzionatori. Eventuali esercitazioni, seminari e letture di approfondimento su singole parti del programma saranno concordati con gli studenti all'inizio delle lezioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Mantovani, Diritto penale, parte generale, Cedam, Padova 2009, con esclusione delle seguenti pagine: XXIII-LIV; 23-38; 99-107; 122-125; 174-180; 226-234; 357-359; 397-417; 460-462; 477-485; 538-549; 568-625; 626-633; 687-693; 697-721; 738-750; 783-791; 839-849; 855-867; 874-880; 922-967.

Si raccomanda la lettura di G. FLORA, Appunti di diritto penale (Parte Generale), CEDAM, Padova, 2010.

DIRITTO PENALE I

9 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: l'esame può essere sostenuto a scelta dello studente, in forma scritta od orale. La prova scritta avrà luogo qualche giorno prima dell'appello degli esami orali; le date dello svolgimento delle prove scritte saranno rese pubbliche presso il Dipartimento di diritto comparato e penale. La valutazione delle prove scritte verrà comunicata durante la prova orale dell'appello.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato).

L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino, ultima edizione

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

GIUNTA FAUSTO BIAGIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminatrici previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica - i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatrici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal

programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma si articola in 3 parti.

- 1) La parte speciale: nozione, contenuto e organizzazione. Parte speciale e parte generale del diritto penale.
- 2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter- 600 quinquies c.p.).
- 3) Il diritto penale economico (artt. 2621, 2622, 2627, 2629 bis, 2634, 2635, 2639 cc. e d.lgs. n. 231/2001).

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto cost. generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60, di cui 8 di didattica integrativa. N.B.: Poiché le ore di didattica integrativa sono interne alle 60 ore del corso, i crediti complessivi assegnati saranno comunque 9.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame finale: prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA

Il programma si articola in 3 parti.

- 1) La parte speciale: nozione, contenuto e organizzazione. Parte speciale e parte generale del diritto penale.
- 2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter- 600 quinquies c.p.).
- 3) Il diritto penale economico (artt. 2621, 2622, 2627, 2629 bis, 2634, 2635, 2639 cc. e d.lgs. n. 231/2001).

TESTI DI RIFERIMENTO

Per 1):

- G. Flora, Manuale per lo studio della parte speciale del dir. pen., 3ª ed., Cedam, Padova, 2009 (pp. 1-72),

oppure

M. Papa, La specola dei reati. Introduzione allo studio della parte speciale del diritto penale, Giappichelli, Torino, in corso di stampa (in programma circa 80 pagine).

Per 2):

- F. Mantovani, Diritto penale. Delitti contro la persona, 4ª ed., Cedam, Padova, 2011, (pp. 93-472 e 495-553).

Per 3):

- F. Giunta, Diritto penale societario (dispense ad uso degli studenti), Giappichelli, Torino, 2010 (e-book scaricabile all'indirizzo

<http://www.giappichelli.it/home/978-88-348-0964-8,3480964.asp1>):

- pp. da 14 a 110;

- pp. da 123 a 127 e da 141 a 151;

- pp. da 165 a 198,

oppure

E. Musco, I nuovi reati societari, 3 ed., Giuffrè, Milano 2007, p. 1-130;157-167; 197-245.

- C. Piergallini, voce Persone giuridiche (Responsabilità da reato delle), in Diritto penale, a cura di F. Giunta, Il Sole 24 Ore, Milano, 2008, pp. 104-115.

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

PAPA MICHELE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminate previste.

Capacità

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico- giuridica- i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatrici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

Competenze

Competenza ad impostare e risolvere –con riferimento ai settori di tutela studiati- il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma si articola in 3 parti.

1) La parte speciale del diritto penale: nozione, contenuto e organizzazione. 2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter- 600 quinquies c.p.).

3) I delitti contro il patrimonio (artt: 624-630; 635; 635 bis; 638; 639; 640-649 c.p.), con esclusione di quelli di turbativa e spoglio immobiliari (artt. 631-634; 636, 637 c.p.).

PREREQUISITI

Diritto costituzionale; Diritto privato I; Diritto penale (parte generale)

METODI DIDATTICI

Lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il programma si articola in 3 parti.

1) La parte speciale del diritto penale: nozione, contenuto e organizzazione. 2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter- 600 quinquies c.p.).

3) I delitti contro il patrimonio (artt: 624-630; 635; 635 bis; 638; 639; 640-649 c.p.), con esclusione di quelli di turbativa e spoglio immobiliari (artt. 631-634; 636, 637 c.p.).

TESTI DI RIFERIMENTO

Per 1):

FLORA, Manuale per lo studio della parte speciale del dir. pen., 3ª ed., Cedam, Padova 2009 (pp. 1-72).

oppure

M. PAPA, La specola dei reati. Introduzione allo studio della parte speciale del diritto penale, Giappichelli, Torino, in corso di stampa (volume in uscita nei primi mesi del 2012; in programma circa 80 pagine)

Per 2):

MANTOVANI, Diritto penale. Delitti contro la persona, 3ª ed., Cedam, Padova 2008, (pp. 91-451 e 473-528).

Per 3):

MANTOVANI, Diritto penale. Delitti contro il patrimonio, Cedam, 3ª ed. Padova 2009 (pp. 1-143; 167-261).

DIRITTO PRIVATO COMPARATO MONOGRAFICO

6 Crediti

Docente

DE VITA ANNA MARIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso è inteso a fornire le basi del diritto della responsabilità delittuale e le linee principali dell'evoluzione odierna in un confronto civil law- common law, illustrando i dati del diritto positivo e delle linee di policy effettivamente perseguite dai giudici e promosse o contrastate dalla dottrina. La funzione prevalentemente compensativa dell'istituto nella realtà contemporanea e l'astensione dell'area del danno risarcibile, sul piano patrimoniale, verranno adeguatamente illustrate e criticamente vagliate.

Capacità

La metodologia del corso , che integra lezioni frontali con la presentazione e discussione di ricerche autonome, permette allo studente di seguire la diversità di linee di ragionamento, di soluzioni giurisprudenziali e dottrinali attraverso lo studio analitico delle fonti di ordinamenti diversi e della peculiarità del loro "stile" giuridico.

Competenze

Acquisire dimestichezza nella ricerca e nel coordinamento di fonti giuridiche di varia provenienza, nella comprensione di linguaggi propri di culture giuridiche diversificate e di obiettivi normativi, decifrabili nelle motivazioni dei giudici, non sempre palesi dietro la struttura tecnica della materia esaminata

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso affronta le problematiche essenziali della responsabilità civile in chiave comparativa. L'analisi è incentrata sui tratti e le funzioni dell'istituto nel quadro del contesto socio-economico e del substrato etico. In particolare, si tratterà del profilo della responsabilità per colpa nei sistemi italiano, francese, tedesco e anglo-americano con opportuni cenni all'evoluzione verso forme di responsabilità oggettive e alle prospettive di armonizzazione europea

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II, Sistemi giuridici comparati. Ai frequentanti è richiesta la conoscenza, almeno passiva, di una lingua straniera (francese e inglese, tedesco, spagnolo).

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale minimo ore 40

Il corso si svolgerà affiancando le lezioni del docente con seminari, ove questioni specifiche a livello teorico e casistico saranno affidate ai singoli studenti ai fini di un'esposizione orale e di una rielaborazione scritta personalizzata. Il lavoro compiuto sarà oggetto di valutazione in sede di esame

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: i risultati delle ricerche, di cui al punto precedente, saranno esposti oralmente, quindi redatti per scritto. Al riguardo, indicazioni bibliografiche di base saranno fornite dal docente durante il corso. La relazione sostituirà l'esame. Nella valutazione finale, si terrà conto del personale contributo dello studente nella costruzione e nell'ampliamento dell'indagine, della relativa presentazione, della frequenza e della partecipazione attiva al corso

Esame di profitto: orale [v. supra].

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è dedicato allo studio comparativo della responsabilità civile. Si tratta notoriamente di uno degli istituti più importanti del diritto privato o del diritto tout court, la cui disciplina, elaborazione teorica, applicazione e creazione giurisprudenziale riflettono i principi e le scelte fondamentali sul piano etico-filosofico, economico e politico di ogni ordinamento giuridico evoluto. In questo senso, le trasformazioni del regime positivo e delle opzioni di politica del diritto superano le divisioni tra diritto privato e diritto pubblico, ed esprimono i valori base del sistema giuridico, in genere sanciti a livello costituzionale.

L'analisi comparativa, alla luce delle principali fonti normative, giurisprudenziali e dottrinali, propone innanzitutto una ricostruzione sintetica dell'iter formativo e di sviluppo dell'istituto nel quadro dei sistemi italiano, francese, tedesco, e inglese, con un breve sguardo ad alcuni tratti caratteristici del diritto statunitense.

Seguirà poi, a livello sia di lezioni che di seminari, un esame più esteso ed approfondito di alcuni temi al centro del dibattito odierno.

Argomenti principali di indagine saranno:

funzioni e finalità della responsabilità civile nel diritto contemporaneo; linee convergenti e divergenti nella dinamica del diritto privato europeo; condizioni e fondamenti della responsabilità per colpa (commisiva e omissiva) nei tre modelli principali – monistico (sistema francese), semipluralistico (sistema tedesco), pluralistico (sistema inglese); il sistema italiano fra il modello francese e il modello tedesco; dalla responsabilità per colpa alla responsabilità oggettiva; diversità di situazioni soggettive meritevoli di protezione, di categorie di danno e di tecniche di valutazione; la tutela dei diritti fondamentali.

L'iscrizione al corso, con l'indicazione della lingua straniera conosciuta, deve avvenire entro le prime due settimane dall'inizio delle lezioni

TESTI DI RIFERIMENTO

F.D. Busnelli – S. Patti, Danno e responsabilità civile, 2° ed., Torino, Giappichelli, 2003, Parte I – Capp.I, III, IV; Parte II – Capp. III, IV, V, VI, VII. Il testo sarà integrato, dall'assegnazione di due sentenze italiane e straniere (tradotte), a scelta tra quelle indicate dal docente

DIRITTO PRIVATO EUROPEO

6 Crediti

Docente

VETTORI GIUSEPPE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Possibilità di operare in settori di attività, pubblica o privata che richiedono conoscenze specifiche di diritto comunitario.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Approfondimento delle Fonti di diritto europeo e comunitarie e della loro incidenza sui principali istituti civilistici.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II. Sarà richiesta la partecipazione attiva degli studenti.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40. Sono previsti seminari su parti del corso. Sarà richiesta la partecipazione attiva degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: sono previste una o più prove scritte.

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha carattere seminariale. Particolare attenzione sarà prestata alla disciplina interna e comunitaria del contratto, della responsabilità civile e dei rimedi

TESTI DI RIFERIMENTO

G. Vettori, Diritto privato e ordinamento comunitario, Milano, Giuffrè, 2009.

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

CONTE GIUSEPPE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio delle fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta intermedia facoltativa. Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Sarà oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali. Sono parte del programma – e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;

F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;
 E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione
 A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione
 A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,
 P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione
 Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso
 G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;
 F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;
 E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione
 A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione
 A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,
 P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

PASSAGNOLI GIOVANNI, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio delle fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta intermedia facoltativa. Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Sarà oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali. Sono parte del programma – e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi – i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;
 F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;
 E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione
 A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione
 A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,
 P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

COLLURA GIORGIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio delle fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta intermedia facoltativa. Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Sarà oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali. Sono parte del programma – e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;

F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;

E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione

A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione

A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,

P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

CONTE GIUSEPPE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento della conoscenza del sistema privatistico, con particolare riferimento alla proprietà, ai diritti reali, al possesso, alla famiglia, alle successioni e donazioni, alla responsabilità civile, all'organizzazione dell'attività economica e alla concorrenza, ai principi concernenti le società, il mercato finanziario e l'impresa

Competenze:

- a) capacità di completare l'adozione della terminologia tecnica propria dei settori del diritto privato presi in esame e per tramite di essa capacità di iniziare a valorizzare il metodo privatistico, così integrato anche per quanto riguarda tali ambiti di disciplina;
- b) capacità di completare l'utilizzazione appropriata del codice civile e delle altre normative speciali;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccordarli con quelli appresi in precedenza;
- d) affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione dei problemi giuridici

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio della proprietà e degli altri diritti reali, il possesso; la famiglia, le successioni e donazioni, la responsabilità civile, l'organizzazione dell'attività economica, la concorrenza, i principi concernenti le società, il mercato finanziario e l'impresa

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto Privato I, Diritto costituzionale generale

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è volto a completare la conoscenza del sistema giuridico privatistico. Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltative i seguenti argomenti: Diritti reali (proprietà, diritti reali di godimento e di garanzia); possesso; famiglia; successioni e donazioni; responsabilità civile; atti unilaterali e altre fonti non contrattuali di obbligazione; organizzazione dell'attività economica e concorrenza; società: principi; mercato finanziario: principi; crisi dell'impresa: principi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

- G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;
- F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;
- E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione
- A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione
- A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,
- P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

PASSAGNOLI GIOVANNI, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento della conoscenza del sistema privatistico, con particolare riferimento alla proprietà, ai diritti reali, al possesso, alla famiglia, alle successioni e donazioni, alla responsabilità civile, all'organizzazione dell'attività economica e alla concorrenza, ai principi concernenti le società, il mercato finanziario e l'impresa

Competenze:

- a) capacità di completare l'adozione della terminologia tecnica propria dei settori del diritto privato presi in esame e per tramite di essa capacità di iniziare a valorizzare il metodo privatistico, così integrato anche per quanto riguarda tali ambiti di disciplina;

- b) capacità di completare l'utilizzazione appropriata del codice civile e delle altre normative speciali;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccordarli con quelli appresi in precedenza;
- d) affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione dei problemi giuridici

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio della proprietà e degli altri diritti reali, il possesso; la famiglia, le successioni e donazioni, la responsabilità civile, l'organizzazione dell'attività economica, la concorrenza, i principi concernenti le società, il mercato finanziario e l'impresa

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto Privato I, Diritto costituzionale generale

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è volto a completare la conoscenza del sistema giuridico privatistico. Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltative i seguenti argomenti: Diritti reali (proprietà, diritti reali di godimento e di garanzia); possesso; famiglia; successioni e donazioni; responsabilità civile; atti unilaterali e altre fonti non contrattuali di obbligazione; organizzazione dell'attività economica e concorrenza; società: principi; mercato finanziario: principi; crisi dell'impresa: principi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

- G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;
- F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;
- E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione
- A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione
- A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,
- P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

PUTORTI' VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento della conoscenza del sistema privatistico, con particolare riferimento alla proprietà, ai diritti reali, al possesso, alla famiglia, alle successioni e donazioni, alla responsabilità civile, all'organizzazione dell'attività economica e alla concorrenza, ai principi concernenti le società, il mercato finanziario e l'impresa

Competenze:

- a) capacità di completare l'adozione della terminologia tecnica propria dei settori del diritto privato presi in esame e per tramite di essa capacità di iniziare a valorizzare il metodo privatistico, così integrato anche per quanto riguarda tali ambiti di disciplina;
- b) capacità di completare l'utilizzazione appropriata del codice civile e delle altre normative speciali;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccordarli con quelli appresi in precedenza;
- d) affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione dei problemi giuridici

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio della proprietà e degli altri diritti reali, il possesso; la famiglia, le successioni e donazioni, la responsabilità civile, l'organizzazione dell'attività economica, la concorrenza, i principi concernenti le società, il mercato finanziario e l'impresa

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto Privato I, Diritto costituzionale generale

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è volto a completare la conoscenza del sistema giuridico privatistico. Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltative i seguenti argomenti: Diritti reali (proprietà, diritti reali di godimento e di garanzia); possesso; famiglia; successioni e donazioni; responsabilità civile; atti unilaterali e altre fonti non contrattuali di obbligazione; organizzazione dell'attività economica e concorrenza; società: principi; mercato finanziario: principi; crisi dell'impresa: principi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

G. ALPA, Manuale di diritto privato, padova, ultima edizione;

F. GALGANO, Diritto Civile, Cedam, ultima edizione;

E. ROPPO, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione

A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Cedam, ultima edizione

A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè, ultima edizione,

P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Cedam, ultima edizione

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE EUROPEO

6 Crediti

Docente

TROCKER NICOLO' GIUSEPPE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle fonti del diritto processuale civile europeo e all'incidenza di tale diritto sulla giustizia civile degli Stati membri.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della impostazione e soluzione dei principali problemi giuridici attinenti in particolare al diritto processuale civile europeo. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano sia interno sia comunitario.

Competenze

Sensibilità alle problematiche del contenzioso civile sovranazionale e alla cooperazione europea in materia giudiziaria.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Studio della formazione e delle fonti del diritto processuale europeo con particolare riguardo all'opera giurisprudenziale delle due Corti sovranazionali e delle problematiche relative al contenzioso transfrontaliero

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto dell'Unione europea

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40. Le lezioni condotte in forma seminariale saranno dedicate innanzitutto alla formazione del diritto processuale europeo ad opera delle due grandi corti sopranazionali – la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e la Corte di Giustizia dell'Unione Europea – che progressivamente sono venute ad elaborare una serie di principi e di regole generali che oggi costituiscono i parametri di legittimità delle norme processuali nazionali. Si procederà quindi ad un'analisi più approfondita della normativa comunitaria che detta la disciplina in materia di giurisdizione, assunzione di prove all'estero e riconoscimento delle sentenze nei vari Stati dell'Unione

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale

PROGRAMMA ESTESO

Nello spazio giuridico europeo la giustizia civile non è più riducibile entro gli angusti confini di un singolo ordinamento statale. In una realtà caratterizzata dalla continua espansione di un sistema di relazioni interindividuali transnazionali anche il contenzioso civile presenta con sempre maggiore frequenza elementi di estraneità. Questi elementi di estraneità possono riguardare e venire in rilievo in tutte le fasi del processo, dall'inizio di quest'ultimo (con il problema di stabilire se in una data controversia il giudice italiano possa esercitare la propria giurisdizione) attraverso la fase istruttoria (perché ad esempio vi è la necessità di raccogliere prove in un altro paese della Comunità) sino al suo esito naturale, in quanto la sentenza resa dal giudice italiano può essere destinata all'esportazione, ossia destinata ad essere riconosciuta ed eseguita all'estero.

TESTI DI RIFERIMENTO

N. Trocker, La formazione del diritto processuale civile europeo, Torino 2011, pp. 3-167; 221-265; 307-350

DIRITTO PUBBLICO AVANZATO

6 Crediti

Docente

ROSELLI ORLANDO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza di alcune delle principali problematiche che attraversano il diritto pubblico. Il corso include alcune lezioni indispensabili per la comprensione del contesto storico che tanto condiziona alcuni degli istituti e delle categorie del diritto pubblico contemporaneo. Le parole chiave di queste prime lezioni saranno nell'ordine: 1) Globalizzazione; 2) Sovranità; 3) Stato; 4) Sussidiarietà; 5) Servizio pubblico; 6) Privatizzazioni; 7) Dimensione pubblica e fonti dell'autonomia delle parti sociali. La seconda parte del corso si concentrerà sulle principali problematiche intorno all'odierno configurarsi del principio di legalità.

Capacità

Attenzione particolare ai processi di trasformazione degli ordinamenti contemporanei nell'epoca delle molteplici 'globalizzazioni'.

Capacità di collocare gli istituti tradizionali del Diritto pubblico nell'ambito dei processi di strutturazione del fenomeno giuridico nell'attuale fase storica.

Rivisitazione critica di alcuni dei principali istituti del Diritto pubblico.

Capacità di orientarsi nelle principali problematiche che investono il fondamentale principio di legalità.

Competenze

Sensibilità per la comprensione delle dinamiche che attraversano gli ordinamenti giuridici contemporanei; consapevolezza delle trasformazioni che attraversano i processi di strutturazione del fenomeno giuridico; rivisitazione di alcuni degli istituti giuridici più significativi del diritto pubblico; profili problematici della dimensione odierna del principio di legalità.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza di alcune delle principali problematiche che attraversano il diritto pubblico, con particolare riferimento ai processi di globalizzazione, alla crisi della sovranità nazionale, del ruolo dello Stato e del principio di legalità. Particolare attenzione ai nuovi processi di strutturazione della dimensione giuridica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Inoltre, ma solo a mero

titolo di consiglio, è gradito Diritto amministrativo I.

METODI DIDATTICI

Lezione di didattica frontale: 40 ore (che saranno ripartite in lezioni ed attività seminariale in un rapporto che dipenderà dal numero degli studenti frequentanti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Nell'ambito del corso, periodicamente, saranno svolte lezioni riepilogative di verifica con gli studenti sul procedere dell'apprendimento e di ulteriore spiegazione sulla base delle sollecitazioni dei frequentanti.

Nell'ambito dell'attività seminariale, lo studente discuterà oralmente, su di un tema concordato con il docente, una sintetica relazione scritta.

Esame di profitto: esame orale, sui testi come indicato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche (tutti i temi affrontati hanno il comune denominatore di essere ricondotti al tema principale del corso che è quello di prendere in considerazione le trasformazioni, le tensioni, le 'aporie' a cui sono sottoposti profili significativi del Diritto pubblico. I sottoelencati principali temi trattati nel corso avranno dunque tale 'taglio'):

I processi di globalizzazione e la loro influenza nel principio di sovranità;

L'evoluzione del ruolo dello Stato nelle società contemporanee;

Il ruolo del diritto privato nell'ambito dello svolgimento delle funzioni delle pubbliche amministrazioni;

Profili problematici del principio di legalità.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

• G. Berti, Le antinomie del diritto pubblico, in "Diritto pubblico", 1996, n. 2, pp. 273-291.

Gli appunti che il singolo studente frequentante avrà raccolto nell'ambito del corso. (L'adeguatezza degli appunti raccolti sarà sottoposta a verifica da parte del docente. Se ritenuti inadeguati i testi da portare all'esame sono gli stessi di quelli per i non frequentanti).

Per i non frequentanti:

• G. Berti, Le antinomie del diritto pubblico, in "Diritto pubblico", 1996, n. 2, pp. 273-291.

• S. Cassese, Il diritto globale. Giustizia e democrazia, oltre lo Stato, Einaudi, Torino, 2009, pp. 3-167.

• F. Merusi, Sentieri interrotti della legalità, il Mulino, Bologna 2007, pp. 9-138.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente

BRANCASI ANTONIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative agli interventi pubblici nazionali e sopranazionali di conformazione del mercato, mediante la disciplina degli elementi strutturali ed attraverso la regolazione e l'indirizzo delle attività economiche.

Capacità

Capacità di esame diretto delle fonti nazionali e comunitarie specificatamente destinate all'indirizzo e alla regolazione dei mercati e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. Percezione delle problematiche proprie della scienza economica sulle quali sono destinati ad influire gli istituti di intervento pubblico sul mercato e sull'impresa. Acquisizione di conoscenze di carattere generale in grado di fornire il "contesto" d'insieme su cui inserire un eventuale e successivo studio di materie più specialistiche relative al diritto, anche privato, dell'economica.

Competenze

Consapevolezza degli strumenti di governo dell'economia da parte dei pubblici poteri e delle differenti finalità perseguite da tali strumenti. Consapevolezza degli istituti che conferiscono al governo pubblico dell'economia una dimensione sopranazionale attraverso la completa unificazione del mercato europeo e mediante il carattere "aperto" di tale mercato. Consapevolezza del modo con cui gli istituti giuridici, del governo pubblico dell'economia, interagiscono con le dinamiche d'impresa ispirate dalla razionalità economica.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'attività economica nella Costituzione. Le dimensioni del mercato. La proprietà. La moneta. Le caratteristiche concorrenziali del mercato. Gli interventi pubblici di tipo "intrusivo": la disciplina dei prezzi e degli aiuti "di Stato". L'impresa pubblica e le privatizzazioni. I servizi pubblici e la liberalizzazione.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo, Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento. Agli studenti frequentanti è data la possibilità di sottoporsi, dopo la prima metà del corso, alla verifica intermedia di una prova scritta consistente in alcune domande a risposta "aperta" sul programma già svolto.

Esame di profitto. Gli studenti frequentanti sosterranno l'esame finale sul contenuto delle lezioni e sulle eventuali letture assegnate durante il corso; essi potranno scegliere se sostituire l'esame orale, da sostenere in occasione degli ordinari appelli, con prove scritte sostenute durante lo svolgimento del corso e consistenti in alcune domande a risposta "aperta". Gli studenti non frequentanti sosterranno l'esame finale in forma orale sui testi ad essi consigliati (si veda sopra).

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: saranno indicate, durante il corso, eventuali letture da effettuare.

Per gli studenti non frequentanti:

- F. Trimachi Banfi, Lezioni di diritto dell'economia, Giappichelli, Torino 2007 (pp. 156);

- A. Brancasi, Finanza pubblica nazionale e Unione economica e monetaria, in corso di pubblicazione (solo la parte relativa all'Unione economica e monetaria).

DIRITTO PUBBLICO GENERALE (FORME DI GOVERNO)

6 Crediti

Docente

MERLINI STEFANO, 6 CFU

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà ad oggetto l'analisi della forma di governo italiana in una prospettiva storica ed alla luce delle fonti del diritto che la regolano ed alla luce delle convenzioni costituzionali e della prassi. Il corso analizzerà altresì, in particolare, la struttura, la formazione, l'organizzazione e le funzioni del Governo e la disciplina dei suoi rapporti con il Parlamento.

DIRITTO REGIONALE

6 Crediti

Docente

CARLI MASSIMO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Il corso è diretto a far comprendere agli studenti come si è giunti alla creazione di uno Stato regionale, soffermandosi sul dibattito in Assemblea costituente ed evidenziando i connotati assunti gradualmente nel tempo, non solo a seguito delle modifiche della Costituzione, ma soprattutto attraverso l'elaborazione compiuta dalla Corte costituzionale, sempre più attenta, fra l'altro, alle ripercussioni dell'ordinamento comunitario sul ruolo delle Regioni.

Capacità:

Il corso mira a far acquisire agli studenti la necessaria capacità di orientarsi autonomamente nell'individuazione, nella selezione e nell'utilizzo delle fonti là dove vi sia una compresenza di potestà normativa dell'U.E., dello Stato, delle Regioni e degli enti locali., nonché la capacità autonoma di lettura e di interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale, rapportandole alla disciplina esistente e alle diverse tesi dottrinali.

Competenze:

Il corso si propone di rendere gli studenti consapevoli del crescente spazio e peso assunto dalle politiche regionali nei settori (economia, politiche sociali, cultura, ambiente, ecc.) che incidono sensibilmente sulla vita quotidiana e non solo. In questa maniera gli studenti saranno in grado di valutare la necessità di bilanciare le ragioni dell'unitarietà e quelle della differenziazione, acquisendo una maggiore sensibilità per il diritto vivente, diverso da regione a regione.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di spiegare le ragioni per le quali la Costituzione ha istituito due categorie di Regioni (a statuto ordinario e a statuto speciale) e quale è, oggi, il loro contributo alla realizzazione dello Stato sociale di diritto, all'interno delle scelte comunitarie e nazionali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Totale lezioni: 40 ore
Didattica frontale: 20 ore
Seminari/Attività integrativa: 20 ore, durante le quali verranno esaminati casi pratici allo scopo di abituare gli studenti ad applicare le nozioni apprese, nonché a leggere le sentenze della Corte costituzionale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie: Saranno valutati positivamente, ai fini dell'esame finale, sia la partecipazione attiva alle discussioni che si svolgeranno durante le lezioni frontali e durante l'attività seminariale/integrativa, sia l'esito, se positivo, di brevi compiti scritti volti a verificare il livello di apprendimento e ad abituare gli studenti ad esercitarsi nelle prove scritte.
Esame di profitto: Orale.

PROGRAMMA ESTESO

Stato accentratore e Stato unitario articolato territorialmente;
Le fasi di attuazione delle regioni;
La potestà normativa regionale;
La forma di governo regionale e la legislazione elettorale;
L'autonomia amministrativa delle regioni, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà;
L'autonomia finanziaria
I rapporti delle regioni con l'Unione Europea, lo Stato, gli enti locali e gli altri Stati.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti possono preparare l'esame, a scelta, su uno dei seguenti testi:

- A. D'Atena, Diritto Regionale, Giappichelli, 2010
- P. Caretti, G. Tarli Barbieri, Diritto regionale, Giappichelli, 2009
- T. Martines, A. Ruggieri, C. Salazar, Lineamenti di diritto regionale, Giuffrè, 2008

Il programma aggiuntivo per gli studenti non frequentanti, cioè presenti a meno dei 4/5 delle lezioni consiste nello studio di 10 sentenze della Corte Costituzionale che saranno indicate all'inizio del corso.

DIRITTO ROMANO

12 Crediti

Docente

GIUNTI PATRIZIA, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Offerta di una lettura analitica del diritto familiare di Roma antica, osservato secondo le linee della sua evoluzione storica ma al contempo scandito nella articolazione sistematica dei suoi principali risvolti: l'organizzazione del sistema di parentela; la disciplina del matrimonio; il regime della filiazione naturale e adottiva; i rapporti tra coniugi, e tra genitori e figli, in un contesto rigidamente patriarcale e potestativo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire un quadro del sistema delle relazioni familiari in Roma antica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60
Seminari: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.
Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Istituzioni di diritto romano.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire un quadro del sistema delle relazioni familiari in Roma antica, con specifico riferimento a tematiche concernenti la disciplina del matrimonio ed i rapporti fra i coniugi. Oggetto di studio sarà inoltre il problema più generale relativo agli statuti della soggettività giuridica nel mondo romano, con particolare riguardo alla condizione femminile.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti
Appunti dalle lezioni ed inoltre A. Mantello, Diritto privato romano. Lezioni I, Torino, 2009, pp. 177-209

Per gli studenti non frequentanti
- A. Mantello, Diritto privato romano. Lezioni I, Torino, 2009, pp. 177-275 oppure G. Franciosi, La famiglia romana. Società e diritto, Torino, 2003.
Il programma di esame per gli studenti non frequentanti comprende INOLTRE:
- AA.VV., Storia di Roma, Einaudi, Torino 1989, vol. IV, Caratteri e morfologie, pp. 433-458; 557-608, 735-770
(saggi di F. De Martino, E. Cantarella, L. Canfora)

ALTRE INFORMAZIONI

-

DIRITTO TRIBUTARIO

9 Crediti

Docente

CORDEIRO GUERRA ROBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Diritto Tributario mira a fornire allo studente una preparazione sulla nozione e la classificazione dei tributi, i principi costituzionali a fondamento dell'ordinamento tributario italiano, le garanzie del contribuente, le metodologie di accertamento e gli istituti deflattivi del contenzioso. Inoltre, il corso analizza l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), con particolare attenzione alle singole categorie reddituali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre che gli studenti abbiano superato Diritto Amministrativo I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è articolato:

1) su una parte generale, concernente:

- la nozione di tributo;
- i principi costituzionali;
- le fonti del diritto tributario;
- la fattispecie impositiva;
- la fase di attuazione dei tributi.

2) su una parte speciale, concernente:

- l'assetto e l'articolazione del sistema impositivo italiano;
- la disciplina delle imposte sui redditi sulle persone fisiche e sugli enti collettivi (IRPEF e IRES)

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI:

1 - Parte Generale:

- a) Slides; e
- b) Appunti dalle lezioni e testi normativi indicati;

2 - Parte Speciale:

- a) Slides; e
- b) Appunti dalle lezioni e testi normativi indicati.

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

1 - Parte Generale:

- a) RUSSO, P., Manuale di diritto tributario. Parte Generale, 2a ed., Milano, 2007, pp.1-242, 263-281, 298-335, 364-375;
- b) Parte Speciale:

- RUSSO, P., Manuale di diritto tributario. Parte Speciale, Milano, 2009, pp. 43-236; oppure, a scelta
- FALSITTA, G., Manuale di diritto tributario. Parte Speciale, Padova, 2010, pp.1-19, 45-239.

DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente

CORDEIRO GUERRA ROBERTO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Diritto Tributario Internazionale mira a fornire allo studente una preparazione sulle questioni teoriche e pratiche delle pretese impositive nei confronti di fattispecie connesse a più ordinamenti. Il corso analizzerà i metodi per eliminare la doppia imposizione internazionale, l'incidenza del diritto UE sulla tassazione, la cooperazione fra amministrazioni finanziarie nell'accertamento e riscossione dei tributi all'estero, nonché la tutela dei diritti fondamentali del contribuente.

PREREQUISITI

E' preferibile avere già superato Diritto Tributario.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha ad oggetto in particolare:

- le nozioni di diritto tributario internazionale e di diritto internazionale tributario;
- le fattispecie con elementi di estraneità;
- i limiti alla potestà impositiva ultraterritoriale;
- le fonti del diritto tributario internazionale e gli interventi normativi del diritto UE;
- la doppia imposizione internazionale;
- i metodi per evitare la doppia imposizione: metodo dell'esenzione e metodo del credito d'imposta;
- l'esame del Modello OCSE di Convenzione contro le doppie imposizioni;
- le forme di cooperazione internazionale nell'accertamento dei tributi e nella riscossione di crediti tributari esteri;
- le disposizioni nazionali che regolano l'imposizione in Italia dei redditi prodotti all'estero e di quelli prodotti in Italia da soggetti non residenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Cordeiro Guerra (a cura di), Diritto Tributario Internazionale. Istituzioni, CEDAM, Padova, 2012, Capitoli I-XI.

DIRITTO URBANISTICO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente

CARRA' MATILDE, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Integrazione del percorso formativo dell'operatore non giurista con le conoscenze di base per la comprensione di testi giuridici (norme, sentenze, atti amministrativi, atti privati).

Acquisizione della capacità di identificare le specifiche problematiche giuridiche relative ad un determinato contesto operativo.

Acquisizione delle nozioni essenziali relative alla disciplina del territorio, con particolare riferimento alla pianificazione urbanistica, al controllo sull'attività edilizia e ai conseguenti vincoli che condizionano le specifiche soluzioni tecnico-progettuali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozioni giuridiche di base;
funzioni pubbliche;
autonomie territoriali;organizzazione e attività alle finalità amministrativa;
procedimenti e atti amministrativi;responsabilità.
Disciplina del governo del territorio;
interessi tutelati e tecniche utilizzate;pianificazione generale e attuativa;il modello toscano.
Controllo sull'attività edilizia;
lineamenti generali della disciplina;titoli abilitativi;abusi e sanzioni.
Regime della localizzazione e realizzazione delle opere pubbliche.

METODI DIDATTICI

Le lezioni del docente saranno integrate da:
cicli di seminari su tematiche specifiche;
esercitazioni consistenti nell'analisi e discussione di casi concreti in relazione alle norme ed agli atti amministrativi che vengono in rilievo e alle soluzioni adottate dalla giurisprudenza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Saranno effettuate prove intermedie (scritte e/o orali) ed una prova finale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Principali testi normativi nella versione vigente:
Costituzione, Legge n. 241 del 1990, Legge n. 1150 del 1942, Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, Legge regionale toscana n. 1 del 2005.

Manuali:

F. SALVIA, Manuale di diritto urbanistico, Padova, Cedam, 2008

P. URBANI - S. CIVITARESE MATTEUCCI, Diritto urbanistico. Organizzazione e rapporti, Torino, Giappichelli, 2010

Per ulteriori approfondimenti:

P. STELLA RICHTER, I principi del diritto urbanistico, Milano, Giuffrè, 2006

Per le nozioni generali di diritto amministrativo, si consiglia la consultazione di D. SORACE, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, Il Mulino, 2010.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti, durante le lezioni e durante le prove di verifica, dovranno disporre dei principali testi normativi di disciplina della materia ed essere in grado di consultarli.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

FINESCHI ANDREA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

Capacità

Capacità di ragionamento economico e di utilizzazione di alcuni strumenti analitici elementari usati dagli economisti. Attitudine alla comprensione della stampa economica di informazione generale, non specialistica. Capacità di discutere sui temi di fondo del dibattito economico. Capacità di cogliere la rilevanza del sapere economico per il sapere giuridico.

Competenze

Padronanza dell'informazione economica di base oggi richiesta agli operatori del diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Principi introduttivi di economia politica. Modello di domanda ed offerta, teoria del comportamento del consumatore e del produttore, mercato concorrenziale e forme di mercato diverse dalla concorrenza. Introduzione all'economia del benessere. Contabilità nazionale, spiegazione keynesiana dell'economia e sua evoluzione, analisi critiche di Keynes e delle decisioni di politica economica derivanti dalle varie spiegazioni offerte dal sistema economico.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: il corso comprende 60 ore di lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge o in forma tutta orale o in forma scritta con orale opzionale per il miglioramento del voto. Lo studente può scegliere fra le due opzioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verte sui principi introduttivi di economia politica, microeconomia e macroeconomia. Nella microeconomia affronteremo il modello di domanda ed offerta, la teoria del comportamento del consumatore e del produttore, il mercato concorrenziale e le forme di mercato diverse dalla concorrenza. Introduciamo anche gli studenti all'economia del benessere e ad alcuni temi di analisi economica della legge. Nella macroeconomia ci occuperemo di contabilità nazionale, della spiegazione keynesiana dell'economia e della evoluzione di quella spiegazione, delle analisi critiche del modello keynesiano e delle decisioni di politica economica derivanti dalle varie spiegazioni offerte dal sistema economico.

TESTI DI RIFERIMENTO

- J.M. Perloff, Microeconomia, Apogeo, Milano 2003.
- A. Fineschi, Appunti di macroeconomia, Giappichelli, Torino 2007.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

GIACCOLI NICOLA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi della microeconomia, quali le esternalità, i beni pubblici e le asimmetrie informative, la teoria dei mercati non perfettamente concorrenziali e le politiche antitrust, il ruolo dello Stato nel mercato, la teoria dell'impresa e la corporate governance.

PROGRAMMA ESTESO

Consultabile all'indirizzo:

www.dse.ec.unipi.it/persona/docenti/giacoli/Pagina%20Web%20personale_file/EP-FI%20dispense/Dispense%20EP-FI.htm

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Marchionatti R. e Mornati F., Principi di Economia Politica, Giappichelli, Torino, 2010
2. Giocoli N., Impresa, concorrenza, regole. Elementi per un'analisi economica, Giappichelli, Torino, 2009
3. Dispense del docente.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

GIANNELLI GIANNA CLAUDIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Domanda e offerta di beni e servizi, forme di mercato, fallimenti del mercato, intervento pubblico. Reddito nazionale; crescita economica, disoccupazione, inflazione; scambi commerciali, tasso di cambio, globalizzazione, euro e Unione monetaria europea.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti: novembre prova intermedia scritta di microeconomia. Primo appello di dicembre, per chi ha superato la prova intermedia: prova scritta di macroeconomia.

Per tutti i non frequentanti e per i frequentanti che lo preferiscono: esame orale in un'unica soluzione, sostenibile in tutti gli appelli.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA

Il programma del corso è diviso in due parti.

La prima parte, di microeconomia, studia:

- 1 la domanda e l'offerta di beni e servizi;
- 2 come funzionano i mercati, cos'è la concorrenza e cos'è il potere di mercato;
- 3 i fallimenti del mercato e l'intervento pubblico.

La seconda parte, di macroeconomia, studia:

- 4 la determinazione del reddito nazionale;
- 5 le problematiche macroeconomiche, come la crescita economica, la disoccupazione, l'inflazione, deficit e debito pubblico;
- 6 come funzionano gli scambi commerciali, il tasso di cambio, cos'è la globalizzazione, l'euro e l'Unione monetaria europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

J. SLOMAN, D. GARRATT, Elementi di economia. Collana "Manuali", pp. 440, euro 32,00, 978-88-15-13862-0
anno di pubblicazione 2010. Note: Corredato da sito web.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

COSTA PIETRO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di analizzare teorie giuridiche diverse e intenderne i fondamenti storico-culturali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Temi del corso: diritto e giustizia; diritto positivo e diritto naturale; diritto oggettivo e diritti soggettivi; diritto e potere; diritto e interpretazione.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare le principali visioni del diritto che si sono venute affermando nella storia dell'Occidente.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: appunti dalle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti: U. Pomarici (a cura di), *Filosofia del diritto. Concetti fondamentali*, Giappichelli, Torino 2007 (sono escluse le seguenti parti: Prefazione, pp. XV-XVIII; Cittadinanza, pp. 41-55; Filosofia del diritto, pp. 227-259; Norma giuridica, pp. 411-438; Procedimento, pp. 451-483).

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

BACCELLI LUCA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principali paradigmi della filosofia giuridico-politica, alle teorie giusnaturalistiche, normativistiche e del realismo giuridico, alla genealogia dei diritti soggettivi ed al problema della loro fondazione e tutela nel contesto globale e in prospettiva interculturale.

Capacità

Capacità di analizzare le trasformazioni storiche e l'impatto sociale del diritto e di discutere i problemi relativi alla fondazione ed alla tutela dei diritti. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto, inquadrare le problematiche del rapporto tra diritto e potere e fra diritti soggettivi e differenze sociali, culturali, di genere.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

- Paradigmi del pensiero filosofico-giuridico
- I diritti soggettivi fra universalismo e multiculturalismo
- Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti 4 seminari:
 - o La teoria e la storia dell'esecuzione penale.
 - o Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo.
 - o La teoria e la storia del diritto internazionale
 - o Diritto e problemi sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Seminari: Totale ore 10

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati.

Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di lezioni sarà distinto in tre parti:

- una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata ai Paradigmi del pensiero filosofico-giuridico: La polis e il nomos; legge divina e città dell'uomo; stato di natura e contratto sociale; società, Stato, diritto; il giuspositivismo teorico; le teorie antiformalistiche; il normativismo; il realismo giuridico di Alf Ross;
- una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a I diritti soggettivi fra universalismo e multiculturalismo: La genealogia dell'universalismo; gli universalisti contemporanei; alla ricerca di un'alternativa teorica; le frontiere dei diritti.
- una terza parte (in comune con il corso del prof. Santoro) sarà svolta in modo seminariale; gli studenti potranno scegliere di lavorare su uno dei

seguenti quattro temi:

- o Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante.
 - Testo di riferimento: M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
- o Seminario sullo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio sarà la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali".
 - Testo di riferimento: L. Re, *Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville*, Giappichelli, Torino, 2011
- o Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Nel quadro dei processi di 'globalizzazione' oggi in atto verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-grozziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo'.
 - Testo di riferimento: D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 1995.
- o Seminario su diritto e problemi sociali: Si studieranno la concezione del diritto come pratica sociale e le modalità come alcuni problemi vengono affrontati sul piano legislativo, i problemi sociali che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale.
 - Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159; 214-272.
 - L. Baccelli, *I diritti dei popoli. Universalismo e differenze culturali*, Laterza, Roma-Bari, 2009
- e di uno a scelta fra questi volumi:
- M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
L. Re, *Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville*, Giappichelli, Torino, 2011
D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 1995.
E. Santoro (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

SANTORO EMILIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo (la teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico e le diverse teorie del realismo giuridico). Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law. Conoscenza analitica dello Stato di diritto e delle sue problematiche, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione. Padronanza critica del rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

- Discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione.
- La tradizione di common law
- Differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto";

- Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti 4 seminari:

o La teoria e la storia dell'esecuzione penale.

o Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo.

o La teoria e la storia del diritto internazionale

o Diritto e problemi sociali.

PREREQUISITI

Si consiglia di sostenere preliminarmente l'esame di diritto Costituzionale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Seminari: Totale ore 10

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.

- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.

- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati.

Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di lezioni sarà distinto in tre parti:

- una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata alla discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. Le tematiche saranno discusse confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista kelseniano e quello realista.

- una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a mettere in luce la peculiarità della tradizione di common law rispetto alla tradizione giuridica continentale e alla discussione delle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; verrà infine discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto.

- una terza parte sarà svolta in modo seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti quattro temi:

o Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante.

- Testo di riferimento: M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

o Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio sarà la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali".

- Testo di riferimento: L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011

o Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Nel quadro dei processi di 'globalizzazione' oggi in atto verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-grozziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo'

- Testo di riferimento: D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

o Seminario su diritto e problemi sociali: Si studieranno la concezione del diritto come pratica sociale e le modalità come alcuni problemi vengono affrontati sul piano legislativo, i problemi sociali che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale.

- Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;.

- E. SANTORO, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law, Giappichelli, Torino 2007.
e di uno a scelta fra questi volumi:
M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.
L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011
D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.
E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente

SANTORO EMILIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle diverse teorie dell'ordine internazionale e ai meccanismi di diritto internazionale per la regolamentazione della guerra.

Capacità

Capacità di analizzare la discussione in corso sulla tutela a livello internazionale dei diritti fondamentali. Capacità di inquadrare da un punto di vista filosofico-giuridico le problematiche relative all'ordine mondiale. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Capacità di discutere da diverse prospettive culturali il problema della tutela dei diritti individuali, di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere nell'ambito di diverse tradizioni giuridiche non europee. Capacità di inquadrare le problematiche filosofico giuridiche poste dalla nozione di "guerra umanitaria".

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi teorico-giuridica del concetto di guerra e della relazione tra spazio e diritto alla luce dei contributi della filosofia del diritto internazionale, della geopolitica e della teoria sociale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Filosofia del diritto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

Seminari/Visite guidate: Totale ore 20

Modalità di svolgimento dei seminari

Ai partecipanti sarà richiesta:

- la redazione e l'esposizione orale di una breve relazione scritta relativa ad uno specifico tema del corso.
- la partecipazione attiva agli incontri seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: presentazione di un breve elaborato scritto e sua discussione seminariale.

Esame di profitto: l'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati. Nel caso in cui lo studente abbia partecipato con profitto ai seminari, l'esame consisterà in una valutazione dell'elaborato scritto e della sua discussione in sede seminariale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di lezioni di filosofia del diritto internazionale, dopo una serie di incontri a carattere introduttivo, sarà svolto su base seminariale. Gli studenti che intendono frequentare potranno scegliere tra due seminari.

Un primo seminario sarà dedicato all'analisi teorico-giuridica del concetto di guerra. In particolare, verranno ripercorse le fasi evolutive del diritto internazionale attraverso l'esame dei tentativi di limitazione della violenza bellica nell'esperienza giuridica romana (diritto feziale e teoria del bellum justum), nel Medioevo (dottrina cristiana della "guerra giusta") e nell'età moderna (sistema della "guerra in forma" e sviluppo dello jus in bello), fino ad arrivare a un esame critico delle nozioni contemporanee di "guerra umanitaria" e di "guerra globale".

Il secondo seminario intende esaminare la relazione tra spazio e diritto alla luce dei contributi della filosofia del diritto internazionale, della geopolitica e della teoria sociale. In particolare, sarà approfondita l'opposizione tra una concezione 'tellurica' ed una concezione 'marittima' del diritto. Dopo questa premessa, il seminario si focalizzerà sulla nascita del diritto del mare e sulle problematiche connesse alla sua evoluzione nell'epoca classica e medioevale. Saranno poi esaminate le dinamiche normative e le categorie giuridiche elaborate per disciplinare gli spazi oceanici e coloniali agli albori dell'età moderna. Infine saranno inquadrati problematicamente i nuovi spazi con cui il giurista si deve oggi confrontare: quello aerospaziale, quello virtuale, quello della globalizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Studenti frequentanti

Lo studio del testo di riferimento del seminario prescelto sarà affiancato da alcune letture di approfondimento, che saranno indicate in un'apposita riunione organizzativa subito dopo l'inizio del corso.

Testo di riferimento per il seminario sul concetto di guerra:

- S. PIETROPAOLI, Abolire o limitare la guerra? Una ricerca di filosofia del diritto internazionale, Polistampa, Firenze 2008.

Testo di riferimento per il seminario sul rapporto tra diritto e spazio:

- F. RUSCHI, Questioni di spazio: la terra, il mare, il diritto, Giappichelli, Torino 2011.

- Studenti non frequentanti

- Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- S. PIETROPAOLI, Abolire o limitare la guerra? Una ricerca di filosofia del diritto internazionale, Polistampa, Firenze 2008.

F. RUSCHI, Questioni di spazio: la terra, il mare, il diritto, Giappichelli, Torino 2011

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE COMPARATA

6 Crediti

Docenti

BARSOTTI VITTORIA, 3 CFU

TARLI BARBIERI GIOVANNI, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai modelli di giustizia costituzionale, con riguardo sia all'origine ed all'evoluzione storica, sia al loro assetto attuale anche alla luce delle più recenti innovazioni istituzionali; analisi della giurisprudenza delle Corti relativa ad alcuni ambiti materiali, al fine di verificare analogie e differenze tra gli approcci istituzionali ed ermeneutici dei diversi modelli di giustizia costituzionale.

Capacità

Capacità di analisi delle più rilevanti problematiche relative ai vari modelli di giustizia costituzionale, alle loro interrelazioni, alle più recenti innovazioni istituzionali in materia.

Competenze

Comprensione critica dei principali modelli di giustizia costituzionale, delle relative, principali problematiche, delle linee evolutive, delle prospettive di riforma.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale nella loro prospettiva storica e nel loro attuale funzionamento. Saranno approfonditi e messi a confronto ordinamenti specifici. Gli ordinamenti presi in considerazione saranno analizzati anche facendo ampio ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcune tematiche comuni.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati (consigliato).

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà in forma seminariale (40 ore).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Studenti non frequentanti: esame orale

Studenti frequentanti: esame orale preceduto da una relazione orale da presentarsi durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale nella loro prospettiva storica e nel loro attuale funzionamento. Dopo un'introduzione di carattere generale volta ad individuare i macromodelli e i loro fondamenti teorici, l'attenzione si concentrerà sulle concrete esperienze. In primo luogo, verrà descritto il sistema degli Stati Uniti e degli altri ordinamenti che hanno adottato un controllo diffuso di costituzionalità delle leggi (Grecia, Irlanda, Paesi scandinavi da un lato, Canada e Australia dall'altro). In secondo luogo, verranno descritti i sistemi accentrati dell'Europa continentale prendendo in considerazione anche i paesi ex-socialisti. Infine verranno messe in evidenza le peculiarità dell'ordinamento francese e, tra i paesi ove è assente un controllo di costituzionalità delle leggi, verrà studiato il caso dell'Inghilterra alla luce dello Human Rights Act (2005). I modelli saranno analizzati facendo ampio ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcuni temi (interruzione volontaria della gravidanza ed eutanasia; genere e orientamento sessuale) che consentiranno di verificarne i diversi approcci istituzionali ed ermeneutici. Dalla descrizione dei modelli emergerà il ruolo della giustizia costituzionale nella definizione dell'assetto della forma di stato e di governo. Tenderanno ad emergere altresì da un lato le problematiche relative ai rapporti "verticali"

tra corti costituzionali ed istanze giurisdizionali sovranazionali e internazionali, dall'altro quelle relative ai rapporti "orizzontali" ovvero al dialogo tra corti costituzionali nella prospettiva della comparazione quale metodo di interpretazione delle Carte fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti:

gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni e sugli eventuali materiali indicati dai docenti all'inizio del corso.

Studenti non frequentanti:

A) A. Pizzorusso, Giustizia costituzionale (comp.), in Enciclopedia del diritto, Annali I, Milano, Giuffrè, 2007, pp. 669-715;

B) L. Mezzetti (a cura di), Sistemi e modelli di giustizia costituzionale, Padova, Cedam, 2009, pp. 99-289 e 623-683;

C) V. Varano – V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale, Volume II, Argomenti per un confronto civil law–common law, Giappichelli, Torino 2003, pp. 4-16.

ALTRE INFORMAZIONI

Considerata la natura seminariale e il carattere specialistico del corso, i docenti si riservano di valutare preliminarmente la preparazione e l'attitudine degli studenti ai fini della loro iscrizione.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

MAROTTA VALERIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Offerta di una visione generale della strutturazione del diritto privato romano, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento, seguendo una organizzazione sistematica istituzionale della materia (soggetti di diritto; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso; obbligazioni; diritto di famiglia; diritto ereditario e donazioni; processo civile).

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per obiettivo la conoscenza elementare del diritto e del processo privato a Roma, secondo due direttrici di lavoro: un racconto del pensiero giuridico romano e un esame delle forme con le quali i giuristi romani si rappresentavano il ius (diritto). Lo studente sarà introdotto alla conoscenza degli istituti fondamentali e, in particolare, delle obbligazioni, attraverso lo studio delle azioni e del momento processuale.

PREREQUISITI

Possono considerarsi studenti frequentanti soltanto coloro i quali abbiano regolarmente seguito le lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

Esercitazioni: Totale ore 40 (facoltative)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: a metà del corso si terrà una prova facoltativa di verifica. Gli studenti frequentanti, che vorranno, saranno chiamati a rispondere per iscritto sulle parti del programma già spiegate a lezione. La prova, se positiva, sarà valutata in sede di esame finale di profitto.

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per obiettivo la conoscenza elementare del diritto e del processo privato a Roma. Saranno sviluppate due direttrici di lavoro: a) un racconto del pensiero giuridico romano (la riflessione scientifica che è alla base del nostro modo di pensare il diritto); b) un esame delle forme con le quali i giuristi romani si rappresentavano il ius (diritto): lo studente sarà, così, introdotto alla conoscenza degli istituti fondamentali e, in particolare, delle obbligazioni, attraverso lo studio delle azioni e del momento processuale, nel quale la pluralità degli strati normativi, che caratterizzava l'ordine giuridico romano, era ridotta a unità.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

C. GIACHI - V. MAROTTA, L'elaborazione giurisprudenziale del diritto in Roma antica, Carocci, Roma, in corso di pubblicazione.

Per gli studenti non frequentanti:

A. SCHIAVONE (a cura di), Diritto privato romano. Un profilo storico, Einaudi, Torino 2010;
B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Patron, Bologna 2005.

ALTRE INFORMAZIONI

-

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

GIUNTI PATRIZIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Offerta di una visione generale della strutturazione del diritto privato romano, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento, seguendo una organizzazione sistematica istituzionale della materia (soggetti di diritto; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso; obbligazioni; diritto di famiglia; diritto ereditario e donazioni; processo civile).

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tende ad offrire una visione generale del diritto romano privato e dei suoi istituti.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Esercitazioni: Totale ore 20 (facoltative)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso tende ad offrire una visione generale del diritto romano privato, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento. In particolare il programma comprende: diritto privato romano e sue fonti; soggetti di diritto; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso; obbligazioni; diritto di famiglia; diritto ereditario e donazioni; processo civile.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) A. SCHIAVONE (a cura di), Diritto privato romano. Un profilo storico, Einaudi, Torino, 2010 (seconda edizione);
- 2) B. SANTALUCIA, Antologia delle Istituzioni di Gaio, Patron, Bologna 2005.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

STOLFI EMANUELE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire, in una prospettiva diacronica, un quadro dello sviluppo storico del diritto romano, con particolare riguardo al versante privatistico: le diverse tecniche di produzione e applicazione del ius, il ruolo della scienza giuridica, i suoi apporti relativi soprattutto al diritto privato: sostanziale e processuale, soffermandosi sulle peculiarità dell'esperienza giuridica romana - pluralità dei piani normativi, impianto casistico, carattere "formale" e "scientifico".

PROGRAMMA ESTESO

Il corso mira a fornire un quadro dello sviluppo storico del diritto romano, con particolare riguardo al versante privatistico, ma privilegiando comunque la prospettiva diacronica e il carattere unitario dell'esperienza giuridica rispetto al moderno inquadramento sistematico e alla segmentazione disciplinare. Sarà così prestata particolare attenzione alle diverse tecniche di produzione e applicazione del ius che si sono succedute dalla fondazione di Roma (VIII secolo a.C.) al regno di Giustiniano (VI secolo d.C.), al ruolo della scienza giuridica e dei suoi apporti relativi soprattutto al diritto privato: sostanziale (persone e famiglia, successioni a causa di morte, diritti reali e obbligazioni) e processuale (con la sequenza, nel tempo, di legis actiones, processo formulare e cognitiones extra ordinem). Dell'esperienza giuridica romana nel suo complesso saranno approfonditi alcuni profili, ad essa peculiari, quali la pluralità dei piani normativi, il suo impianto casistico e il suo carattere "formale" e "scientifico": un aspetto che non trova eguali nelle altre esperienze antiche, e destinato a esercitare una profonda influenza sulla cultura giuridica dell'Occidente.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) A. Schiavone (a cura di), Diritto privato romano. Un profilo storico, Einaudi, Torino, 2010 (seconda edizione), pag. da 3 a 447;
- 2) L. Lantella-E. Stolfi, Profili diacronici di diritto romano, Giappichelli, Torino, 2005, solo le pag. da 27 a 52, da 62 a 170, da 208 a 226.

N.B. I due testi devono essere studiati entrambi, non in alternativa.

E' poi fortemente consigliata, pur non essendo obbligatoria, la lettura di B. Santalucia (a cura di), Antologia dalle Istituzioni di Gaio, Pàtron, Bologna, 2005, e di E. Stolfi, Introduzione allo studio dei diritti greci, Giappichelli, Torino, 2006.

MEDICINA LEGALE

6 Crediti

Docente

NORELLI GIAN ARISTIDE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principi fondamentali di medicina legale con particolare riguardo alla deontologia, alla responsabilità professionale, all'inquadramento del reato e alla valutazione del danno al fine di agevolare la professione del laureato in giurisprudenza nell'ambito degli argomenti di rilevanza medico-legale.

Capacità

Attraverso lo studio della metodologia medico-legale capacità di collegare il mondo delle scienze biologiche con il mondo del diritto.

Competenze

Capacità di inquadrare tali conoscenze sul piano:

- della gestione del contenzioso;
- delle implicazioni tecniche medico-legali della procedura penale e civile;
- delle problematiche connesse all'assicurazione privata e sociale;
- delle indagini aventi ad oggetto la patologia e la traumatologia.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Deontologia, responsabilità professionale. Legislazione professioni sanitarie. Responsabilità penale e civile. Nesso causale. Lesioni personali. Danno alla persona. Perizia e CT in materia penale e civile. Segreto professionale. Referto. Rapporto. Certificato. Assicurazioni. INPS. INAIL. Invalidità civile. Sopralluogo. Identificazione personale. Alcool, stupefacenti. Guida autoveicoli: problemi. Imputabilità. Interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno. Tanatologia. Interruzione volontaria di gravidanza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Fondamenti della medicina legale. L'esercizio della professione sanitaria. Deontologia e obblighi dei sanitari. Responsabilità professionale. Consenso informato. Medicina legale penalistica. Il reato ed il nesso di causalità. Imputabilità e pericolosità sociale. Lesioni personali. Omicidio. Infanticidio. Interruzione volontaria di gravidanza. Violenza sessuale. Medicina legale civilistica. La valutazione del danno alla persona. Assicurazioni sociali. Assicurazioni private. Assistenza sociale. Traumatologia. Tanatologia. Trapianti. Il sopralluogo giudiziario. Elementi di identificazione personale. Elementi di tossicologia forense.

TESTI DI RIFERIMENTO

Norelli G.A., Buccelli C., Fineschi V. (2009): Medicina Legale e delle Assicurazioni. Piccin, Padova.

oppure

Macchiarelli I., Arbarello P., Cave Bondi G., Di Luca N.M., Feola T. (2002): Compendio di Medicina Legale. Edizione Minerva Medica, Torino.

oppure

Puccini C. (2003): Istituzioni di Medicina Legale. CEA Editore, Milano.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E FORENSE

6 Crediti

Docente

GAMBINERI BEATRICE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla disciplina costituzionale in tema di ordinamento giudiziario e di giurisdizioni speciali.

Esame dell'attuale disciplina dell'ordinamento giudiziario in Italia e dei suoi principali problemi.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti al tema della corretta organizzazione dell'ordinamento giudiziario. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze

Sensibilità ai vari profili giuridici relativi alla corretta strutturazione degli equilibri interni al potere giudiziario e al suo attuale ordinamento. In particolare sensibilità ai problemi della garanzia del giudice naturale precostituito per legge e del ruolo del pubblico ministero in relazione all'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto:

- l'esame delle norme costituzionali in tema di ordinamento giudiziario e di giurisdizioni speciali;
- l'esame della attuale disciplina della organizzazione della giustizia in Italia e dei suoi principali problemi.
- l'esame delle norme di deontologia professionale degli avvocati.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha ad oggetto:

- l'esame delle norme costituzionali in tema di ordinamento giudiziario e di giurisdizioni speciali;
- l'esame della attuale disciplina della organizzazione della giustizia in Italia e dei suoi principali problemi.
- l'esame delle norme di deontologia professionale degli avvocati.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

appunti dalle lezioni e letture integrative indicate durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

viste le recentissime riforme apportate alla legge dell'ordinamento giudiziario, gli studenti che intendono presentarsi all'esame come non frequentanti devono concordare il programma con il docente.

SCIENZA DELLE FINANZE

6 Crediti

Docente

GRAZZINI LISA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità acquisite al termine del corso: Capacità di leggere e interpretare testi di economia pubblica. Capacità di interpretare i fenomeni economici reali, relativi al settore pubblico, attraverso l'uso dei principali modelli teorici elaborati nell'ambito delle diverse teorie economiche. Capacità di analizzare i fenomeni economici relativi alle politiche pubbliche sia sulla base di un approccio normativo che positivo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso analizza le principali motivazioni che giustificano un intervento pubblico in economia, sia un punto di vista normativo che positivo, facendo riferimento a temi quali i fondamenti dell'economia del benessere, i fallimenti del mercato, i beni pubblici, le esternalità, le politiche fiscali, i programmi di welfare state e le tecniche che vengono impiegate per valutare, da un punto di vista economico e sociale, i progetti pubblici di investimento.

PREREQUISITI

propedeuticità: Microeconomia e Macroeconomia

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto più prova orale facoltativa. Per gli studenti di giurisprudenza l'esame è orale.

PROGRAMMA ESTESO

Scienza delle finanze 9 CFU
Laurea triennale in Economia e commercio
Tutto il testo

Scienza delle finanze 6 CFU
Laurea triennale in Sviluppo economico, cooperazione internazionale e gestione dei conflitti
Laurea triennale in Statistica
Lauree magistrali in Scienze aziendali
Tutti i capitoli dall'1 al 15 e il capitolo 21.

Scienza delle finanze 6 CFU
Corso di laurea in Giurisprudenza
Tutti i capitoli da 1 a 10, il paragrafo 12.1 del capitolo 12, pagine dalla 253 alla 261 del capitolo 13, tutti i capitoli da 16 a 20.

TESTI DI RIFERIMENTO

Rosen, H.S., Gayer, T. (2010), Scienza delle finanze, Milano, McGraw-Hill.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

BARSOTTI VITTORIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze
Illustrazione introduttiva al metodo comparativo e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesì del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genesì e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA), con cenni sui paesi nordici, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni giuridiche lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici
Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Competenze

Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, attraverso, principalmente, lo studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Gli studenti sono invitati a frequentare le lezioni.

Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore

Seminari: totale 20 ore, corrispondenti alla seconda parte del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è destinato agli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.

La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto

giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici.

La seconda parte del corso prenderà in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso:

- V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 4° ed., pp, 2010, vol. I, 1-499

Per la seconda parte del corso:

- V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 4° ed., pp, 2010, vol. I, pp. 500-572

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

VARANO VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Illustrazione introduttiva al metodo comparativo e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesì del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genesì e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA), con cenni sui paesi nordici, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni giuridiche lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici Capacità A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti. C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli. Competenze Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, attraverso, principalmente, lo studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Gli studenti sono invitati a frequentare le lezioni. Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore Seminari: totale 20 ore, corrispondenti alla seconda parte del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è destinato agli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza. La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici. La seconda parte del corso prenderà in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso: - V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 4° ed., pp, 2010, vol. I, 1-499 Per la seconda parte del corso: - V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 4° ed., pp, 2010, vol. I, pp. 500-572

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

SIMONI ALESSANDRO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Illustrazione introduttiva al metodo comparativo e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesì del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genesì e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA), con cenni sui paesi nordici, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni giuridiche lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Competenze

Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, attraverso, principalmente, lo studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Gli studenti sono invitati a frequentare le lezioni.

Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore

Seminari: totale 20 ore, corrispondenti alla seconda parte del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è destinato agli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.

La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici.

La seconda parte del corso prenderà in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso:

- V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 4° ed., pp, 2010, vol. I, 1-499

Per la seconda parte del corso:

- V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 4° ed., pp, 2010, vol. I, pp. 500-572

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (IN LINGUA INGLESE)

6 Crediti

Docenti

BARSOTTI VITTORIA, 3 CFU

SIMONI ALESSANDRO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Illustrazione introduttiva al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesì del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza)

e di common law (genesi e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA; cenni sui paesi nordici) principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Competenze

Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, attraverso, principalmente, lo studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.A. Glendon, P.G. Carozza and C.B. Picker, Comparative Legal Traditions in a Nutshell, Thomson/West, 2008.

T.Fine, An Introduction to the Anglo-American Legal System, Thomson, Aranzadi, 2007.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

6 Crediti

Docente

SANTORO EMILIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi sociali.

Capacità di mettersi in relazione e discutere in modo approfondito questioni relative alle misure alternative e di stendere un provvedimento motivato di concessione e rigetto.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso castigo e delitto, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena. Capacità di valutare gli elementi che portano alla concessione o al diniego delle misure alternative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nell'ultima parte, con l'ausilio di un magistrato di sorveglianza di discuterà approfonditamente la misura della detenzione domiciliare e gli studenti saranno chiamati a stendere un provvedimento riguardo ad essa sulla base di un vero fascicolo del Tribunale di sorveglianza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, di Diritto penale e di Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

Attività di laboratorio: Totale ore 10 (in effetti ricerca sul campo)

Seminari: Totale ore 10

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: presentazione del primo elaborato a metà corso e discussione seminariale degli elaborati degli altri frequentanti. Esame di profitto: per i frequentanti consisterà nella discussione dei due elaborati scritti, per i non frequentanti in quella dei temi trattati nei testi consigliati.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in tre parti.

Nella prima parte verranno presentate le diverse dottrine sociologico-giuridiche che analizzano le funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie.

Seguirà una parte seminariale che comporterà la lettura di testi, la preparazione di relazioni e la loro discussione collettiva. Gli studenti potranno scegliere di approfondire alcuni temi tra un elenco che comprende tra l'altro: le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva (Lombroso e Ferri), le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico.

La parte conclusiva consisterà in un modulo di 15 ore coordinato da un magistrato di sorveglianza che porterà alla stesura di un'ordinanza sulla detenzione domiciliare. Il modulo si concretizzerà in una prima parte in cui sarà illustrata e discussa la normativa relativa all'istituto della detenzione domiciliare. Poi saranno distribuite a tutti i partecipanti fac-simili di alcuni fascicoli del Tribunale di sorveglianza e sempre sotto la direzione del magistrato di sorveglianza, gli studenti esamineranno un fascicolo e in base alle informazioni in esse contenute (istanza, relazione del carcere, relazione dell'ufficio esecuzione penale esterno, informazioni di polizia, sentenza di condanna, eccetera) stenderanno un provvedimento di concessione o rigetto della misura.

Per la frequenza dei seminari è caldamente raccomandata una buona conoscenza (passiva) della lingua inglese. Come introduzione e sostegno dell'attività seminariale e allo studio della detenzione domiciliare è inoltre consigliata la lettura dei seguenti due testi:

M, NIRO-E.SIGNORINI, Gli arresti domiciliari e la detenzione domiciliare, Cedam, Padova, 2010

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004 (pp. 372).

Nel corso dell'ultima parte del corso sarà distribuito il materiale sulle misure alternative necessario per l'esame del fascicolo e la redazione dell'atto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per chi avrà frequentato il corso la valutazione si baserà sulla partecipazione attiva al corso e alle attività seminariali, teoriche e sul provvedimento redatto. La prova finale consisterà in una discussione dei temi presentati dal docente nella fase iniziale, della relazione teorica e nella stesura del provvedimento.

A chi non avrà frequentato il corso sarà richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

E. M, NIRO-E.SIGNORINI, Gli arresti domiciliari e la detenzione domiciliare, Cedam, Padova, 2010

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004 (pp. 372)

STORIA DEL DIRITTO II

12 Crediti

Docente

COSTA PIETRO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di cogliere il nesso fra cultura, diritto e società.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Temi del corso: la democrazia degli antichi e dei moderni; il problema delle forme di governo nella cultura medievale; l'immagine repubblicana della partecipazione politica; la teoria della rappresentanza politica fra Sette e Ottocento; suffragio censitario e suffragio universale; la critica della rappresentanza; le teorie elitiste; la democrazia nell'età dei totalitarismi; la democrazia costituzionale nel secondo dopoguerra.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende soffermarsi sulle origini e sugli sviluppi della democrazia rappresentativa e mettere a fuoco il rapporto fra democrazia e diritti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: appunti dalle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti: G. Fassò, Storia della filosofia del diritto - vol. III (Ottocento e Novecento), ed. aggiornata a cura di C. Faralli, Laterza, Roma-Bari 2006.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

FIORAVANTI MAURIZIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Parte generale

Metodologia della storiografia giuridica, La Dichiarazione dei diritti dell'89. L'ordinamento costituzionale: nel medioevo, nello Stato ceto-assolutistico e nello Stato di diritto.

Parte speciale.

- a) La storia costituzionale inglese.
- b) La Rivoluzione americana e la Costituzione federale.
- c) La storia costituzionale francese e la Rivoluzione.
- d) La storia costituzionale tedesca.
- e) Il costituzionalismo europeo del secolo XIX
- f) Le Costituzioni democratiche del Novecento

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.
Seminari: Totale ore 10 (facoltativi, senza crediti)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire gli strumenti necessari per la comprensione della storia giuridica e costituzionale dell'età moderna nella dimensione europea. Il corso sarà condotto con metodo storico-comparativo, puntando su una serie differenziata di esperienze giuridiche e costituzionali e si articolerà in una parte generale ed in una parte speciale.

Parte generale.

a) Lezioni introduttive. Questioni di metodo. Storia del diritto e storia costituzionale. Storia sociale e storia costituzionale. Diritto costituzionale e storia costituzionale. La costituzione come ordinamento generale dei rapporti politici e sociali: la tradizione europea. b) Analisi di un testo costituzionale tipicamente "moderno": la Dichiarazione dei diritti dell'89.
c) L'età moderna. La problematica dello "Stato moderno". La "costituzione medievale". Il travagliato superamento dell'esperienza cetuale-medievale. La questione della sovranità e l'accentramento politico-istituzionale. La centralità della burocrazia nella definizione delle nuove forme politiche. Le forme della rappresentanza politica tra medioevo ed età moderna. Il problematico rapporto tra "pubblico" e "privato", tra diritto politico-statale e diritto comune. L'organizzazione politica nell'antico regime: Stato "per ceti", Stato assoluto e tardo diritto comune. Disposizione delle fonti di diritto nell'antico regime. Stato "di diritto" e prima età moderna.

Parte speciale.

a) La storia costituzionale inglese. Giusnaturalismo, contrattualismo e costituzionalismo. Hobbes e Locke. Stato assoluto e monarchia costituzionale. La problematica dei diritti individuali. La centralità del diritto di proprietà.
b) La Rivoluzione americana e il processo storico di formazione della Costituzione federale. Dalle Carte coloniali alla Dichiarazione d'Indipendenza. Poteri statali e poteri federali. Il ruolo decisivo del potere giudiziario. La nascita del sindacato di costituzionalità.
c) La storia costituzionale francese e la Rivoluzione. Il compromesso costituzionale del 1791. La sovranità popolare ed il modello politico-costituzionale giacobino. Codificazione costituzionale e codificazione civilistica: il valore "costituzionale" del Codice civile del 1804.
d) La storia costituzionale tedesca. Società cetuale e formazione progressiva dello "Stato moderno". Il caso prussiano, in particolare. Stato di diritto e Stato burocratico-amministrativo. Liberalismo e parlamentarismo.
e) Il costituzionalismo europeo del secolo XIX.
f) Il costituzionalismo e le Costituzioni democratiche del Novecento

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Parte generale. Gli studenti che intendono frequentare il corso potranno sostenere l'esame sulla base degli appunti tratti dalle lezioni. Gli appunti saranno integrati dal testo preparato dal docente: M. Fioravanti, *Costituzione*, il Mulino, Bologna 1999 (solo nelle parti che verranno indicate dal docente) (ca. pp.70).

Parte speciale. L'esame si svolgerà sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno.

Testo consigliato: M. Fioravanti, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, I, Le libertà fondamentali, Giappichelli, Torino 1995, seconda edizione (che contiene anche alcuni dei testi che verranno analizzati a lezione), pp. 176.

Per gli studenti non frequentanti:

A) Parte generale. L'esame si svolgerà sulle linee fondamentali di sviluppo della tradizione storico-costituzionale europea.
Testo consigliato: M. Fioravanti, *Costituzione*, il Mulino, Bologna 1999, pp. 174.

B) Parte speciale. L'esame si svolgerà:

1) sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno.

Testo consigliato: M. Fioravanti, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, I, Le libertà fondamentali, Giappichelli, Torino 1995, seconda edizione, pp. 176.

2) sulle istituzioni dello Stato moderno in Europa.

Testo consigliato: M. Fioravanti (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa. Istituzioni e diritto*, Laterza, Roma-Bari 2002, nelle parti: 1. Stato e Costituzione; 2. Diritti; 3. Giustizia e amministrazione; 4. Codici; 5. Proprietà e contratto (in totale pp. 138).

I testi qui indicati (sub A, B1 e B2) formano un programma unico, unitariamente concepito. Tuttavia per coloro che intendono integrare la lettura del manuale principale (sub A) in direzioni diverse da quelle qui proposte, è prevista la possibilità di sostituire i testi relativi alla parte speciale (sub B1 e B2) con altre letture. I testi da adottare in sostituzione verranno indicati caso per caso dal docente, previo colloquio con gli studenti interessati

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

CAPPELLINI PAOLO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 10 (facoltativi, senza crediti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato ius commune europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico, Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Dallo status al contratto. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana. Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'antico regime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria. Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). Il problema del diritto commerciale e della sua autonomia. La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza del costruttivismo giuridico della dottrina pandettistica tedesca. Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici.

Parte speciale. L'approfondimento dell'anno in corso vorrebbe seguire i diversi filoni di pensiero giuridico 'antiindividualisti', e in particolare analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra regime e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Appunti dalle lezioni, parte dei quali in P. Cappellini, Storie di concetti giuridici, Torino, Giappichelli, 2010 specialmente pp. 39-48; 111-135; 151-160; 233-248;

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.

Per gli studenti non frequentanti:

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.

e

M. Fioravanti (a cura di), Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto, Laterza, Roma-Bari 2002, pp. 3-229.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

SORDI BERNARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista.

Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso indagherà, con metodo storico-comparativo, il nesso tra potere politico e diritto, tra l'organizzazione ed i compiti del sistema politico, da un lato, le fonti del diritto, dall'altro, nella ricerca dei caratteri peculiari fondanti le diverse esperienze giuridiche.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, dopo alcune lezioni introduttive dedicate ai profili metodologici (significato e problemi della conoscenza storica; storia del diritto e ordinamento giuridico vigente), affronterà le seguenti tematiche:

Uno sguardo al Medioevo

a) La dissoluzione medievale dello Stato ed il pluralismo giuridico: diritto comune e diritti particolari b) L'immagine del potere politico: il concetto di iurisdictio c) La rottura degli equilibri medievali: verso la scoperta del potere legislativo.

Il lungo itinerario dello Stato moderno

a) Premesse politico-istituzionali nella Francia tra Quattro e Cinquecento b) Genesi dello Stato fiscale sul continente: lo sdoppiamento degli apparati c) Il sistema delle fonti: dalla redazione delle coutumes alle ordonnances. d) La direzione della società corporata: l'universo della polizia.

La fine dell'ordine antico

a) I fondamenti teorici dell'individualismo: il giusnaturalismo moderno. Lo sviluppo della società civile e di una pubblica opinione. L'illuminismo giuridico b) La crisi dello Stato di corpi c) Le novità della Rivoluzione francese: rappresentanza, potere costituente, dichiarazioni dei diritti d) L'invenzione dello spazio amministrativo

e) Il potere giurisdizionale e le origini della giustizia amministrativa f) Codificazioni del diritto e sistema amministrativo nella Francia napoleonica.

Lo Stato di diritto ottocentesco

a) Il primato delle garanzie giuridiche b) L'età delle codificazioni c) Lo Stato a pubblica amministrazione d) Oltre il liberalismo: attività sociale e interventismo economico.

Uno sguardo al presente

a) Alleggerimenti e persistenze b) I nuovi spazi politici.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255 oltre agli appunti dalle lezioni e ai testi forniti dal docente.

Per gli studenti non frequentanti:

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255 e M. Fioravanti (a cura di), Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto, Laterza, Roma-Bari 2002, pp. 3-229.

oppure in alternativa

A. Cavanna, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico. Vol. II, Giuffrè, Milano 2005, pp. 13-222; pp. 253-291; pp. 337-358; pp. 395-617.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

6 Crediti

Docente

SANTALUCIA BERNARDO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Il passaggio dalla monarchia alla repubblica e la lotta tra plebe e patriziato. Decemvirato legislativo e Dodici Tavole. La costituzione repubblicana. Le fonti del diritto nell'età imperiale. La monarchia assoluta. Il diritto postclassico. La legislazione giustiniana. Il diritto e il processo criminale.

Capacità:

Capacità di integrare le conoscenze acquisite sul diritto romano attraverso l'analisi del diritto pubblico e penale romano e della sua evoluzione. Capacità di approfondire la contestualizzazione delle peculiari modalità di redazione del diritto nel mondo antico, in particolare con riferimento allo svolgimento della legislazione penale romana.

Competenze:

Sensibilità alla ricostruzione per casi del diritto. Attenzione al problema della tradizione giuridica e alle modalità di rinnovamento del diritto 'a gestione sapienziale'.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

LINEE DI STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA: REGNO, REPUBBLICA, PRINCIPATO, DOMINATO.

PREREQUISITI

PER SOSTENERE L'ESAME OCCORRE AVER SUPERATO : DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE, DIRITTO PRIVATO I

METODI DIDATTICI

LEZIONI DI DIDATTICA FRONTALE:

TOTALE ORE: 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME DI PROFITTO: ORALE

PROGRAMMA ESTESO

LINEE DI STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA: REGNO, REPUBBLICA, PRINCIPATO, DOMINATO.

TESTI DI RIFERIMENTO

FREQUENTANTI:

APPUNTI DELLE LEZIONI E INOLTRE: B. SANTALUCIA, DIRITTO E PROCESSO PENALE NELL'ANTICA ROMA, GIUFFRÈ, MILANO 1998 (ESCLUSE LE NOTE)

PER I NON FREQUENTANTI:

A. SCHIAVONE (A CURA DI), STORIA DEL DIRITTO ROMANO E LINEE DI DIRITTO PRIVATO, GIAPPICHELLI, TORINO, 2009 (SOLO FINO A P. 253); E INOLTRE B. SANTALUCIA, DIRITTO E PROCESSO PENALE NELL'ANTICA ROMA, GIUFFRÈ, MILANO 1998 (ESCLUSE LE NOTE)

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE

6 Crediti

Docenti

CAPPELLINI PAOLO, 3 CFU
FIORAVANTI MAURIZIO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Modulo costituzionalistico

Introduzione alla storia del diritto; la costituzione mista medievale; la sovranità; il giusnaturalismo; il costituzionalismo; le rivoluzioni del Settecento; Stato di diritto; il costituzionalismo del Novecento.

Modulo codicistico

Illuminismo giuridico; il Codice moderno; il Codice Napoleone; la scienza giuridica nel XIX e nel XX secolo tra Francia, Italia e Germania; i codici penali ottocenteschi; i codici del Novecento; il secondo dopoguerra e la decodificazione.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 40 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione ai percorsi distinti ma intrecciati tra il costituzionalismo e il fenomeno della codificazione nell'età moderna e contemporanea. Esso si articolerà quindi in due moduli: uno di natura costituzionalistica e uno di natura codicistica.

Modulo costituzionalistico

Cenni metodologici e introduttivi alla storia del diritto. Cenni sull'ordine giuridico e sulla costituzione mista medievale. Crisi della geografia politica medievale: ius commune e iura propria. Superamento della costituzione mista medievale: l'opzione storicistica del costituzionalismo britannico e la costituzione cetual-assolutistica continentale. Il problema della sovranità: Bodin, Hobbes, Rousseau. Giusnaturalismo e contrattualismo: Grozio, Locke e ancora Hobbes. Il costituzionalismo: Harrington, ancora Locke, Montesquieu. L'Inghilterra come modello. L'età delle rivoluzioni. Analogie e differenze tra rivoluzione americana e rivoluzione francese e le due differenti idee di costituzioni da queste prodotte. Lo Stato di diritto ottocentesco e le sue dottrine: Carré de Malberg, Georg Jellinek. Caratteri della costituzioni democratiche del Novecento e principali dottrine costituzionalistiche: Schmitt e Kelsen. Principali nozioni di storia costituzionale italiana tra Otto e Novecento: istituzioni e dottrine.

Modulo codicistico

In particolare saranno approfonditi i seguenti temi: Il Codice 'illuminista': caratteristiche e tramonto di un paradigma. Il Codice 'rivoluzionario': parabole a confronto, ovvero dell'esistenza di un codice civile della Rivoluzione. Il modello 'napoleonico' di codice civile e penale: il liberalismo nello specchio dell'assolutismo giuridico. La scienza giuridica 'sotto tutela': gli esegeti in Francia e in Italia durante l'Ottocento. Luci e ombre dell'Anti-Codice: un'analisi storico-comparata e sistematica degli argomenti anticodificatori che percorrono il XIX e il XX secolo, con particolare riferimento al modello savignyano e alle critiche sociali alla codificazione borghese e alla loro ripresa ed influenza in Italia. I percorsi paralleli dei 'delitti e delle pene': la penalistica civile garantista carrariana e l'emersione della questione sociale nell'interpretazione del codice penale Zanardelli. Uno sguardo alle risposte europee: tra giurisprudenza degli interessi e naturalismo e sociologismo penalistici. La rivincita formalistica: il sistema pandettistico nel BGB. Il mondo di ieri dinanzi alla svolta della prima guerra mondiale: decretazione d'urgenza e ripensamenti scientifici. I progetti postbellici con particolare attenzione al codice italo-francese delle obbligazioni e al progetto Ferri. Il diritto civile e penale totalitario: fascismo e nazismo di fronte al problema del codice 'nuovo'. Il Volksgesetzbuch (codice popolare germanico) e la codificazione per principi pannunziana. Arturo Rocco e Vincenzo Manzini: gli ispiratori e i codificatori della 'terza scuola'. Tra ritardi e polemiche: l'iter formativo del codice civile del 1942. Le valutazioni di Emilio Betti, Filippo Vassalli, Enrico Finzi e Lorenzo Mossa. Il sistema del codice del '42 tra tradizione liberale e 'società di massa'. Il 'teorema' di Pugliatti ovvero dei codici 'fascisti' nell'Italia costituzionale e repubblicana. Il secondo dopoguerra fra decodificazione e ricodificazione: significato tecnico e storico di una polemica. Osservazioni e analisi conclusive: verso un codice civile (e penale) europeo?

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti iscritti al corso di laurea di Servizi giuridici (esame obbligatorio)

Frequentanti:

Appunti dalle lezioni

- M. Fioravanti, Costituzione, Il Mulino, Bologna 1999, pp. 43-47, pp.59-65 e pp.71-130.
- A. Aquarone, L'unificazione legislativa e i codici del 1865, Giuffrè, Milano (ristampa), pp.1-80.

Non frequentanti:

- M. Fioravanti, Costituzione, Il Mulino, Bologna 1999.
- G. Cazzetta, Codice civile e identità giuridica nazionale. Percorsi e appunti per una storia delle codificazioni moderne, Torino, Giappichelli, 2011, pp. 1-249.

Per gli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (esame facoltativo):

Frequentanti:

Appunti dalle lezioni

- M. Fioravanti, Costituzionalismo. Percorsi della storia e tendenze attuali, Laterza, Roma-Bari, 2009, pp. 5-52.
- A. Aquarone, L'unificazione legislativa e i codici del 1865, Giuffrè, Milano (ristampa), pp.1-80.

Non frequentanti:

- M. Fioravanti, Costituzionalismo. Percorsi della storia e tendenze attuali, Laterza, Roma-Bari, 2009, pp. 5-85.
- G. Cazzetta, Codice civile e identità giuridica nazionale. Percorsi e appunti per una storia delle codificazioni moderne, Torino, Giappichelli, 2011, pp. 1-249.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO

6 Crediti

Docente

TROCKER NICOLO' GIUSEPPE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle garanzie fondamentali del processo civile in relazione alla sua attualità a seguito dell'inserimento dei principi del "giusto processo" nel nuovo art.111 della Costituzione e nell'art.47 della Carta dei diritti fondamentali della UE.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della impostazione e soluzione dei principali problemi giuridici attinenti in particolare all'indipendenza ed imparzialità del giudice, al principio del contraddittorio, alla parità delle parti, alla ragionevole durata del processo e alla effettività della tutela giurisdizionale.

Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano sia interno sia comunitario.

Competenze

Sensibilità ai profili del giusto processo e all'influenza dei relativi principi sulla configurazione normativa dei sistemi processuali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà per oggetto lo studio delle garanzie fondamentali del processo (civile), tema che ha acquistato una grande attualità a seguito dell'inserimento dei principi del "giusto processo" nel nuovo art. 111 della Costituzione e nell'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché della solenne consacrazione nell'art. 6 della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo; disposizioni, tutte, ormai oggetto di una ricca casistica giurisprudenziale.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Teoria generale del processo avrà per oggetto lo studio delle garanzie fondamentali del processo (civile), tema che ha acquistato una grande attualità a seguito dell'inserimento dei principi del "giusto processo" nel nuovo art. 111 della Costituzione e nell'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché a seguito della solenne consacrazione nell'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo

La prima parte del corso sarà dedicata all'analisi dei principi fondamentali del processo accolti nella Costituzione: indipendenza e imparzialità del giudice, principio del contraddittorio, parità delle parti, ragionevole durata del processo, effettività della tutela giurisdizionale. Nella seconda parte del corso, che si svolgerà in forma seminariale, verrà analizzata e discussa la giurisprudenza della Corte Costituzionale e della Corte di giustizia europea relativa all'attuazione dei principi fondamentali del processo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Profili del giusto processo (Dispense)